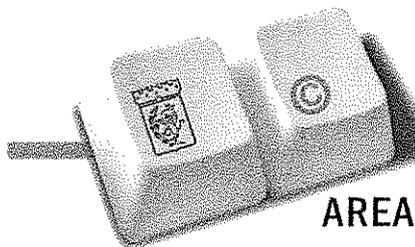


**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.202**

12 - 13 - 14 NOVEMBRE 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

VIABILITÀ

TANTI DISAGI AD ANDRIA

INGORCHI AD OGNI ORA

Un cittadino pone l'attenzione su «un problema che esiste da sempre ma va affrontato con criterio e decisione»



LE PROPOSTE: in rosso il mega-marciapiede e la zona del sottopasso

Traffico in via Bisceglie proposte per eliminarlo

«Le idee non sono costose e sono segnate nel Prg. Basta realizzarle»

ALDO LOSITO

ANDRIA. Quando si parla di viabilità e dei disagi legati a questo argomento, l'attenzione cade subito su via Bisceglie. Ad Andria, questa è una delle arterie costantemente intasate per il traffico, a tutte le ore del giorno, nonostante la presenza di un incrocio semaforizzato.

Una serie di interrogativi sull'atavico problema sono posti da Riccardo Lotito, un lettore della Gazzetta e giovane cittadino andriese. «Ci siamo mai chiesti come mai, nonostante l'apertura costante del passaggio a livello di via Trani, via Bisceglie è sempre intasata? Evidentemente perché non tutti i problemi della viabilità ad Andria sono dovuti ai passaggi a livello - così ci scrive Lotito in una nota - Questo è molto semplice da spiegare, e le soluzioni non sono solo i progetti faraonici (come l'interramento ferroviario), ma anche semplici e molto meno dispendiose. È fondamentale creare tanti punti di entrata/uscita dalla città e agevolare il flusso delle auto. Se parliamo di via Bisceglie per esempio oltre alla rotatoria, si poteva pensare di creare dopo il ponte (andando verso Bisceglie), una corsia per chi è destinato a uscire dalla città, selezionando il traffico di chi è invece diretto verso via Maraldo. Allo stato attuale hanno lasciato intatta la larghezza della carreggiata, realizzando un mega marciapiede che non serve a niente».



TRAFFICO Via Bisceglie è sempre intasata a tutte le ore del giorno

Il lettore offre altre proposte come spunto di riflessione, con la speranza che la questione possa essere affrontata e risolta dall'Amministrazione comunale. «Altra proposta è la realizzazione di un sottopasso alla ferrovia (segnato dalla striscia rossa nella foto) cosa fattibile con gli attuali lavori della Ferrotramviaria - conclude Lotito - Un sottopasso che collega via Mozart con la nuova strada (che allo stato attuale non ha alcuno blocco) che porta alla nuova stazione. Questo avrebbe consentito di snellire

ulteriormente il traffico e in prospettiva, visto che sarà una delle zone nuove di Andria, di non creare l'ennesimo "muro di Berlino" (ferrovia). Sempre nella stessa zona, basterebbe anche solo prolungare la strada (quindi solo asfaltarla e rendere fruibile) via Paganini/via Mozart fino alla tangenziale. Non stiamo parlando di opere faraoniche, ma di utilizzare poche risorse economiche. Del resto basta guardare la mappa del piano regolatore, che prevede tutto, ma non viene realizzato».

ANDRIA

Postamat chiusi fuori da orario ufficio

Le continue e reiterate rapine e assalti ai postamat collocati fuori dagli uffici hanno creato gravi danni alle strutture che li ospitano. Per questo, fino a data da stabilirsi, Poste Italiane fa sapere che le postazioni ATM di tutta la Puglia saranno bloccati fuori dall'orario d'ufficio. In particolare, già a partire da ieri, i distributori automatici di banconote verranno disattivati e privati del contante al termine del turno di apertura degli uffici postali. Gli sportelli saranno riforniti e resi nuovamente disponibili alla successiva riapertura dell'ufficio postale. Una decisione assunta, fanno sapere da Poste Italiane, «per ragioni di sicurezza a seguito di reiterati e devastanti atti criminosi avvenuti nelle ultime settimane, che hanno provocato gravi danni alla struttura degli edifici ospitanti. Poste Italiane è impegnata a ripristinare quanto prima il servizio ATM 24 ore su 24 in condizioni di sicurezza». Andria, in effetti, negli ultimi mesi, ha conosciuto una recrudescenza di questi atti di rapina e danneggiamento dei postamat, l'ultimo dei quali in ordine di tempo solo lo scorso 5 novembre, quando ad essere preso di mira è stato il bancomat dell'ufficio Poste di via Alto Adige, già interessato in passato da altre rapine, andate quasi sempre a buon fine, nonché da alterazioni del sistema digitale che ha permesso di clonare alcune carte bancoposta con frode ai correntisti. Tra agosto e settembre, invece, risalgono altri due episodi: una rapina al postamat dell'ufficio di via Aldo Moro (zona Inps) e l'altro al postamat dell'ufficio di via Trani. Quest'ultimo è stato di particolare gravità tanto da determinare la chiusura dell'ufficio per un lungo periodo a causa degli alti costi dei lavori da eseguire.

[m.pae.]

ANDRIA

ORDINANZA SINDACALE Centro storico, sabato chiuso il traffico

Centro storico: è stata disposta con ordinanza sindacale n.579/2016 del settore ambiente e mobilità la chiusura il sabato dalle ore 21 alle ore 24. Questi sino al 26 novembre 2016. Istituita, dunque, la chiusura dei varchi di accesso al centro storico siti in via Porta Castello, via Carlo Troya, via Federico II di Svevia e via Porta Santa.

FORZA ITALIA BAT

Sostegno al No al Referendum

Il commissario provinciale di Forza Italia Bat Luigi De Mucci informa che domani domenica 13 novembre alle ore 16 a Bari presso la sala convegni dell'Hotel Villa Romanazzi Carducci, manifestazione organizzata da Forza Italia Puglia a sostegno del No al Referendum Costituzionale. Interverranno i parlamentari Gelmini, Sisto e il sen. Schifani. Massima mobilitazione dai territori con la partecipazione di amministratori, sindaci, dirigenti e militanti di Forza Italia Puglia. È previsto, inoltre, come annuncia il segretario regionale di Forza Italia Puglia on. Luigi Vitali, un collegamento televisivo con il presidente Silvio Berlusconi. Attesa massiccia partecipazione anche dai militanti azzurri della provincia di Barletta Andria Trani.

ANDRIA OPERAZIONE DEI CARABINIERI. SCOPERTE IN UN CAPANNONE INTERIORE E CARCASSE DI ANIMALI VARI

Macellazione clandestina nucleo familiare nei guai

GIANPAOLO BALSAMO

■ **ANDRIA.** Carne clandestina, sprovvista di certificazione sanitaria, finisce nelle nostre tavole all'insaputa dei consumatori e con la compiacenza di alcuni commercianti di carni. Il sospetto c'è.

È questo il fenomeno su cui stanno lavorando i carabinieri della Compagnia di Andria (ai comandi del capitano **Marcello Savastano**) dopo il blitz compiuto in un capannone alla periferia cittadina al cui interno sono state trovate interiora di vari animali ed alcune carcasce equine con segni di recente macellazione, in cattivo stato di conservazione ed in ambiente non igienico.

Per questo motivo, tre andriesi appartenenti allo stesso nucleo familiare (B.N., B.L. e B.C., rispettivamente di 67, 35 e 27 anni) sono stati denunciati per omessa comunicazione relativa a una macellazione domiciliare e mancata registrazione e identificazione di capi da macellazione tenuti presso il proprio domicilio.

Le indagini, che hanno portato alla scoperta dell'allevamento clandestino, sono partite nel momento in cui i militari operanti hanno notato i tre andriesi scaricare da una vecchia utilitaria, parcheggiata nei pressi della macelleria di loro proprietà, car-

casce equine occultate con impropvisate buste in cellophane.

Gli accertamenti sono stati estesi poi anche al domicilio dei tre soggetti, consentendo di rinvenire due equini vivi all'interno di un autocarro e, come detto, occultati in un capannone di pertinenza, interiora di altri animali precedentemente macellati.

Alla luce di ciò, i tre sono stati denunciati. Sul luogo è intervenuto personale dell'ASL/BAT per quanto di competenza.

I due animali, di cui non è stato possibile risalire alla provenienza, sono stati sequestrati ed affidati ad un maneggio della zona,

mentre la carne macellata è stata, su disposizione del Pm di turno, distrutta a spese dei soggetti denunciati.

Ulteriori accertamenti sono stati avviati per verificare da quanto tempo andava avanti questa attività di macellazione clandestina. Il sospetto è che esista una rete di macellazione illegale di capi di bestiame che, eludendo il cosiddetto «criterio di tracciabilità» che i prodotti alimentari destinati al consumo umano devono rispettare fino al loro arrivo sulle tavole dei consumatori, si traduce in carne potenzialmente infetta.



CARABINIERI Controlli sulle carni

VIII | ANDRIA | 12 NOVEMBRE 2016

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 12 novembre 2016

«LE AMICHE PER LE AMICHE»

Incontro con Daniela Farnese

■ Nuovo salotto letterario per l'associazione "Le Amiche per le Amiche" che oggi 12 novembre alle ore 19, presso la sala "Pasquale Attimonelli" dell'albergo dei Pini, ospiterà la scrittrice Daniela Farnese che presenterà il suo ultimo libro "Donnissima". L'evento, promosso anche dalle Librerie Mondadori e 2000 di Andria, sarà moderato da Daniela Contis; interverrà la presidente dell'associazione "Le Amiche per le Amiche" Francesca Magliano. La protagonista si chiama Enza Caruso, una donna che, ad un punto cruciale della sua vita, si ritrova a dover gestire delle situazioni difficili. Lei però, non essendo pronta a voltare pagina, decide di dedicarsi a lavoro dei suoi sogni che considera una vera e propria vocazione. Un romanzo di sicuro divertimento per tutte le lettrici della narrativa femminile leggera, ma allo stesso tempo in grado di raccontare la nostra quotidianità, e per tutti coloro che hanno voglia di un piccolo mistero e una dose di risate a denti stretti.

OGGI E DOMANI

Arte, musica e gastronomia

■ Due giorni di arte, gastronomia e musica in onore di San Martino è in programma al Museo dell'olio di Andria (in contrada Torre di Bocca) e alle Cantine Vignuolo (in via Sosta San Riccardo) per questo secondo week end di novembre. A dare il via all'iniziativa che si intitola "E' vino", oggi, al Museo a partire dalle 21 sarà la musica di Alessandro Pipino, il tastierista dei *Radioderivati*, e del chitarrista Gianni Gelao (uno dei componenti dell'ensemble *L'Escargot*). Accanto alla musica, anche un'estemporanea di pittura a cura di artisti andriesi, l'acceusione di un falò e l'esibizione dei ballerini di Abracadanza. Domenica 13 novembre dalle 10 si replica negli spazi delle Cantine Vignuolo, con visite guidate e degustazioni. (info@terreditraiano.it)

ANDRIA

L'INIZIATIVA

«Le meraviglie di Cicetta»

■ L'associazione "Le meraviglie di Cicetta" si presenta ufficialmente alla città domani, domenica 13 novembre, alle ore 11, nella sede di via Duca D'Aosta 5. La presidente Annamaria Leva lo scorso 31 ottobre ha organizzato la prima edizione pugliese, la quarta in Italia, dell'Amatriciana per Amatrice: l'evento in piazza Catuma, in collaborazione con la strade dei Vini Castel del Monte e con il patrocinio del comune di Andria, ha permesso di raccogliere oltre 3500 euro, somma consolidata nei giorni a seguire con ulteriori donazioni.

INFORMAGIOVANI

Alternanza scuola-impresa

■ L'ufficio Informagiovani del comune di Andria (piazza dei Bersaglieri) comunica che per motivi organizzativi il seminario informativo sull'alternanza scuola - impresa, previsto per martedì 15 novembre 2016, è stato rinviato a data da destinarsi.

L'iniziativa Casa di riposo

ANDRIA - Torna domenica 13 novembre alle ore 10, nel salone della casa di riposo "Villa San Giuseppe", nel quartiere Santa Maria Vetere, l'animazione per gli anziani a cura del Comitato di adozione del 1° vicolo San Bartolomeo, la via di Andria più piccola del mondo - e dell'associazione della comunità dei braccianti "Don Riccardo Zingaro" di Andria. Un'esibizione di danza classica e leggera con Arianna Matera dell'a.s.d. "Danzarte", la declamazione di poesie in vernacolo andriese con Elena Colasuonno, attrice e autrice di commedie della storica compagnia "Alfa" di Andria ed una visita guidata all'affresco chiosato sono le iniziative in programma per questa domenica.

Giubileo Oggi la chiusura

Si chiude un anno intenso di preghiera e di perdono, quello del giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco un anno fa. Un doppio dono per la diocesi di Andria perché alla stessa il papa aveva concesso, con decreto della Penitenzieria Apostolica, l'anno giubilare della Sacra Spina che ha avuto inizio il 24 marzo 2015 e si è concluso lo scorso 3 aprile. Il vescovo di Andria mons. Luigi Mansi ha fissato per oggi la celebrazione di chiusura dell'Anno Santo della Misericordia per la diocesi di Andria. Alle ore 18.30, in cattedrale, concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo. A seguire, la consegna del mandato alla chiesa diocesana presso piazza Vittorio Emanuele II ad esprimere il desiderio che la chiesa locale sia una "chiesa in uscita". L'evento sarà trasmesso in diretta su Tele Dehon (ch 60), e in piazza Caturna saranno posizionati dei videowall.

ANDRIA L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA A PALAZZO DI CITTÀ

San Gennaro delle arti oggi pomeriggio conferenza e concerto

ANDRIA. Una conferenza interamente dedicata a "San Gennaro Patrono delle Arti" con l'esposizione della copia del busto reliquiario di San Gennaro e l'esibizione del coro stabile "Fantasia di Note" della scuola primaria "G.Verdi" diretta dal M° Gaetano Pistillo: si terrà questo pomeriggio a palazzo di città a partire dalle ore 17.30. La conferenza è organizzata dai Club Unesco di Andria e Bisceglie, dalla Federazione Italiana dei Club e Centri per l'Unesco, dalla Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro, dal Museo del Tesoro di San Gennaro, con il patrocinio di regione Puglia, Provincia Bat, comuni di Andria e di Bisceglie. Interverranno, tra gli altri, il sindaco di Andria Nicola Giorgino, don Riccardo Carafa duca di Andria e di Castel del Monte e vice presidente della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, il prof. Stefano Causa, docente di storia dell'arte presso l'istituto universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli e Paolo Iorio, direttore del Museo del Tesoro di San Gennaro.

La storia della Cappella parte dal solenne voto, fatto dagli Eletti della Città al suo Santo il 13 gennaio 1527, per implorare salvezza dai terribili flagelli - peste, carestia e guerra - che in quei decenni minacciavano Napoli. Venivano così stanziati le prime risorse per la custodia delle Sacre Reliquie, e successivamente, nel 1601, veniva istituita la Deputazione col compito di avviare la costruzione di una nuova magnifica Cappella, quale degno spazio per il culto al Santo e la custodia delle sue Reliquie e dei doni, che con venerante riconoscenza, affluivano. La costruzione, iniziata nel 1608, fu completata nel 1645, e la Cappella fu consacrata il 16 dicembre di quell'anno, dal Cardinale Ascanio Filomarino, accogliendo la Reliquie e le statue argentee dei Santi Compatrioti. Da allora la Deputazione non ha mai smesso di custodire e proteggere le preziose ampolle contenenti il sangue di San Gennaro, mantenendone vivo il culto.

[m.pas.]

TENNIS

IL 34ENNE IBERICO BENEFICERÀ DI UNA WILD CARD. LE ALTRE TRE ANDRANNO A GIOVANI TALENTUOSI ITALIANI

Lo spagnolo Robredo all'Atp di Andria

Lex numero 5 del mondo tra i protagonisti del torneo



GRANDE LIVELLO
Lo spagnolo Robredo (a sinistra) con il numero uno al mondo Murray che ha battuto in due occasioni

MARIO BORRACCINO

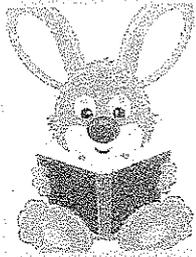
«ANDRIA. Un nome di grande prestigio arricchisce il cast dei partecipanti agli internazionali di tennis "Andria-Castel del Monte", in programma dal 19 al 27 novembre al Palasport di corso Germania e al Polivalente di via delle Querce. È ufficiale, infatti, la presenza al challenger andriese (montepremi di 42.500 euro, indoor carpet) di Tommy Robredo.

Il 34enne tennista spagnolo, ex numero 5 del ranking Atp, sarà iscritto al tabellone principale grazie ad una delle quattro wild card a disposizione del direttore del torneo, Enzo Ormas, e degli organizzatori. Le altre tre andranno a giovani italiani.

DODICI TITOLI ATP - Attualmente è soltanto il numero 430 della graduatoria mondiale, ma soltanto perché ha saltato gran parte della stagione in corso per un intervento al gomito a cui si è sottoposto nello scorso mese di aprile. Robredo ha scelto

Andria per conquistare punti Atp e recuperare posizioni in classifica. Vanta addirittura dodici titoli del circuito maggiore, tra i più prestigiosi quelli conquistati sulla terra rossa di Barcellona (Atp 500) e Amburgo (Atp 1000). Il suo anno migliore è stato il 2006, quando ha raggiunto il best ranking e partecipato ai Masters di Shanghai, il torneo che coinvolge i migliori otto giocatori del pianeta. Ha battuto in carriera l'attuale numero uno del mondo Andy Murray (due volte), gli ex "re" Novak Djokovic (due volte) e Roger Federer (una volta).

GLI ALTRI - Una wild card andrà certamente al diciannovenne biscegliese Andrea Pellegrino (n. 407). Le altre verranno ufficializzate nei prossimi giorni. L'entry list del challenger andriese, infine, comprende il ceco Lukas Rosol (113), lo svizzero Marco Chiudinelli (116) e lo slovacco Josef Kovalik (120). Hanno la classifica per accedere direttamente al main draw anche il toscano Luca Vanni ed il lombardo Andrea Arnaboldi.



Andria, «Cose da sapere sugli animali!»

«ANDRIA. Domani, domenica 13 novembre, dalle ore 11.30, nuovo appuntamento con i bambini con tante entusiasmanti letture. Tema «Cose assolutamente da sapere sugli animali!». Per stare insieme, divertendoci, con tante nuove storie. L'invito è rivolto ai bambini a partire dai 3 anni. In collaborazione con l'Associazione "Da uno a dieci".

TEATRO LA RAPPRESENTAZIONE ANDRÀ IN SCENA AD ANDRIA E A TRANI

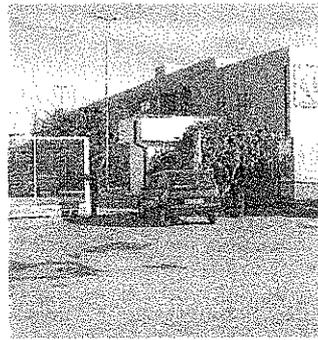
«Amore rubato» drammi e speranza

Andrà in scena anche «Amore rubato», della compagnia «Il Carro dei Guitti» di Trani, nel corso della serata finale della rassegna «Attimi di Teatro» in programma oggi, sabato 12 novembre, alle 21, nel Teatro Angioino di Mola di Bari. Lo spettacolo affronta il delicato e quanto mai attuale tema della violenza sulle donne.

Alla rassegna, giunta quest'anno alla sesta edizione, prendono parte i seguenti spettacoli (in ordine di appa-

rizione): «Due Vagabondi» della Compagnia Terramare; «Amore rubato» della Compagnia «Il Carro dei Guitti»; «In trappola» della compagnia «I Resti di Amleto»; «Sister Act» della compagnia Filodrammatica Marugge; «A scatola chiusa», della compagnia Peppino Mancini; «Cocktail d'amore» della compagnia «L'Allegra Brigata»; «Opera da pochi soldi» della compagnia «Garbo Teatrale». Per due rappresentazioni premio dell'inserimento nel cartellone del Teatro Angioino.

«Amore rubato» andrà in scena anche venerdì 18, ad Andria, nel corso



ANDRIA L'Istituto Colasanto [Calvaresi]

della manifestazione organizzata dal Lions Club «Castel del Monte Host», dedicata lotta contro la violenza alle donne. Lo spettacolo sarà rappresentato alle 10, nel «Colasanto». Seguirà il dibattito e la raccolta fondi da destinare al sostegno di giovani donne vittime di violenza in condizione di disagio. Presente Valeria Fedeli, vice presidente del Senato.

TERI POMERIGGIO AD ANDRIA

Un malore improvviso stronca 62enne alla guida del trattore

● **ANDRIA.** Un malore improvviso che è costato la vita ad un lavoratore stimato e conosciuto in città. Una tragedia di quelle inimmaginabili e incredibili che ha gettato nello sconforto più buio una intera famiglia. Era di rientro dalle campagne ma è deceduto, forse per un infarto, un 62enne andriese accasciato a bordo del suo trattore in via Madre Teresa di Calcutta nei pressi della Basilica andriese.

A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione apportati, dopo pochi minuti, dall'equipe "Milke 8" del 118 della postazione di Andria 1. L'uomo era di rientro dalle campagne dopo aver raccolto olive quando, attorno alle 14, ha accostato il suo trattore nei pressi della piazza dove è ubicato l'Istituto Tecnico Agrario e si è accasciato. Il magistrato non ha disposto l'autopsia.



SOCCORSO Il mezzo intervenuto

III | **MONSIGNORE IN MOTOCICLETTA**

ANDRIA

OGGI SU RADIOTRE Un monsignore in motocicletta

■ La diocesi di Andria e la Vicepostulazione della Causa di beatificazione "Mons. Giuseppe Di Donna", con il patrocinio morale dell'assessorato alla Cultura della Città di Andria comunicano che l'opera teatrale "Di Donna. Un monsignore in motocicletta" di Michele Sinisi va

in onda oggi, domenica 13 novembre, alle ore 20.30, su Radiotre, preceduto da una conversazione con l'autore, regista e interprete del lavoro. La messa in onda su Radio Tre è inserita nella sesta edizione di Tutto esaurito, curata da Laura Palmieri e Antonio Audino, sensibili verso le forme più vive e attuali della scena italiana, ospitando non solo grandi nomi ma anche giovani artisti.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 13 novembre 2016

VI | **ORDINANZA SINDACALE**

ANDRIA

ORDINANZA SINDACALE

Centro storico chiuso al traffico di sabato

■ Centro storico: è stata disposta con ordinanza sindacale n. 579/2016 del settore ambiente e mobilità la chiusura il sabato dalle ore 21 alle ore 24. Questo sino al 26 novembre 2016. Istituita, dunque, la chiusura a dei varchi di accesso al centro storico siti in via Porta Castello, via Carlo Troya, via Federico II di Svevia e via Porta Santa.

VERSO IL REFERENDUM

Forza Italia Bat: sostegno al no al referendum

■ Il commissario provinciale di Forza Italia Bat Luigi De Mucci informa che oggi 13 novembre alle ore 10 a Bari presso la sala convegni dell'Hotel Villa Romanazzi Carducci, manifestazione organizzata da Forza Italia Puglia a sostegno del NO al Referendum Costituzionale. Interverranno i parlamentari Gelmini, Sisto e il sen. Schifani. Massima mobilitazione dai territori con la partecipazione di amministratori, sindaci, dirigenti e militanti di Forza Italia Puglia. È previsto, inoltre, come annuncia il segretario regionale di Forza Italia Puglia on. Luigi Vitali, un collegamento televisivo con il presidente Silvio Berlusconi. Attesa massiccia partecipazione anche dai militanti azzurri della provincia di Barletta Andria Trani.

PRESENTAZIONE ALLA CITTÀ «Le meraviglie di Cicetta»

■ Costituitasi in associazione "Le meraviglie di Cicetta" si presenta ufficialmente alla città oggi 13 novembre alle ore 11.00, nella sede di via Duca D'Aosta 5. La presidente Annamaria leva lo scorso 31 ottobre ha organizzato la prima edizione pugliese, la quarta in Italia, dell'Amatriciana per Amatrice: l'evento in piazza Catuma, in collaborazione con la strade dei Vini Castel del Monte e con il patrocinio del comune di Andria, ha permesso di raccogliere oltre 3500 euro, somma consolidata nei giorni a seguire con ulteriori donazioni.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 13 novembre 2016

ANDRIA ARRESTATO DAI CARABINIERI UN 48ENNE. AVEVA DOSI DI COCAINA SOTTO UN TAVOLINO DI FERRO

Barista-pusher serviva dosi di droga con caffè e brioche



ANDRIA. Controlli dei carabinieri

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Tra un caffè ed un cappuccino, una brioche ed un cornetto, per i clienti più «esigenti», aveva anche della «roba» particolare che spacciava tranquillamente nel suo bar.

Per questo motivo, quindi, Giuseppe Lorusso, un barista-pusher di 48enne, è finito in manette con le pesanti accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Continua, insomma l'attività antidroga da parte dei carabinieri della Compagnia di Andria che, proprio per reprimere lo spaccio di droga soprattutto tra i più giovani, già da tempo stanno setacciando le zone intorno ai locali dove, specie la sera, si annida la «movida» andriese.

Nella rete dei militari, l'altra sera, è finito il titolare di un bar del centro, sorpreso mentre, oltre a servire caffè e cappuccini, includeva tra le specialità riservate ai clienti «particolari», anche quelle della droga.

I militari, come detto, durante un servizio perlustrativo di controllo del territorio, hanno avvistato movimenti e atteggiamenti sospetti di alcuni giovani nei pressi di un bar del centro, di proprietà del Lorusso.

Quando i carabinieri hanno deciso di effettuare alcuni apostamenti, i risultati non sono tardati ad arrivare.

Infatti, dopo alcuni minuti, dopo aver notato l'incessante an-

dirivieni di persone, tra le quali noti tossicodipendenti, hanno deciso di entrare in azione, procedendo alla perquisizione del bar.

A quel punto il gestore ha tentato di «depistare» i militari, consegnando loro, spontaneamente, una dose di hashish, con l'obiettivo di far cessare la perquisizione.

Il gesto, benché gradito, non ha appagato i militari operanti che hanno proseguito nelle ricerche, rinvenendo, in un cilindro metallico ricoperto di carta adesiva e fissato al piedistallo di un tavolino in ferro, a mezzo di calamita, ben undici dosi di cocaina, del peso complessivo di grammi tre. Il nascondiglio non è comunque sfuggito agli uomini

dell'Arma. Tutte le sostanze sono state sequestrate.

Per il 48enne sono scattate le manette e, su disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, è finito agli arresti domiciliari.

Ulteriori indagini sono state avviate dagli stessi carabinieri andriesi per verificare da chi il barista-pusher si rifornisse.

L'INIZIATIVA DA ANDRIA LE MISERICORDIE DI PUGLIA

Terremoto, volontari a Cascia e a Camerino

● **ANDRIA.** Nella mattinata di ieri, sabato 12 novembre, le Misericordie di Puglia, partite da Andria, sono giunte a Camerino e Cascia: i convogli, con sessanta volontari della Federazione a bordo, sono partiti nella notte in colonna mobile regionale con oltre una decina di confraternite impegnate con quindici mezzi di logistica.

I volontari saranno di stanza nelle due città del centro Italia colpite dal secondo forte sisma del 30 ottobre scorso. Si tratta del secondo intervento in centro Italia dopo quello avvenuto nel mese di settembre sempre a supporto della popolazione, in quel caso di Amatrice. A Cascia e Camerino, infatti, vi sono i due campi base delle Misericordie d'Italia ed i volontari pugliesi effettueranno servizio per una settimana. Settimana nella quale consegneranno anche i beni raccolti in diversi punti della Regione Puglia attraverso il coinvolgimento della Protezione Civile regionale e



Colonna in soccorso delle popolazioni del Centro Italia

dell'ANCI Puglia. Alla partenza della colonna mobile regionale presenti anche le autorità del territorio a partire dal presidente del comitato della protezione civile regionale, il consigliere Ruggiero Mennea, ma anche del presidente della Provincia di Barletta Andria Trani, Nicola Giorgino, e del presidente AncI Puglia, il sen. Gino Perrone.

[m.pas.]

INVERSIONE DI MARCIA A FANTASMA

Lavori-beffa si mobilitano gli imprenditori

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Ieri mattina, presso la sede di un'azienda di marmi lungo la provinciale Andria-Trani si sono dati appuntamento la Confapi, rappresentanti di aziende di marmi, agricoltori e privati cittadini per discutere dei disagi in corso sulla Andria-Trani, disagi ricordiamo derivanti dalla variante che è stata apportata al piano originale e che non vede più la realizzazione del ponte per l'inversione di marcia nel punto in cui sorgeva l'impianto semaforico. Una variante che costringe i dipendenti, trasportatori, e titolari di aziende a percorrere l'intero tratto stradale e tornare indietro, in quanto gli accessi alle proprie aziende sono poste lungo le complanari senza una viabilità di servizio.

Da questo disagio non sono sottratti gli agricoltori che hanno i propri appezzamenti di terreno da lavorare. Un paradosso secondo queste categorie di lavoratori e titolari d'azienda è un aggravio della spesa in termini di costo carburante. Dall'incontro è emersa la volontà comune degli intervenuti di chiedere alla provincia di risolvere questo problema, almeno in tempo utile, fino a quando cioè i lavori sono ancora in corso. Nelle stesse circostanze, poi, è stata accolta favorevolmente dai presenti la proposta suggerita da Vincenzo Scarvello, presente anche lui ieri mattina, con cui si chiede l'allargamento di m. 1,5 nella parte interna dell'esproprio già realizzato delle relative complanari, tale da renderle entrambe percorribili con doppio senso di circolazione e l'alzamento di m. 2 del sottovia del ponte in fase di costruzione in questi giorni, atteso che i lavori sono ancora in corso d'opera e non ultimati definitivamente. Fermo restando che tutti hanno interesse ad evitare ogni tipo di contenzioso, il successivo passo è stato quello di suggerire un incontro con il presidente della provincia Giorgino ed il suo predecessore Spina (che hanno dato la loro disponibilità) per capire cosa si può fare, pur rispettando i tempi previsti e senza aggravio di costi. L'incontro è stato fissato per martedì 15 novembre alle ore 18.30 presso l'Hotel Trani a Trani.

ARRETRATI

LA RASSEGNA INTERNAZIONALE WTKA A MARINA DI CARRARA

«Unified World Championships» gli atleti della Bat in evidenza

● ● Collezione di titoli e medaglia. La sesta provincia si è ritagliata uno spazio di enorme prestigio agli "Unified World Championships Wtka", la rassegna internazionale che di recente ha riunito le diverse arti marziali presso la Fiera di Marina di Carrara. Merito anche e soprattutto di tre giovani e talentuosi karateka: gli andriesi Giuseppe Lotito e Nicolas Pomarico e il tranese Sebastiano Mastrulli, tutti componenti della nazionale italiana Wtka di karate.



MARINA DI CARRARA Atleti della provincia Bat in evidenza

PROTAGONISTI - Due gli atleti della Wellness Revolution Andria, allenati dal maestro Nicola Del Zio, che sono saliti sul podio nel kumite (combattimento) durante la kermesse andata in scena in Toscana. Ottima in particolar modo la performance agonistica di Giuseppe Lotito, capace di vincere una doppia me-

daglia d'oro. Ha portato a casa un argento e un bronzo, invece, un soddisfacente Nicolas Pomarico. Di notevole spessore a Marina di Carrara anche la prova di Carlo Curci. Il portacolori della Mask Trani, allenato dal maestro Sebastiano Mastrulli, è salito due volte sul gradino più alto del podio sempre nel kumite. I tre atleti della Bat, in buona sostanza, hanno collezionato complessiva-

mente un bottino di quattro ori, un argento e un bronzo.

RICONOSCIMENTO - Ai mondiali unificati Wtka, infine, ha partecipato in qualità di arbitro pure Nicola Del Zio. Il maestro della Wellness Revolution è stato premiato con una targa dall'International Meibukan Goju-Ryu Karate-do Association per l'operato svolto in Toscana. *(m.ber.)*

XXII |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 13 novembre 2016

Con «Cantine aperte» oggi alla scoperta dell'universo del vino

Oggi, domenica 13 novembre, in tutta Italia, enoturisti, appassionati e curiosi tornano in cantina per scoprire i vini della nuova annata in occasione di San Martino. Ed il Movimento del vino Puglia propone, a sua volta, l'ottava edizione di Cantine aperte. Saranno cinque le cantine che apriranno gratuitamente i battenti agli enoturisti, offrendo loro l'opportunità di degustare i vini di produzione, incontrare i produttori e visitare le aziende. Delle cinque, ben quattro sono nella Bat: Tor de falchi, a Minervino Murge; Vignuolo/La Cantina e Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli, ad Andria; Villa Schinosa, a Trani. Le degustazioni saranno accompagnate da prodotti tipici, intrattenimenti musicali e light lunch in cantina. Le aperture avranno orari diversi a seconda dei luoghi: Schinosa, 10-13 e 15-18; Spagnoletti Zeuli, 9-13; Vignuolo, 10-18; Tor de falchi, 10-18.

Inoltre, grazie alla concomitanza con "Evo day", il ciclo di appuntamenti in frantoio ideato per tutte le domeniche di novembre dal Movimento turismo dell'olio Puglia, l'itinerario si arricchirà con la visita al frantoio Galantino, di Bisceglie, che sarà aperto per tutta la mattinata dalle 10 alle 12.30. E per gli amanti della bicicletta, l'associazione di ciclamatori Fiab Ruota libera, di Bari, organizza a sua volta un piacevole itinerario, fra vino e natura, che vedrà la carovana fare tappa ad Andria, da Vignuolo.

IL CASO IL SINDACO DI ANDRIA SPIEGA LA SUA DECISIONE: C'ERANO TANTI DIRIGENTI DI FI

Puglia, tensione nel centrodestra

Il sindaco Giorgino va da Salvini. Vitali (FI) lo rimprovera

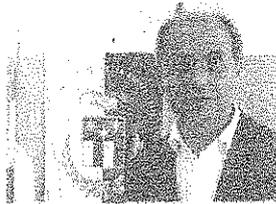
ANDRIA. La manifestazione leghista di Firenze lascia strascichi anche in Puglia nel partito di Forza Italia. Botta e risposta tra Luigi Vitali e Nicola Giorgino. Il coordinatore regionale degli "azzurri" esprime rammarico per la partecipazione di alcuni rappresentanti istituzionali pugliesi alla manifestazione di Salvini. Un evento che, dal No al referendum, si è trasformato nel tentativo di investitura dell'esponente leghista a leader di una coalizione con cui non si è confrontato. È stato fastidioso - dice Vitali - vedere esponenti del Sud e della Puglia su un palco, mentre si stava realizzando un endorsement ad un politico che non è neppure del loro partito. Salvini è il leader della Lega e la coalizione deve ancora individuare la sua guida.

Pronta la replica del sindaco di Andria e presidente

della provincia Bat: «Forza Italia a Firenze era ben rappresentata. Tra gli altri da dirigenti nazionali come Toti, Ronzulli, Santanchè e vari amministratori locali tra cui i sindaci di Ascoli e di Foggia» - precisa

Giorgino. «Non vedo alcun motivo di polemica per la partecipazione ad una manifestazione del centrodestra, seppur promossa dalla Lega e con la partecipazione di Fratelli d'Italia, che aveva ad oggetto il No al referendum. Un No che vede protagonista anche Forza Italia, che proprio ieri ha organizzato una manifestazione regionale a Bari, alla quale ho aderito e partecipato. Sono come sempre impegnato a trovare i motivi che uniscono un'area politica che rimane maggioritaria nel Paese e necessita di nuovi impulsi a livello territoriale e nazionale».

Aldo Losito



POLEMICA Nicola Giorgino

pegnato a trovare i motivi che uniscono un'area politica che rimane maggioritaria nel Paese e necessita di nuovi impulsi a livello territoriale e nazionale».

LA GAZZETTA DEL NORD BARESE

FRUTTI DI STAGIONE ANCHE MARCI

di MICHELE PALUMBO

Che dicevano le nostre nonne dinanzi a certi e i clicici cambiamenti? Sono frutti di stagione. Possono essere buoni, positivi, e ma talvolta pure negativi. Nelle nostre città, ad esempio, quali frutti di sta-

gione si colgono in questo momento? Sagre, fiere. Ovviamente buoni. Sagre del fungo cardoncello. Fiere del carciofo. Frutti saporiti, appetitosi. Ma dato che nelle nostre città non ci facciamo mancare nulla, come ad esempio ad Andria, ci sono anche bar e caffetterie, l'hanno scoperto le forze dell'ordine, dove assieme al caffè, cappuccino e al cornetto c'è pure la distribuzione, smercio, spaccio di stupefacenti, droga.

E questi in ogni stagione sono frutti marci.

Scusate qualche parola.

ANDRIA

ORDINANZA SINDACALE PER IL SABATO Centro storico chiuso al traffico

Centro storico: è stata disposta con ordinanza sindacale n. 579/2016 del settore ambiente e mobilità la chiusura il sabato dalle ore 21 alle ore 24. Questo sino al 26 novembre 2016. Istituita, dunque, la chiusura dei varchi di accesso al centro storico siti in via Porta Castello, via Carlo Troya, via Federico II di Svevia e via Porta Santa.

ANDRIA INCONTRO DI FORMAZIONE MERCOLEDÌ, ALLE 19, NELL'OPERA DIOCESANA

La Diocesi sostiene una Chiesa «aperta»

Mons. Mansi vuole una catechesi inclusiva

● **ANDRIA.** Si terrà mercoledì, alle 19, nell'Opera diocesana "Giovanni Paolo II", in via Bottego 36, l'incontro di formazione per i catechisti sul tema: "Gli atteggiamenti della comunità cristiana per una catechesi inclusiva". Interverranno il vescovo mons. Luigi Mansi, e suor Veronica Donatello, responsabile nazionale del Settore per la Catechesi delle persone disabili.

L'incontro, aperto anche ai genitori, insegnanti e a tutti coloro che operano nel mondo della disabilità, intende indicare gli atteggiamenti e le attività congeniali per promuovere e dare centralità alla persona disabile. Papa Francesco, incontrando recentemente i catechisti, ha affermato che «le persone disabili non sono solo oggetto di solidarietà e di carità ma a pieno titolo sono inseriti nella vita della Chiesa». E negli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, i Vescovi Italiani esortano «a rafforzare e diffondere la cura di percorsi catechistici per persone che presentano disabilità assicurando nel contempo che possano realmente partecipare alla liturgia domenicale e testimoniare, attraverso la loro condizione, il dono e la gioia della fede e l'appartenenza piena alla comunità cristiana».

L'iniziativa, promossa dall'Uf-



CENTRO DEI RINNOVAMENTI Particolare attenzione per le persone colpite da disabilità

ficio Catechistico Diocesano, è a sostegno del programma pastorale in cui il vescovo, mons. Luigi Mansi scrive che «una Chiesa dalle porte aperte vuol dire offrire una immagine di sé bella e accogliente. Le porte blindate proteggono, assicurano, ma

non generano vita. Perciò diciamo decisamente no ad ogni tipo di chiusura e di preclusione. E' chiaro però che un ambiente accogliente, in cui tutti possano entrare, non si improvvisa così da un giorno all'altro. Occorre tanta formazione».

ANDRIA SU «INSIEME» TUTTE LE PROPOSTE EMERSE DAI 16 GRUPPI DI LAVORO PRESENTI ALL'APPUNTAMENTO CHE HA DATO IL VIA ALL'ANNO PASTORALE

Il convegno ecclesiale di ottobre al centro del periodico diocesano

● **ANDRIA.** Disponibile da oggi il nuovo numero del periodico diocesano «insieme».

Ampio spazio viene dato al convegno ecclesiale dello scorso ottobre e che ha visto la partecipazione di oltre 700 persone, e con il quale si è dato ufficialmente avvio al nuovo anno pastorale. Nell'editoriale scrive il vescovo mons. Luigi Mansi: «Una folta e qualificata rappresentanza di tutte le realtà ecclesiali: parrocchie, consacrati, consacrate, Associazioni, Gruppi Ecclesiali si è messa in ascolto di ciò che la Parola di Dio e le voci della storia che viviamo ci chiedono per realizzare l'annuncio del Vangelo e il servizio agli uomini». Il giornale riporta tutte le proposte emerse dai 16 gruppi di lavoro che nella seconda serata del convegno hanno fatto una rilettura pastorale, applicata alla realtà, degli

orientamenti presentati dal vescovo nella serata precedente.

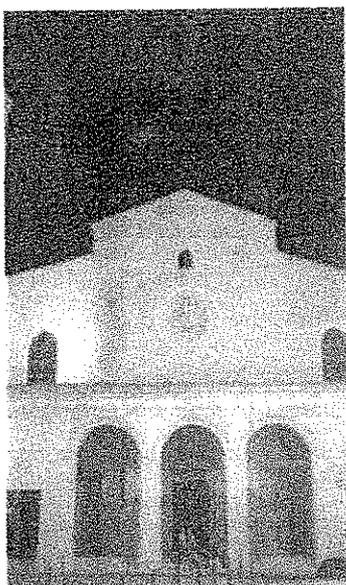
Non mancano in questo numero le pagine dedicate alle numerose iniziative promosse dalle comunità parrocchiali, dagli uffici pastorali e dalle aggregazioni laicali. Spazio anche alla cerimonia di inaugurazione della scuola intitolata a mons. Di Donna in Madagascar nonché della cerimonia di scoprimento della targa alla memoria di don Riccardo Zingaro.

Tra i temi di attualità, attenzione al referendum costituzionale, all'emergenza rifugiati e all'accoglienza dei profughi. Proposta infine una riflessione sul rapporto Caritas circa la povertà in Italia. Un elemento inedito messo in luce nel rapporto e che stravolge il vecchio modello di povertà italiana è che oggi la po-

vertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età. La persistente crisi del lavoro penalizza infatti soprattutto i giovani nonché gli adulti rimasti senza un impiego. Partono con questo nuovo numero due nuove rubriche: la prima dedicata ai «cercatori di Dio», cioè agli uomini e donne, credenti e non, che si sono impegnati in un cammino di ricerca di Dio; la seconda, dal titolo «Peter Pan», è volta al coinvolgimento dei bambini nella lettura del periodico.

Il periodico è disponibile presso tutte le parrocchie di Andria, Canosa e Minervino, presso la curia vescovile e alcune cartolerie di Andria (Diderot, Massaro informa, Mondadori, Parole e Vita, Shalom, Pielle Cancellaria e Persepolis), nonché sul sito diocesano dria.org.

(Marilena Pastore)



ANDRIA La Cattedrale

CITTÀ INVIVIBILE
SPORCACCIONI ALL'OPERA

FOTO SU FACEBOOK

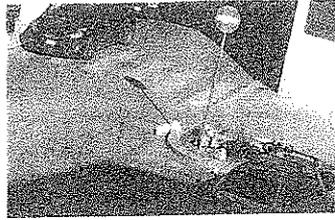
La signora Anna ha deciso di fotografare lo scempio che si crea nel suo quartiere e ha pubblicato tutto su Facebook come avvisaglia

APPELLO A GIORGINO

«È semplice seguire le regole. Chiedo al sindaco Nicola Giorgino di intensificare i controlli e multare questi incivili»

Cittadini inviperiti contro chi sporca

Andria, la crociata della signora Anna in via San Candido



**INSCARICA
DEL VAGABO**
Un fenomeno
che va
arginato per
la buona
immagine
della città

«Ogni giorno le
signore "pulite" del
mio quartiere, buttano
il sacchetto in strada»

● **ANDRIA.** Finalmente adesso sono gli stessi cittadini a denunciare chi sporca la città, abbandonando i rifiuti per strada. E sì, perché a distanza di quattro anni dall'introduzione della raccolta differenziata porta a porta, c'è chi se ne infischia e pensa bene di procedere come ai vecchi tempi, con la solita busta di rifiuti indifferenziati, che abbandona dove meglio può, in maniera irregolare e senza il minimo scrupolo.

La signora Anna, stanca di questa malsana abitudine e visto che questo gesto irregolare rimaneva impunito, ha deciso di

fotografare lo scempio che si crea nel suo quartiere e precisamente in via San Candido.

Foto e commento li ha inseriti su Facebook come avvisaglia, per poi procedere con la chiamata ai vigili urbani.

«Denuncio questo scempio - scrive la signora Anna - Ogni giorno e dico ogni giorno, le signore "pulite" del mio quartiere, buttano il sacchetto della spazzatura o nel bidone del fruttivendolo, altrimenti a terra. La prossima volta faccio le foto e le mando ai vigili urbani».

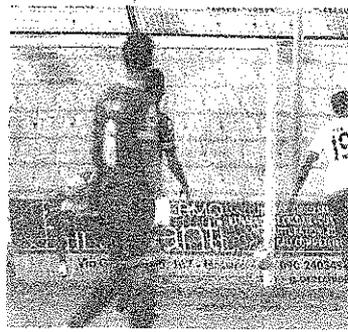
Anche Giovanni, dal centro storico, fa sapere che: «Non è possibile vivere in questo stato che rende la nostra città una discarica a cielo aperto per colpa di chi continua a utilizzare gli spazi pubblici come luoghi dove sbarazzarsi dei propri rifiuti. Eppure è semplice seguire le regole. Chiedo al sindaco Giorgino di intensificare le multe contro questi incivili».

Vista la segnalazione, chi di dovere può intervenire con sanzioni, ripristinando la regolarità nella raccolta differenziata.

(Aldo Losito)



QUINTO RISULTATO UTILE
La Fidelis ha evitato il sorpasso in classifica da parte dei siciliani, ma rientra con l'amaro in bocca. Espulsione contestata per Onescu



IL GOL DI CRUZ. Il vantaggio della Fidelis con il brasiliano

Andria, da Messina un punto e tanta rabbia

Un rigore contro e un gol annullato per fuorigioco portano al pareggio

MESSINA 1
ANDRIA 1

MESSINA (4-3-3)

Berardi 6.5; Grifoni 6.5, Rea 6, Bruno 6, De Vito 6 (26' st Ferri 6); Akrapovic 5 (7' st Palumbo 6); Musacci 5.5, Foresta 6; Milinkovic 5, Pozzebon 6.5, Madonia 5.5 (34' st Marseglia 6). A disp. Russo, Mileto, Ricozzi, Capua, Mancini, Bramati, Rafeli, Ferri, Saitta, Fusca. All. Lucarelli 6.

FIDELIS ANDRIA (3-5-2)

Poluzzi 7.5; Tartaglia 6.5, Aya 6, Rada 6; Annoni 6.5, Onescu 6, Piccini 6, Mancino 6 (28' st Curcio 6); Tito 5.5, Cruz 6.5, Volpicelli 6.5. A disp. Pop, Cilli, Valotti, Fall, Masiero, Menicucci, Berardino, Klaric. All. Favarin 6.

Arbitro: Provesi di Treviglio 5.

Reti: 22' pt Cruz, 19' st Pozzebon (rig).

Note: spettatori 2000 circa, circa 50 i tifosi ospiti. Terreno di gioco in condizioni pessime. Espulso Onescu al 42' st per gioco falso. Ammoniti: Cruz, Pozzebon, Mancino, Annoni, Aya, Tartaglia, Rea. Angoli: 11-1. Recupero: 1', 4'.

● **MESSINA.** Un punto con rammarico, ma la Fidelis Andria torna dallo stretto col quinto risultato utile consecutivo evitando il sorpasso in classifica proprio dai siciliani. Ma che peccato per gli uomini di Favarin che hanno dominato per mezz'ora abbondante e che potevano chiudere la gara già nel primo tempo, risentendo poi nella ripresa delle fatiche di coppa, perché è stato evidente il calo fisico. Una partita, che se non bella, è stata emozionante con tante occasioni da gol.

I pugliesi pressano alto, non danno respiro al centrocampo giallorosso sfruttando anche la superiorità numerica in mezzo al campo. Una pressione costante per almeno mezz'ora, nella quale il Messina fatica a trovare uno spazio libero e l'Andria gioca pressoché nella metà campo siciliana costruendo occasioni su occasioni. In apertura con un tiro di Volpicelli respinto da Berardi, quindi con un palo esterno colpito da Cruz. La Fidelis Andria allarga il gioco cercando di creare poi più spazio al centro, ma quando Tito va sul fondo diventa pericoloso anche se Onescu, al 14', spreca la palla che l'esterno gli serve su un piatto d'argento. In questo frangente della partita c'è solo la Fidelis che scheggia ancora i legni, con l'incrocio dei pali «pizzicato» da Volpicelli. Ma che il gol è nell'aria si intuisce. L'azione che porta al vantaggio è lunga e articolata sino al tiro dal limite di Annoni che si trasforma in un assist perfetto per Cruz che, in posizione regolare, riesce a eludere la marcatura di De Vito girandosi bene e realizzando all'angolino. Il van-

taggio è meritato, anche se il gol - forse - frena la Fidelis. Il Messina, invece, cerca una reazione, alzando il ritmo e giocando molto sulla corsia di destra da dove, al 32', arriva il cross di Milinkovic per Madonia e Pozzebon: è uno strepitoso Poluzzi a respingere col piede il tiro del bomber di casa. Il portiere, subito dopo, devia un maligno traversone di De Vito che colpisce la base alta della traversa e cinque minuti dopo compie un altro miracolo su un tentativo ravvicinato sempre di Pozzebon.

Nella ripresa la Fidelis cede fisicamente, lasciando campo ai padroni di casa che cambiano modulo con l'ingresso di Palumbo. Il 3-4-3 di Lucarelli mette più pressione, Musacci chiama ancora Poluzzi all'intervento prima dell'episodio che «strappa» la vittoria alla Fidelis. Sul lancio lungo di Bruno, Annoni alza troppo la gamba su De Vito in area, l'arbitro è vicino e decreta il calcio di rigore tra le proteste (contenute) degli ospiti. Dal dischetto Pozzebon realizza il pareggio spiazzando Poluzzi. Incassato il gol, la Fidelis si rituffa in avanti andando anche in gol, ma sul tiro di Volpicelli respinto da Berardi, Piccini era in fuorigioco e l'arbitro non ha convalidato. Il palo di Madonia spaventa l'Andria, ma - dopo due conclusioni di Volpicelli e Cruz - l'occasione migliore è sui piedi di Curcio, il cui diagonale sfiora il palo. Anche Pozzebon, dal limite, ci prova facendo la barba alla traversa. Finale col «rosso» a Onescu, per un brutto fallo, e con le recriminazioni della Fidelis.

[Ita/press]

LEGA PRO

GIRONE C



PROSSIMO TURNO
Cominciata alle 20.00 in diretta

Akragas-Messina	(14,30)
Casertana-Siracusa	(14,30)
Cosenza-Monopoli	
Fidelis Andria-Matera	(20,30)
Foggia-Catanzaro	(20,30)
Juve Stabia-Lecce	
Reggina-Taranto	(20,30)
Unicusano Fondi-Paganese	
Vibonese-Melfi	(14,30)
Virtus Francavilla-Catania	(14,30)

CLASSIFICA	TOTALE										IN CASA			FUORI CASA			
	PT	G	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS	V	N	P	GF	GS
JUVE STABIA	29	13	9	2	2	26	10	5	0	0	17	2	3	2	2	9	8
MATERA	26	13	7	5	1	26	11	4	3	0	13	5	3	2	1	13	6
LECCE	26	13	7	5	1	23	10	4	3	0	12	2	3	2	1	11	6
FOGGIA	26	13	7	5	1	19	10	4	2	0	11	2	3	3	1	8	6
COSENZA	20	13	6	2	5	17	13	4	0	2	9	4	2	2	3	5	9
MONOPOLI	19	13	5	4	4	14	14	2	2	3	7	9	3	2	1	7	5
UNICUSANO FONDI (-1)	17	13	4	6	3	18	13	3	2	1	12	7	1	4	2	6	6
CASERTANA	17	13	4	5	4	12	14	1	4	1	6	6	3	1	3	6	8
CATANIA (-7)	15	13	5	7	1	16	6	5	1	1	14	6	0	6	0	2	2
VIRTUS FRANCAVILLA*	15	12	4	3	5	13	15	3	1	2	9	7	1	2	3	4	8
FIDELIS ANDRIA	15	13	3	6	4	9	12	3	2	1	5	2	0	4	3	4	6
PAGANESE	14	13	4	2	7	15	15	2	2	3	8	7	2	0	4	7	8
SIRACUSA	14	13	3	5	5	14	18	2	2	2	9	9	1	3	3	5	9
MESSINA	13	13	3	4	6	13	16	2	3	2	6	8	1	1	4	5	10
AKRAGAS	13	13	2	7	4	13	20	1	6	0	8	7	1	1	4	5	13
VIBONESE	13	13	3	4	6	8	16	2	2	2	4	4	1	2	4	4	12
TARANTO*	11	12	2	5	5	8	14	1	4	1	4	4	1	1	4	4	10
REGGINA	11	13	2	5	6	12	22	2	2	2	6	9	0	3	4	6	13
MELFI (-1)	10	13	2	5	6	13	23	2	3	2	10	9	0	2	4	3	14
CATANZARO	8	13	2	3	8	11	24	2	1	4	8	11	0	2	4	3	13

*una partita in meno

CLASSIFICAZIONE ALTERNATIVA
8 reti: Caturano (Lecce), Negro (Matera), Torromino (Lecce)
5 reti: Albadoro (Unicusano Fondi), De Vena (Melfi), Di Grazia (Catania), Gambino (Cosenza), Mazzeo (Foggia), Saraniti (Vibonese), Tiscione (Unicusano Fondi)
7 reti: Pozzebon (Messina); Ripa (Juve Stabia)
6 reti: Catania (Siracusa), Montini (Monopoli)

SPOGLIATOIO

Nervi tesi, Favarin non parla e manda avanti Doronzo

«Il mister non ha accettato alcune decisioni»

● **MESSINA.** Le proteste, la tensione e l'arrabbiatura già viste in campo si sono trasferite negli spogliatoi e in sala stampa. Il pareggio non è andato giù alla Fidelis Andria e il rigore del pareggio siciliano è il primo episodio che ha fatto arrabbiare Giancarlo Favarin, tanto che l'allenatore ha deciso di non parlare a fine gara. A raccontare l'amarezza dello spogliatoio federiciano, il direttore sportivo Piero Doronzo: «Il mister non parla, diciamo per la tensione della partita. Non ha accettato alcune decisioni».

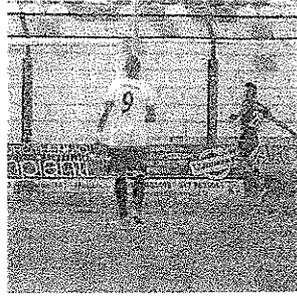
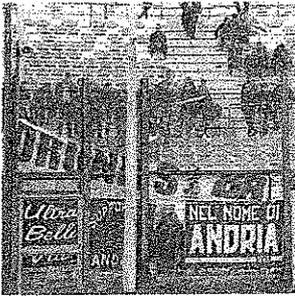
L'arbitro non viene mai menzionato, ma le accuse sono sarcastiche: «Ce l'abbiamo con noi stessi. Vi piace - dice il diesse -? Ci siamo annullati un gol da soli, ci siamo fischiati un rigore contro da soli. Ma attenzione, tutti possiamo sbagliare ed è vero che i nostri attaccanti potevano finalizzare meglio tante occasioni che abbiamo costruito. Ma il rigore mi dicono non ci fosse, l'espulsione era un fallo normale e il gol annullato...» Detto questo, Doronzo analizza la partita definendola «bellissima».

[Ita/press]



«ALLA PARI CON TUTTI»

«Abbiamo affrontato a viso aperto una avversaria in forma, dominando per lunghi tratti del match. Possiamo giocare alla pari con tutti»



OPPORTUNITÀ
SFUMATA
A sinistra i
bianchi si
regolano in
Sicilia. A lato
il gol mancato
da Onescu. A
destra una
delle
strepitose
parate di
Poluzzi



Rabbia Andria, «beffa oltre al danno»

Il diesse Doronzo polemizza con l'arbitraggio: sfumata la vittoria a Messina

ALDO LOSITO

«ANDRIA. È un pareggio che brucia e non è facile da digerire in casa Fidelis. Gli azzurri hanno disputato un primo tempo superlativo, caratterizzato dal gol di Cruz ma anche da due legni colpiti dallo stesso brasiliano e Volpicelli, oltre che da una occasionissima fallita dia Onescu. Nella ripresa, lasciano un po' perplessi le decisioni dell'arbitro.

«Con un po' di cinismo in più si poteva anche vincere - commenta il diesse dell'Andria, Piero Doronzo - Ritengo che siamo stati penalizzati dall'arbitraggio. Il rigore concesso ai padroni di casa mi è sembrato abbastanza generoso, così come ho dei dubbi sul gol annullato ed ancora ritengo che sia eccessiva l'espulsione di Onescu. Un giocatore molto importante per noi, che adesso mancherà per la prossima delicata gara contro il Matera. Oltre al danno anche la beffa. Con questo non voglio assolutamente sminuire il valore del Messina».

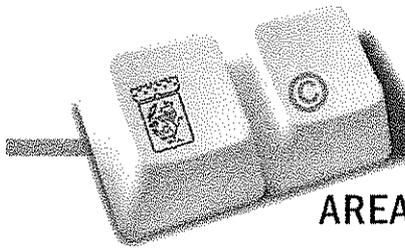
Nel complesso si tratta di un punto comunque prezioso che allunga a cinque la serie dei risultati utili consecutivi degli azzurri, ma è grande il rammarico

di aver fallito una ghiotta chance per conquistare la prima vittoria esterna. Eppure all'appello mancavano quattro giocatori, ma nonostante tutto la squadra andriese si esprime su buonissimi livelli, sintomo che è in salute e che il modulo 3-5-2 è stato perfezionato in tutto. Peccato per le numerose occasioni da gol mancate, ed è su questo che bisogna lavorare. L'Andria, infatti, è riuscita a costruire almeno sei chance nitide da rete ma ne ha finalizzate solo una. «Giocare a Messina in questa maniera non è da tutti - continua Doronzo - Abbiamo affrontato a viso aperto un'avversaria in forma, dominando per lunghi tratti del match. Questo significa che possiamo giocare alla pari con tutti».



NON CI STA Doronzo [f. Calvaresi]

Un commento a parte lo merita come al solito il portiere Poluzzi. I suoi miracoli tra i pali sono così continui che sembrano quasi normali. Anche a Messina, prima del pareggio dei padroni di casa, ha salvato la porta andriese con tre interventi prodigiosi. Alla fine resta questo pareggio che permette all'Andria di restare in decima posizione, ovvero in piena zona playoff ma anche con soli due punti di vantaggio sulla zona play-out. E domenica arriva la corazzata Matera.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

COOPERAZIONE IL PRIMO CITTADINO A CAPO DELLA STRUTTURA DEL NORD BARESE-OFANTINA ELETTO ALL'UNANIMITÀ

Il sindaco Paolo Marrano alla guida del Patto territoriale

«E' il generale Paolo Marrano, sindaco di Margherita di Savoia, il nuovo presidente del Patto Territoriale nord barese/ofantino: eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci, Marrano prende il posto di Genaro Superbo, che nel corso del suo mandato di sindaco di Minervino Murge ha tenuto con grande impegno le redini dell'Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo del territorio nord barese-ofantino, accompagnando la struttura operativa del Patto in un percorso di riqualificazione e riposizionamento in settori chiave come il Turismo, l'Ambiente, l'Inclusione Sociale e l'Internazionalizzazione delle imprese.

Marrano presiede adesso un Consiglio di Amministrazione formato da altri due componenti, che sono il sindaco di Minervino Murge, Lalla Mancini, ed il sindaco di Spinazzola, Michele Patruno, ai vertici di un'assemblea di cui fanno parte come soci i colleghi Nicola Giorgino per Andria, Pasquale Cascella per Barletta, Francesco Spina per Bisceglie, Massimo Mazzilli per Corato e Amedeo Bottaro per Trani.

E' la prima volta che un sindaco di Margherita di Savoia assume la Presidenza del Patto Territoriale nord



Il sindaco Paolo Marrano

barese/ofantino dal momento della sua fondazione, avvenuta nel 1998 come nuovo strumento promosso dall'Unione Europea per creare progetti di sviluppo locale e nuova occupazione: un arco temporale di quasi venti anni, nel corso dei quali il Patto attraverso l'Agenzia ha portato avanti la sua mission di importante motore per l'approccio strategico allo sviluppo del territorio, finalizzato alla valorizzazione delle risorse imprenditoriali, ma anche storico-culturali e ambientali locali. I programmi realizzati hanno seguito tale stra-

tegia, in primo luogo finanziando interventi esemplari e dimostrativi e quindi replicabili nel tempo.

«E' con grande orgoglio ed una certa emozione che assumo questo incarico - ha detto Paolo Marrano dopo la nomina a presidente - perché ben conosco l'impegno ed il lavoro portato avanti quotidianamente dalla struttura del Patto Territoriale nord barese/ofantino, che si conferma come organizzazione di grande sostegno tecnico ed operativo a supporto dei Comuni che ne fanno parte. I risultati ottenuti negli anni non sono fatti solo di comprovati accessi ad importanti progetti e finanziamenti per lo sviluppo del territorio, ma soprattutto di partecipazione condivisa, di collaborazioni tecniche di enorme importanza in settori chiave dell'economia, dove l'esperienza del Patto Territoriale fa la differenza in termini concreti e non solo mediatici e virtuali».

Il patto territoriale ha come scopo quello del raggiungimento di determinati obiettivi di sviluppo locale.

Fino al 1996 erano attivati dai comuni su iniziativa volontaristica. Da quella data in poi lo Stato italiano (legge 662/1996, commi 203 e successivi) li ha sostenuti ed incentivati per favorire lo sviluppo locale.

BISCEGLIE «PIANO DELLE ASSUNZIONI»

Comune sotto organico la Cgil chiede un incontro al sindaco

«BISCEGLIE. La «macchina» amministrativa del Comune di Bisceglie risente da anni una carenza di personale ed i vuoti di organico producono spesso un rallentamento dell'attività burocratica. Su questo aspetto interviene la Cgil Funzione Pubblica provinciale che chiede un incontro al sindaco Francesco Spina alla luce dell'approvazione del «Piano delle assunzioni al Comune di Bisceglie».

I componenti dell'assemblea degli iscritti alla Cgil chiedono di discutere delle problematiche relative alla riorganizzazione del personale. La giunta comunale con delibera 75/2016 ha approvato il fabbisogno di personale ed il «Piano delle assunzioni» per il triennio 2016-2018, che successivamente è stato oggetto di aggiornamento rispetto all'annualità in corso, alcuni mesi dopo la sua approvazione. La proposta di aggiornamento era stata sottoposta ai sindacati in un incontro dello scorso 13 ottobre in cui la Rsu aveva palesato il suo dissenso.

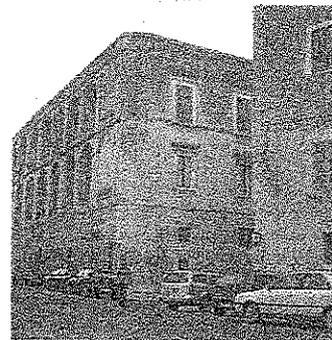
«Il motivo del dissenso si fonda sul fatto che nel piano vengono utilizzati contratti di lavoro atipico ed è previsto un eccessivo potenziamento di personale a tempo determinato in alcune ripartizioni rispetto ad altre.

Non solo, tra le osservazioni, anche la necessi-

tà di riorganizzazione della macrostruttura - scrive l'assemblea degli iscritti della Cgil nella nota inviata al sindaco - viste le nostre perplessità avremmo sperato in un ulteriore momento di confronto che tenesse conto delle molteplici osservazioni e delle attuali condizioni di lavoro».

Per il segretario generale della Fp Cgil Bat, Luigi Marzano, «è necessario ed opportuno che in un momento di grande trasformazione della pubblica amministrazione, investita dalle riforme in atto ed in divenire, oltre che di particolare sofferenza del personale per l'assottigliamento delle unità, il dialogo ed il confronto siano sempre più da considerarsi strumento di crescita e di sviluppo per l'apparato amministrativo dei dipendenti comunali al servizio di una città, per questo chiediamo un incontro al sindaco Francesco Spina che confidiamo possa avvenire in tempi brevi».

Nella suddetta delibera la giunta ha incaricato «il dirigente della Ripartizione amministrativa della responsabilità di attuazione del Piano occupazionale, attivando doveroso monitoraggio sull'andamento della spesa nel corso di esercizio ai fini del rispetto dei vincoli di spesa, avendo cura di rappresentare tempestivamente eventuali scostamenti e proporre i necessari interventi correttivi. Inoltre nello stesso atto si è precisato che le previsioni di cessazione ed assunzione assumono mero valore programmatico, sicché, fermo restando l'avvio delle connesse procedure, l'effettiva attuazione sarà subordinata alla previa verifica di compatibilità con gli obiettivi di contenimento delle spese, di rispetto del patto di stabilità, di capacità di bilancio, oltre che di coerenza con i vincoli specifici in tema di assunzioni discendenti dal quadro normativo di tempo in tempo vigente».



Palazzo di città

IL CASO

SOLO COSÌ L'ATTUAZIONE DEL PRG?

I PROGETTI

Tra i progetti, quello compreso tra via Malcangi e lungomare Cristoforo Colombo, con l'edificazione di 2 edifici di 6 piani

MOVIMENTO 5 STELLE

«Sta prevalendo un'idea di città a macchia di leopardo che non tiene conto di una serie di problemi, rischio idrogeologico compreso»

Trani, Piani urbanistici a go-go

Papagni e Di Lernia (5 Stelle): disattese le promesse elettorali del sindaco Bottaro

NICO AURORA

«**TRANI.** Dopo anni di incertezze e soprattutto progetti rimasti nel cassetto l'ufficio tecnico sta progressivamente licenziando una serie di piani urbanistici esecutivi attraverso i quali dare attuazione al Piano urbanistico generale approvato dieci anni fa dal consiglio comunale.

Nelle ultime settimane, progressivamente, si sono susseguite le esclusioni dalla procedura di valutazione ambientale strategica di alcuni importanti comparti nei quali sorgeranno insediamenti residenziali ed anche commerciali. Tra i più significativi, quello compreso tra via Malcangi e lungomare Cristoforo Colombo, con l'edificazione di due edifici di sei piani, prospicienti il mare, ed una grande area a verde attrezzata.

Ed ancora, la definizione di due aree in via Pertini, separate proprio dalla strada, e sulle quali sono previsti complessivamente tre lotti e servizi. Infine, 82 villette ed un edificio a tre piani, a destinazione commerciale, fra via Martiri di Palermo, via Alberolongo e strada statale 16 bis.

I pareri sono stati tutti richiesti ed ottenuti, ed il di-

rigente dell'Area lavori pubblici ha poi rilasciato il giudizio di non assoggettabilità alla Vas, in quanto adesso il Comune è organo competente e procedente in materia.

Ciononostante, per il Movimento 5 stelle, si tratterebbe di un'urbanistica a macchia di leopardo che non terrebbe conto di una serie di problemi, dalla programmazione generale al rischio idrogeologico.

«Il sindaco Bottaro - richiama le portavoce grilline in consiglio comunale, Antonella Papagni e Luisa di Lernia -, durante un incontro prelettorale organizzato dall'Ordine degli architetti, assunse l'impegno di istituire un Ufficio del piano che fosse in grado di controllare e coordinare i diversi Pue nell'ottica di una visione organica ed armoniosa dello sviluppo urbano. Invece, quello che sta accadendo non va in quella direzione. Pertanto - è la richiesta del M5s -, chiediamo al sindaco di non procedere con l'approvazione e realizzazione di opere relative ai progetti depositati fino al momento in cui vi sia l'istituzione dell'Ufficio del piano, così che vengano tenute in debito conto le aspettative di tutti i cittadini, e non solo di alcuni».

Quanto al problema idrogeologico, di una o più aree interessate, «per due anni abbiamo portato all'attenzione delle istituzioni il tema, con particolare riferimento alla vasta area di Capirò e Pozzo piano, proprio quella interessata dal Pue Alberolongo. Il tema - spiegano le consigliere - non appare di primaria importanza per

quest'amministrazione, considerando che solo il 20 ottobre scorso, ed all'insaputa dell'assessore ai lavori pubblici (Giovanni Capone, ndr), si apprende dell'incarico, sottoscritto il 16 giugno scorso, con la società Arkè ingegneria, di Bari, per la predisposizione dello studio di fattibilità e redazione di progetti preliminari per le opere di mitigazione del rischio idrogeologico. Ed allora - proseguono -, andando a vedere la situazione attuale della zona interessata da quel Pue, scopriamo che tale area è interessata da medio ed alto rischio idrogeologico: pertanto, rischieremo due beffe: una per le casse comunali, svuotate per pagare uno studio che nessuno leggerà, l'altra per i cittadini che si ritroveranno senza le opere idonee ad evitare danni a cose e persone».

L'UFFICIO

L'Ufficio del piano avrebbe dovuto controllare e coordinare i diversi Pue

Di conseguenza, la seconda richiesta del Movimento cinque stelle, nel merito di quest'ultimo progetto, è che «non se-

ne proceda alla realizzazione fino a quando non siano definite le opere di mitigazione e non siano riscritte le nuove aree di rischio idrogeologico, per salvaguardare la già precaria situazione dell'area Pozzo piano e del sottopasso di via Martiri di Palermo, che si vedrebbe aggravata da un maggior afflusso di acque, soprattutto se si intende procedere alla realizzazione di aree a parcheggio a servizio di un futuro centro commerciale in quell'area».

BARLETTA

AMMINISTRAZIONE CASCELLA

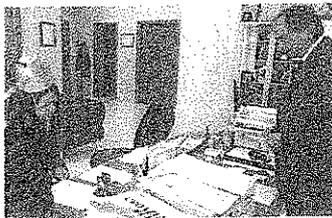
QUATTRO MESI

Da metà luglio a metà novembre. Ci sono voluti quattro mesi per riempire la casella lasciata vuota in estate

L'«INTERIM» SENZA FINE

La delega alla cultura rimane nelle mani del sindaco: l'assessore Giusy Caroppo ha lasciato l'incarico nell'ottobre 2015

Mele prende il posto di Dimaggio rimpasto in Giunta a metà



BARLETTA
Patrizia Mele
(Area popolare),
vicesassessora
nella Giunta
Cascella

● **BARLETTA.** Da metà luglio a metà novembre. Ci sono voluti quattro mesi per riempire la casella lasciata vuota in estate nella Giunta Cascella dall'assessore a Istruzione e sport, Vincenza Dimaggio (Area popolare), dimessasi «a sua insaputa» (è in corso un'inchiesta della Procura di Trani) e per imprecisati e misteriosi «motivi familiari».

Come annunciato dalla Gazzetta, l'ora della sostituzione è arrivata: «La Giunta comunale - sottolinea una

nota diffusa da Palazzo di Città - ha un nuovo assessore alle Politiche Istituzionali, per l'Istruzione, i Giovani e lo Sport: è Patrizia Mele, che ha ricevuto oggi, con decreto del sindaco Pasquale Cascella, le deleghe della dimissionaria Vincenza Dimaggio». E poi: «Di conseguenza risultano rimpastate le deleghe attribuite ad Antonio Divincenzo, vice sindaco e assessore alle Politiche della Sostenibilità Ambientale, ovvero Ambiente, Igiene Urbana, Servizi Pubblici e

Verde Pubblico, a Maria Antonietta Dimatteo, assessore alle Politiche Infrastrutturali e Manutenzione del Patrimonio Pubblico, ovvero Lavori Pubblici e Manutenzione Urbana, a Giuseppe Gammarrata, assessore alle Politiche per la Produzione, l'Innovazione e la Competitività, ovvero Attività Produttive, Funzioni amministrative del Demanio Marittimo, Turismo e Smart City, a Michele Lascala, assessore alle Politiche della Sicurezza, della Mobilità, delle Risorse

Umane, ovvero Polizia Locale e Protezione Civile, Mobilità e Risorse Umane».

Conclusione: «Nell'accogliere con l'augurio di buon lavoro il nuovo componente della Giunta, che ha assicurato «il totale impegno per onorare responsabilmente l'incarico ricevuto e contribuire fattivamente all'azione amministrativa della città», il sindaco Cascella ha tenuto a sottolineare la complessità e la delicatezza del lavoro da svolgere in set-

BARLETTA NOTA DI CARACCIOLI PER VIA PRASCINA PARI (DA 160 A 170), MARANCO «DA 2 A 14) E MARCHISELLA (DISPARI DA 1 A 7)

Edilizia residenziale pubblica presto al via lavori di recupero

● **BARLETTA.** «Avviato - annuncia il consigliere regionale e comunale Filippo Caracciolo - il cantiere per gli interventi rientranti nei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (Pirp) Ambito 1 rientranti nell'Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Barletta. I lavori hanno una durata prevista di 480 giorni con la data di fine lavori fissata per il 5 Marzo 2018. L'intervento sarà realizzato grazie ad finanziamento pari a euro 2.400.000,00. I lavori di recupero interessano immobili di proprietà di Arca Puglia Centrale (ex IACP) - illustra il consigliere regionale Filippo Caracciolo - e riguardano 18 edifici per complessivi 180 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica ubicati nel Comune di Barletta alle via Prascina pari da 160 a 170, Maranco pari da 2 a 14 e Marchisella dispari da 1 a 7. Ecco in cosa consistono gli interventi programmati: realizzazione degli impianti di ascensori, eliminazione delle barriere architettoniche per accesso al fabbricato tramite rampa, manutenzione delle aree esterne, rivestimento esterno del tipo a cappotto di diversi fabbricati e manutenzione ordinaria delle aree esterne».

«Sono fiero - conclude il consigliere regionale e presidente della V Commissione Edilizia Residenziale Filippo Caracciolo - di aver contribuito con pragmatismo a raggiungere un altro importantissimo risultato per Barletta. Va riconosciuto il massimo impegno di

Arca Puglia Centrale e l'attiva collaborazione della Regione Puglia e del Comune di Barletta. I lavori di recupero e riqualificazione metteranno molte famiglie nelle condizioni di abitare in ambienti più sicuri e confortevoli».

tori della vita pubblica che maggiormente coinvolgono le nuove generazioni e che quindi meritano il massimo coinvolgimento e la cooperazione consapevole dell'intera Amministrazione».

La delega alla cultura, intanto, rimane nelle mani nel sindaco: l'assessore Giusy Caroppo ha lasciato l'incarico nell'ottobre dello scorso anno. La consiliatura ha imboccato la parabola discendente, ma del successo non si intravede neppure l'ombra.

Bisceglie

Finalmente al decollo le iniziative per il terziario

■ **BISCEGLIE** - Su questa prospettiva innovativa si registrano alcuni commenti politici. «Con questo accordo - dice l'assessore regionale allo sviluppo economico, **Loredana Capone** - stiamo spingendo i Distretti urbani del commercio al decollo, lo facciamo perché riteniamo che i D.U.C. siano un elemento fondamentale per aumentare l'attrattività commerciale e turistica di un territorio con enormi ricadute sulla qualificazione delle aree urbane, l'ampliamento dei servizi ai cittadini, la ripresa degli investimenti e dei consumi». Segue l'intervento del sindaco Spina: «Stiamo ponendo la massima attenzione per sostenere

le attività produttive in un processo di innovazione che è principalmente culturale, il D.U.C. rappresenta il punto di approdo delle varie iniziative sin qui intraprese per la valorizzazione delle nostre attività commerciali». Inevitabile il suo riferimento ai lavori in corso di pedonalizzazione di via Aldo Moro ed alle opere di riqualificazione di piazza San Francesco, la chiusura al traffico del centro storico e il progetto della nuova area per il mercato in via San Martino, ritenuti alcuni dei punti essenziali della strategia di sviluppo del commercio urbano dell'Amministrazione comunale. «La strada del futuro è ormai tracciata ma occorrerà rafforza-

re il sistema commerciale di Bisceglie attraverso una sempre più forte e intensa solidarietà e cooperazione tra i commercianti», conclude il primo cittadino. «È ormai consolidata la convinzione che la vita delle imprese del commercio al dettaglio è legata in modo indissolubile al contesto in cui esse operano - dichiara Leo Carriera, direttore di Confcommercio Bari / Bat - un contesto che, però, esse non sono in grado di modificare da sole perché lo spazio in cui si opera è regolato da fattori esterni all'impresa perché riguardano, soprattutto, la qualità urbana, l'accessibilità e la sicurezza del territorio».

[10 dec.]

BISCEGLIE LA RELATIVA DOMANDA, DA COMPILARE SU APPOSITO MODULO, DEV'ESSERE PRESENTATA ENTRO IL 2 DICEMBRE 2016

Distretto Urbano del commercio pronto un avviso pubblico per raccogliere ora le adesioni

LUCA DE CEGLIA

■ **BISCEGLIE**. È stato emesso dal Comune di Bisceglie l'avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori commerciali locali ad aderire alla costituzione del Distretto Urbano del Commercio, iniziativa innovativa per tentare di rianimare la traballante economia del settore. La relativa domanda, da compilare su apposito modulo, dev'essere presentata entro il 2 dicembre 2016 presso la Ripartizione comunale alle Attività Produttive, sita in via prof. Mauro Terlizzi.

Ad essa vanno allegati l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione o del rappresentante legale della ditta. Successivamente il Comune inserirà gli interessati nella costituenda Assemblea di Distretto, coordinata dal sindaco. Il D.U.C., secondo la legge regionale istitutiva n.11/2003, vuol essere un organismo per perseguire politiche organiche di riqualificazione del commercio e per ottimizzare la funzione commerciale cittadina e dei servizi al cittadino. L'Amministrazione comunale intende in tal modo valorizzare la partecipazione di Enti Locali, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, associazioni di tutela dei consumatori, di volontariato, culturali, ricreative, sportive che saranno impegnati con risorse e idee a sostenere la nascita e lo sviluppo di questa nuova modalità di organizzazione del commercio urbano, innovazione che va verso la prospettiva di una valoriz-



L'INIZIATIVA
Emesso un avviso pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori commerciali locali ad aderire alla costituzione del Distretto Urbano del Commercio

zazione dell'offerta urbana come azione collettiva di sistema in risposta alla crescente affermazione competitiva dei poli commerciali extraurbani, ovvero degli ipermercati. In sostanza si intende perseguire: una politica organica di valorizzazione del commercio nel centro urbano; promuovere l'aggregazione per servizi comuni; favorire l'interrelazione tra commercio e turismo al fine di valorizzare i prodotti del territorio. In questi giorni la Giunta regionale ha approvato il testo del pro-

tocollo di intesa tra Regione Puglia, Comuni e associazioni di categoria in cui è stabilito che la Regione Puglia cofinanzierà sia la redazione dei piani operativi dei Comuni, cioè i progetti per la realizzazione dei distretti, sia le opere e le iniziative previste dagli stessi piani.

L'altra parte dell'investimento sarà a carico degli stessi Comuni. I commercianti e le associazioni che aderiranno potranno partecipare anche mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali.

Ecco i luoghi del cuore di casa nostra

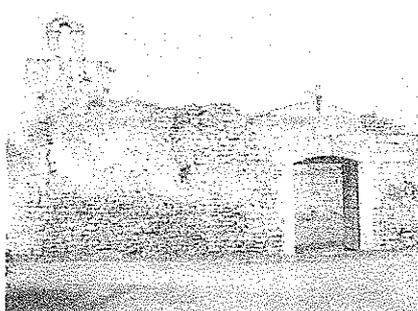
È possibile votare fino a mercoledì 30 novembre

«Mancano 20 giorni al termine dell'8ª edizione del censimento nazionale organizzato dal FAI - Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Ancora 20 giorni per votare i propri luoghi più amati e contribuire a tutelarli, valorizzarli o salvarli dall'abbandono con un gesto concreto. Ad oggi sono oltre 800.000 i voti ricevuti per più di 31.000 differenti "luoghi del cuore" e numerosi cittadini si stanno ancora mobilitando per raccogliere firme a favore delle realtà territoriali a loro più care, con 297 comitati che si sono registrati sul sito www.luoghidelcuore.it. Si tratta di dati parziali, visto che solitamente negli ultimi giorni del censimento vengono consegnate al FAI moltissime raccolte voti, in grado di ribaltare la classifica finale, che verrà comunicata nel mese di febbraio 2017.

Doppio l'obiettivo che stimola a partecipare a questa iniziativa davvero unica: la realizzazione di un intervento diretto per i primi 3 classificati, a cui verranno destinati 50mila, 40mila e 30mila euro sulla base di specifici progetti d'azione.

La visibilità ottenuta dai luoghi votati durante il censimento, che può portare alla nascita di collaborazioni virtuose tra società civile e istituzioni del territorio e trainare lo stanziamento di altri contributi preziosi. Inoltre i luo-

ghi che riceveranno almeno 1.500 voti potranno presentare una richiesta per un intervento da parte di FAI e Intesa Sanpaolo, secondo le linee guida che verranno diffuse nel 2017 dopo l'annuncio dei risultati e sulla base delle quali verranno selezionati i beneficiari di altri contributi economici fino a 30mila euro. Infine il luogo più votato sul web verrà premiato con la realizzazione di un video promozionale. Ecco i luoghi che in



Puglia si sono, per il momento, classificati ai primi posti: Antico Ponte Romano sull'Ofanto a Canosa, cripta del Padre Eterno a Otranto, chiesetta di San Francesco da Paola a Taranto, Torre Pali a Salve, Scavi archeologici di Herdonia a Ortona, Casale Zappino a Bisceglie, Dolina carsica di Gurgo a Andria, Tempio di San Misserino a San Donaci.

In alto, il ponte romano a Canosa. Sopra, il casale Zappino a Bisceglie. A destra, la dolina carsica del Gurgo



TRINITAPOLI DI PAOLA, SEGRETARIO PROVINCIALE DI FRATELLI D'ITALIA-AN, SULLA SITUAZIONE DELL'ORDINE PUBBLICO

«Migliorare il coordinamento tra le due province Bat e Foggia»

«TRINITAPOLI. «Stiamo assistendo negli ultimi tempi, nei Comuni del basso Tavoliere, a reiterati episodi criminali che destano forte allarme sociale e che necessitano di una risposta immediata». Ad affermarlo è Giuseppe Dipaola, vice coordinatore provinciale Bat di Fratelli d'Italia-An. «A distanza di poche ore - dice Dipaola - abbiamo registrato l'incendio, pare di natura dolosa, ai danni della villa del sindaco di Trinitapoli, a cui va la solidarietà mia e di Fdi; la notizia di un "assalto" ad un autobus della Marozzi, nei pressi del casello autostradale di Cerignola, per rapinare i passeggeri sotto la minaccia delle armi. Recente - ricorda il vice coordinatore di Fdi - è l'assalto ad un furgone carico di sigarette in zona Torre di Pietra a Margherita di Savoia, oltre all'incendio della chiesa di San Pio».

«Anche il Comune di San Ferdinando di Puglia non se la passa bene: i furti d'auto ed in appartamento, in pieno giorno - denuncia Dipaola - sono ormai la normalità. Sempre qui, pochi mesi fa, abbiamo registrato una serie di auto incendiate». Il responsabile provinciale di Fdi, poi, focalizza la sua attenzione sulla situazione dei tre Comuni del Basso Tavoliere, ex Provincia di Foggia ed ora Bat, che si trovano - a suo dire - in una sorta di "terra di mezzo" in cui le varie competenze sono suddivise fra le due Province. «Con l'istituzione della 6ª Provincia - argomenta Dipaola - è divenuto competente per la sicurezza e l'ordine pubblico il prefetto della Bat, mentre le locali forze di polizia presenti sul territorio (Arma dei Carabinieri) dipendono dalla Provincia di Foggia. Dipaola ritiene, perciò,

necessario che a tutti i livelli vengano assunte iniziative per non lasciare soli i cittadini, mediante un maggiore coordinamento tra le varie autorità, implementando il numero delle forze dell'ordine o istituendo una task force per fermare questa escalation». Fratelli d'Italia - conclude Dipaola - ritiene di primaria importanza garantire la sicurezza di queste comunità in cui, nonostante l'attuale impegno delle forze dell'ordine, vi è la necessità di interventi straordinari volti a ristabilire la legalità». Intanto, una riunione del comitato provinciale per la sicurezza, presieduta dal prefetto di Barletta, Clara Minerva, s'è tenuta presso il Comune di Trinitapoli alla presenza del sindaco di Francesco di Feo, a cui stanno giungendo attestati di solidarietà.

Gaetano Samele

TRANI «CITTÀ D'ARTE 3.0»: TRANI E MILANO CONTRIBUIRANNO AL PROGETTO CON LE LORO ECCELLENZE

Obiettivo cultura e turismo il sindaco riceve l'«investitura»

● **TRANI.** «Abbiamo posto l'ennesimo mattone per il futuro della nostra città. Un futuro fatto di cultura e turismo culturale, e che vogliamo costruire non da soli, ma come sistema cittadino».

Così il sindaco, **Amedeo Bottaro**, di ritorno da Mantova, attuale capitale italiana della cultura, in occasione dell'importante convegno «Città d'Arte 3.0 - Il futuro delle città d'arte in Italia». Infatti, nell'occasione, Trani ha ottenuto una prestigiosa investitura in ambito culturale: la città, insieme con Milano, sarà l'unica in Italia che contribuirà al progetto con le proprie esperienze di eccellenza. A rafforzare l'importanza del riconoscimento, la presenza al convegno, promosso da Anci, Regione Lombardia e Comune di Mantova, sotto l'egida del Ministero dei beni e delle attività culturali, del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**.

Dunque, come dicevamo, al tavolo di discussione della sessione «Verso la città che legge», organizzata in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura e la Fondazione per il libro, la musica e la cultura, erano presenti le sorelle Milano e Trani, rappresentata dal sindaco e dall'assessore alla cultura, **Felice Di Lernia**. Il convegno, nel riverberare alcune pratiche condotte e sperimentate nei due comuni nella promozione delle attività culturali e della lettura in particolare, ha proposto una



riflessione più ampia sul futuro delle città d'arte in Italia. E, nel suo intervento, l'assessore **Di Lernia** ha fornito alcuni suggerimenti su come promuovere il percorso di promozione delle città che legono: «Passare dall'attenzione all'oggetto libro all'attenzione al soggetto lettore significa creare protagonismo, flessibilità e libertà, ingredienti indispensabili per una pratica diffusa di lettura nelle sue tante forme».

Il primo appuntamento ufficiale di Trani, nella nuova veste, sarà quindi al Salone del libro di Torino della prossima primavera. E già la primavera scorsa Bottaro aveva proposto alla Regione Puglia un patto straordinario per la

valorizzazione del capitale culturale, architettonico e paesaggistico trane.

«Avendo incassato la disponibilità della Regione a costruire, insieme, questa grande opportunità - dice adesso il sindaco - ci prepariamo a prendere parte al piano strutturale della cultura ed al grande progetto nazionale delle città d'arte. L'investitura simbolica ottenuta a Mantova ci onora e ci responsabilizza. Nelle prossime ore faremo una vera e propria "chiamata alle arti", nel senso che chiederemo agli operatori culturali ed artistici della città di aiutarci a creare le condizioni per un grande progetto collettivo di rilancio della città».

[n.aur.]

CITTÀ DELL'ARTE
Amedeo Bottaro, di ritorno da Mantova, attuale capitale italiana della cultura, in occasione dell'importante convegno «Città d'Arte 3.0 - Il futuro delle città d'arte in Italia»

Trani, «europrogettisti» sono 173 i candidati alla «short list» del Comune

● **TRANI.** Sono saliti a 173 e, soprattutto sono tutti potenzialmente ammissibili i candidati alla short list dei cosiddetti «europrogettisti» che il Comune di Trani chiamerebbe a suo sostegno per progetti da finanziarsi con fondi non comunali. In alcuni casi si è già fatto ricorso a queste figure, in altri potrebbe rendersi necessario un affiancamento. Come è noto, i soggetti in lista saranno retribuiti solo a patto che il progetto presentato sia effettivamente finanziato e trovi attuazione.

Nell'ultimo aggiornamento del dirigente della Prima area, **Caterina Navach**, dello scorso 7 novembre e che fa riferimento alle domande pervenute entro il 31 ottobre, non c'è più la divisione tra soggetti rispondenti ai requisiti ed altri che devono integrare la documentazione.

Fino all'aggiornamento precedente, relativo ad agosto, erano 98 i primi e 64 secondi.

Peraltro lo stesso dirigente precisa, nel corpo della sua determinazione, «che si è ritenuto di uniformare l'elenco in questione inserendo, nella sezione

dei soggetti aventi i requisiti e dunque ammessi, anche quelli che devono integrare la documentazione presentata, nel senso che l'integrazione verrà richiesta in occasione dell'eventuale interpello da parte dell'ente».

Per la cronaca gli ultimi arrivati sono del 21 e 22 settembre 2016, rispettivamente **Maria Stella**, di San Ferdinando di Puglia, e **Maria Flemma** di Taranto. Il mese precedente, il 10 agosto, era entrata nella short anche l'associazione «Il presidente Sandro Pertini», di

Trani.

La short list, che comprende sia persone fisiche, sia giuridiche, è finalizzata all'affidamento di attività di supporto all'amministrazione, ed a disposizione di tutte le strutture comunali per la realizzazione e gestione di progetti finanziati da risorse esterne al bilancio comunale. Obiettivo, «rendere immediatamente disponibili le professionalità occorrenti per la candidatura e gestione dei progetti per bandi in corso di pubblicazione».

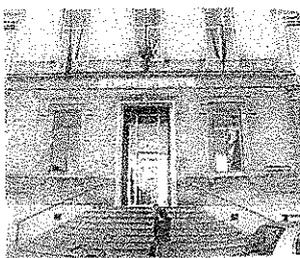
L'Ufficio politiche comunitarie, in presenza di bandi cui l'Ente intende partecipare, può convocare tramite Pec soggetti in elenco seguendo il criterio cronologico di arrivo delle richieste, poi il collabora-

tore sarà individuato con procedura concertata in sede di colloquio».

Non è previsto un termine di scadenza per la presentazione delle candidature alla short list, anzi sarà rinnovata ogni trenta giorni, per affida-

re gli incarichi secondo un principio di rotazione. Il tutto con la formula «salvo buon fine», vale a dire che l'onere di prestazione, previsto e riconosciuto per le attività di progettazione, verrà corrisposto dall'amministrazione solo in caso di approvazione del progetto, in quanto ogni e qualsiasi compenso a seguito di attività svolte per la concreta e regolare realizzazione delle attività progettuali sarà integralmente finanziato dai fondi attribuiti e, pertanto, non comporta alcun impegno di spesa per l'amministrazione comunale, in qualità di soggetto attuatore.

[n.aur.]



TRANI Palazzo di città

BISCEGLIE L'ENEL-DISTRIBUZIONE PUNTA SU INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ PER GARANTIRE UNA MIGLIORE QUALITÀ DEL SERVIZIO

Un investimento di 700 mila euro per rinnovare la rete elettrica locale

Avviato un Piano straordinario dei lavori, ecco in cosa consiste

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Un investimento di 700 mila euro per rinnovare la rete elettrica di Bisceglie. L'Enel-Distribuzione punta su innovazione e sostenibilità per garantire una migliore qualità del servizio elettrico. È stato, infatti, avviato nel territorio biscegliese un Piano straordinario di lavori finalizzato al potenziamento e all'innovazione tecnologica della rete elettrica, che è alla base delle interruzioni nell'erogazione di energia elettrica programmate a zone in questi giorni e che proseguirà per tutto il 2017. Entro la fine di novembre saranno completati gli interventi di rinnovo tecnologico e automatizzazione di 22 cabine di trasformazione da media a bassa tensione presenti nel centro urbano.

«L'opera di automatizzazione degli impianti consiste nell'installazione di elementi di innovazione tecnologica che consentono di at-

tivare il telecomando delle apparecchiature presenti nelle cabine - spiega Albino Mazzone, responsabile e - distribuzione Zona Foggia / Barietta - questo significa che in caso di guasto sarà possibile isolare il tratto danneggiato e restituire immediatamente elettricità alle utenze da una linea di riserva cosiddetta "contro-alimentante", senza disagi per gli utenti».

Di questo investimento di oltre 180 mila euro hanno beneficiato circa 8.000 clienti di tutto il centro urbano di Bisceglie. Nel 2017 i lavori di potenziamento della rete riguarderanno la costruzione di una nuova linea di media tensione che garantirà una migliore qualità e continuità del servizio elettrico per

l'intero Comune.

«Il nuovo elettrodotto, della lunghezza di 4,4 km, consentirà una migliore distribuzione dei carichi ed eventualmente la possibilità rialimentare gran parte della clientela in tempi rapidi in caso di disservizio, anche grazie ad ulteriori lavori di raccordo con la rete elettrica esistente - dice Mazzone - l'investimento sarà di oltre 520 mila euro, a testimonianza dell'attenzione di e-distribuzione per l'importante Comune della Bat e le attività di rinnovo e potenziamento della rete elettrica messe in campo da e-distribuzione ci permetteranno di assicurare un livello elevato della qualità del servizio elettrico per tutti i clienti del Comune di Bisceglie e di migliorare ulteriormente l'affidabilità della rete».

X ANDRIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 Domenica 13 novembre 2016

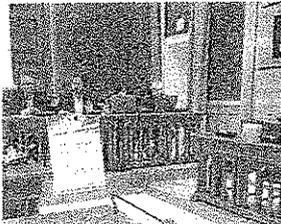
CORATO L'AMMINISTRAZIONE CITTADINA TENDE A SNELLIRE LA BUROCRAZIA E LE CODE AGLI UFFICI. CON L'AUTO DELL'INFORMATICA

«Vado in Comune standomene a casa»

Inaugurati due servizi on line che permettono di sbrigare pratiche riguardanti i tributi e gli immobili

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Un «clic» per abbattere le code agli sportelli comunali. Sono già attivi due nuovi servizi che promettono di rendere più facile la vita a tutti coloro che devono pagare un'imposta o cercare informazioni su un immobile.



CORATO La presentazione

Sono il sito «servizialcittadino.it» e il Sistema informativo territoriale «Webgis». I due portali, sviluppati dalla «Sixt» (la società mista che si occupa della riscossione dei tributi comunali, ndr) e dal partner privato Andreani Tributi, sono stati presentati l'altro giorno nella sala consiliare del Comune.

Numerose le funzioni rivolte sia ai cittadini sia ai commercialisti. Dopo essersi registrati, il

portale «servizialcittadino.it» consente di consultare la propria posizione contributiva e la posizione da catasto, conoscere l'importo da pagare per Imu e Tasi e stampare il modello F24, verificare il dovuto della Tari per l'anno in corso e avere un rendiconto dei versamenti dei tributi locali. È possibile anche avere un canale diretto con l'amministrazione per ricevere comunicazioni o presentare istanze.

Attraverso il portale si può anche essere aggiornati sui cambiamenti normativi in materia di tributi luc. E se qualcosa non fosse chiaro è prevista anche la possibilità di chiedere spiegazioni a esperti.

«Con questo sistema è molto più facile per il cittadino interfacciarsi con la pubblica amministrazione - ha affermato l'amministratore delegato della Sixt, Paolo Silvetti - Si tratta comunque di un primo passo, sono previste ulteriori funzionalità che man mano andremo ad attivare».

Sottolinea il sindaco, Massimo Mazzilli: «I rapporti tra cittadino e Comune sono variegati perché non ci sono solo Imu e Tasi, ma anche Tari, mensa e trasporto scolastico e servizi

cimiteriali». E aggiunge: «Avere la propria posizione in tempo reale e sapere quanto si deve, come si fa per pagare e se posso farlo da casa credo sia una operazione importante e utile». Accanto a «servizialcittadino.it» c'è anche il Sistema informativo territoriale, reperibile sul web a «andreani.geodb.it/corato». Il «geoportale» fornisce informazioni riguardanti il Piano urbanistico della città e riporta le tavole principali con i collegamenti alle norme tecniche di attuazione. «Oltre ai dati catastali - aggiunge il sindaco Mazzilli - ci sono tante informazioni consultabili da chiunque su indicazioni stradali, esercizi commerciali ed edifici pubblici. Lo stesso sistema fornisce agli uffici comunali la possibilità di cliccare su una via e un numero civico e di sapere chi vive in quella casa, quanto è grande l'immobile, avere lo stato di famiglia e verificare se i residenti sono in regola con le tasse. Tutto questo - ha sottolineato il sindaco - sta comportando un grande recupero di elusione fiscale».

È possibile accedere ai due servizi anche cliccando sulla homepage del sito istituzionale del Comune.

AMBIENTE

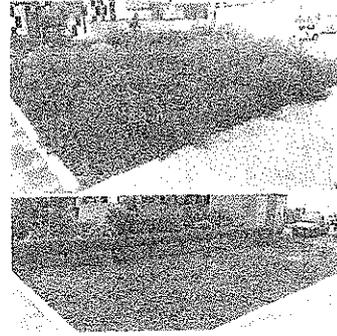
PERIFERIE DIMENTICATE

LA PROPOSTA

La richiesta di adesione al sito on line è stata presentata dalla consigliera comunale Grazia De Sario

Decoro urbano progetto ignorato

Barletta, sull'adesione interviene Giuseppe Fergola (FI-An)



INFERIORI
ENHANCATIVE
Su quanto vi è
da fare nelle
zone di
degradazione
urbana

«**BARLETTA.** Maggiore cura e più attenzione al decoro urbano. Sul tema interviene nuovamente Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale.

«Di conto alla rovescia è partito lo scorso agosto, siamo quasi giunti al termine. denuncia Giuseppe Fergola, coordinatore cittadino di Fratelli d'Italia-An - Manca poco più di un mese al raggiungimento del 23 dicembre 2016,

esattamente all'anno esatto dall'approvazione, in consiglio comunale, della mozione di adesione al progetto DecoroUrbano.org presentata dal consigliere comunale Grazia Desario».

«Facciamo, però, un piccolo passo indietro. DecoroUrbano.org è un sito online gratuito, che permette alla cittadinanza di entrare in stretto contatto con l'amministrazione comunale della

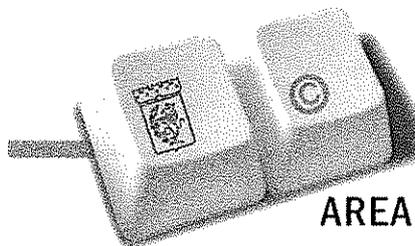
propria città, con lo scopo di denunciare il cattivo stato di decoro urbano cittadino, come, ad esempio, la presenza di buche presenti sul manto stradale, la presenza di manifesti abusivi e, peggio ancora, la presenza di incuria del verde urbano».

DEGRADO NELLA ZONA 167 - Fergola poi prosegue affermando che «ri-

sale a quasi un mese fa, la nostra segnalazione all'Ufficio Manutenzione per il verde pubblico, circa l'incuria e degrado del verde urbano, presente in un'area di zona 167. Tale zona, è stata sistemata, dando agli abitanti dell'area un senso di verde più pulito».

«Il problema, però, continuerà ad esistere - conclude Fergola - fin quando non ci sarà la vera adesione al progetto

DecoroUrbano. Se il Sindaco, prendesse in seria considerazione l'adesione, come ci ha lasciato intendere tramite una sua mail personale, si potrebbero evitare problemi relativi l'incuria urbana. Ecco spiegato, perché, Fratelli d'Italia-An non demorde e continuerà la propria battaglia affinché l'adesione al progetto vada in porto. E' necessario rendere parte attiva la collettività».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

APPALTI PUBBLICI

LE SPESE GONFIATE DEI LAVORI

L'ACCUSA DEGLI INQUIRENTI

Lavori costati 147 milioni di euro, più del doppio rispetto ai 72 inizialmente previsti, con varie leggi di finanziamento dal 2001 in poi

GLI IMPUTATI

Coinvolti dirigenti e funzionari del Comune ma anche grandi imprese: quei fondi avrebbero ripianato i buchi di bilancio

Porto di Molfetta, Azzollini tra i 42 rinviati a giudizio

Il senatore di FI alla sbarra il primo marzo con l'accusa di associazione a delinquere

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** C'è anche il senatore (tornato in Forza Italia) Antonio Azzollini, quale ex sindaco di Molfetta, tra i 42 imputati rinviati a giudizio per i presunti illeciti nella costruzione del nuovo porto commerciale della città barese. Il gup del Tribunale di Trani Francesco Messina ha quasi integralmente accolto le 45 richieste di processo formulate dai pubblici ministeri Francesco Giannella, Michele Ruggiero ed Antonio Savasta. Il processo inizierà il primo marzo davanti al tribunale collegiale di Trani. All'esito dell'udienza preliminare è stato prosciolto dalle accuse (falso per induzione ed abuso d'ufficio) solo l'ex segretario generale del comune Michele Camero. Tornano, invece, in Procura, per motivi procedurali, gli atti relativi alle posizioni dei componenti del collegio dei revisori dei conti del comune Giovanni Antonio Abbattista e Gaetano Mario Panunzio: i pm dovranno interrogarli, non avendolo fatto dopo la notifica dell'avviso di chiusura inchiesta.

Con la richiesta di rinvio a giudizio, Azzollini (peraltro ex pre-



sidente della commissione bilancio del Senato) fu accusato di associazione per delinquere assieme a Vincenzo Balducci, dirigente del settore lavori pubblici del comune e Giuseppe De Bari, dirigente comunale del settore dei servizi finanziari. Imputati a vario titolo figure apicali del comune e di importanti società (Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna; Società Consortile Molfetta Newport; Società Italiana Dragaggi

SpA; Pantozzi Group Srl; Spa Pietro Cidonio, tutte con sede a Roma) nonché alcune maestranze interessate ai faraonici lavori costati 147 milioni di euro: più del doppio rispetto ai 72 inizialmente previsti. Fiumi di soldi pubblici piovuti con varie leggi di finanziamento dal 2001 in poi ma che, secondo quanto ipotizzarono gli inquirenti, sarebbero serviti, sotto mentite spoglie, anche a ripianare buchi di bilancio del comune di Molfetta.

A seconda delle presunte rispettive responsabilità sono stati contestati i reati di associazione per delinquere (accusa mossa anche ad Azzollini) finalizzata a delitti contro il patrimonio, la fede pubblica e la pubblica amministrazione; abuso d'ufficio (tentato e consumato), falso, truffa, omissioni d'atti d'ufficio, frode in pubbliche forniture, minaccia a pubblico ufficiale, favoreggiamento, concussione, danneggiamento, at-

DA NCD A FI
Il senatore molfettese Antonio Azzollini più volte presidente della commissione Bilancio della Camera, da senatore è tornato nel partito di origine dopo aver lasciato il Nuovo Centrodestra di Alfano

tentato alla sicurezza dei trasporti marittimi, violazioni della normativa ambientale, del testo unico sull'edilizia, del codice del paesaggio e della disciplina speciale per la bonifica da ordigni bellici.

La costruzione del nuovo porto sarebbe stata costellata da una serie di illeciti; non ultimi di natura ambientale considerato che sui fondali giacevano diverse bombe. Ad Ottobre 2013 l'indagine condotta da Corpo Forestale dello Stato e Guardia di Finanza sfociò negli arresti domiciliari del responsabile unico del procedimento del Comune Balducci e del procuratore speciale della C.M.C. di Ravenna, nonché direttore tecnico d'appalto, Giorgio Calderoni: poi tornati in libertà. Il cantiere fu sottoposto a sequestro preventivo dal gip Francesco Zecchillo. Poi la riconsegna al Comune per ultimare, a sue spese, i lavori di bonifica e sicurezza avviati dal Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi sotto il controllo della Procura e dell'amministratore giudiziale.

Nel procedimento, in cui nessuno degli imputati ha chiesto il patteggiamento o il rito abbreviato, sono già costituiti parte civile Comune e Regione.

Le liste Emiliano Prove di fusione tra i consiglieri dei gruppi extra-Pd

● Prime prove di fusione tra le liste che compongono la galassia Emiliano in consiglio regionale. Ieri i consiglieri regionali de «La Puglia con Emiliano», Alfonso Pisicchio e Giuseppe Turco, e Mario Pendinelli di «Emiliano sindaco di Puglia» hanno annunciato di voler lavorare insieme su alcuni temi recependo le istanze che arrivano da chi non si riconosce nei partiti tradizionali del centrosinistra. «Vogliamo coordinare meglio le nostre attività di commissioni e di consiglio - spiegano Pisicchio e Turco - per non disperdere il patrimonio politico raccolto

durante la campagna elettorale e per darne attuazione attraverso l'attività propositiva e legislativa. Questo percorso avrà una naturale evoluzione anche nei rispettivi territori di appartenenza per mettere in rete le singole esperienze provenienti dal mondo delle liste civiche, per quei cittadini pugliesi che non si riconoscono nei partiti tradizionali del centrosinistra». «Metteremo ancora una volta al centro i cittadini e le cittadine pugliesi - aggiunge Pendinelli - dando risposte concrete e mantenendo fede al mandato elettorale che ci è stato assegnato. E siamo disponibili ad ascoltare e ad accogliere altri movimenti civici, altre espressioni della società civile».

TRASPORTI

UNA NUOVA EMERGENZA

DOPO LE INDAGINI DEL NOE

Il provvedimento richiesto dal pm Pisani è stato emesso dal gip Agnino: contestate violazioni ambientali. I sigilli scatteranno da lunedì

INEVITABILI NUOVI RITARDI

L'azienda: «Siamo comunque in grado di garantire il servizio». Ma potrebbero non esserci abbastanza vagoni per tutte le tratte

«I bagni inquinano», stop a 8 treni

La Procura di Bari sequestra i Vivalto e i Minuetto di Trenitalia: «Scaricano lungo i binari»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I bagni chimici in uso sui treni del trasporto regionale pugliese di Trenitalia inquinano il suolo, in quanto scaricherebbero i reflui durante la marcia e non - come prescritto dalle normative - in appositi impianti di trattamento. Per questo motivo, ieri, i carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Bari hanno notificato un decreto di sequestro preventivo su 8 treni Vivalto e Minuetto in uso alla Direzione regionale di Bari.

Il provvedimento, richiesto dal pm Baldo Pisani, è stato convalidato dal gip Francesco Agnino e non è immediatamente esecutivo per dare il tempo all'azienda di organizzare il servizio sostitutivo. Ai dirigenti di Trenitalia viene contestata la violazione di una norma del Testo unico sull'ambiente, quella relativa allo scarico non autorizzato di rifiuti, e alle normative europee in materia. Tuttavia va sottolineato che lo scarico in marcia dei bagni chimici viene effettuato da sempre anche dagli Intercity, senza violare - dicono fonti Trenitalia - le normative vigenti.

I Vivalto sono i treni elettrici a doppio piano bianchi e verdi che i pendolari pugliesi conoscono molto bene: sono in servizio già dal 2009. I Minuetto, nome commerciale della serie AIn500 di Alstom, sono i convogli elettrici più diffusi nel trasporto regionale: sono anche i più nuovi ad essere stati impiegati sulla rete pugliese. Da oggi, quindi, in Puglia non gireranno né gli uni né gli altri, anche se la flotta regionale è composta anche

da 2 treni doppio piano, 15 a piano ribassato, 1 interregionale confort e 16 mezzi leggeri, che viaggiano a diesel e a trazione elettrica.

«Non abbiamo elementi - dicono dall'ufficio stampa di Trenitalia - per capire i motivi che hanno portato all'apertura dell'indagine in Puglia. Ci stiamo attrezzando per garantire il servizio di trasporto ed evitare disagi ai pendolari». I Vivalto e i Minuetto andranno fuori flotta da lunedì mattina, e dovranno essere portati in un luogo di ritrovo concordato con la Procura per procedere al materiale sequestro. È molto probabile che non sarà possibile garantire tutti i servizi su ferro, se non con l'arrivo di ulteriori mezzi da

altre regioni. Per questo, da lunedì, alla riapertura degli uffici e delle scuole, alcuni collegamenti potrebbero essere coperti con bus sostitutivi. Nei giorni feriali Trenitalia garantisce in Puglia 248 treni per circa 43mila passeggeri.

Dopo lo stop agli Atr-220 di Pesa sulla rete Sud-Est (oggi quasi interamente rientrato), il sequestro di un pezzo della linea Bari-Barletta di Ferrotramviaria (per l'incidente del 12 luglio) e l'entrata in vigore delle nuove norme di sicurezza che hanno rallentato la circolazione sulle linee secondarie, arriva dunque questo nuovo problema per il trasporto dei pendolari. Da lunedì saranno inevitabili ritardi e lunghe attese.

4 CONVOGLI

Un treno «Minuetto» come quelli bloccati a Bari dalla Procura a fronte di sospetto inquinamento ambientale per gli sversamenti dei bagni chimici

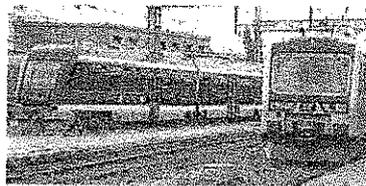
● **VENERDI' IN TRIBUNALE A BARI UDENZA SUL FALLIMENTO. IL 1° DICEMBRE AL TAR LAZIO**

Sud-Est, l'ipotesi di una legge per «forzare» il passaggio a Fs

● **BARI.** La Procura di Bari ha acquisito l'atto di segnalazione che l'autorità Antitrust ha inviato al governo e al Parlamento su Trenitalia e sulle Ferrovie Sud-Est. Il documento, notificato il 27 ottobre, potrebbe infatti essere esibito dai magistrati nell'ambito dell'udienza che si terrà venerdì davanti al Tribunale di Bari per decidere sull'istanza di fallimento della principale ferrovia ex concessa pugliese: i pm Francesco Bretone e Luciana Silvestris la considerano la società ormai decotta.

Per quanto non abbia alcun valore cogente (tecnicamente si tratta solo di un «suggerimento») la segnalazione dell'Antitrust contiene una serie di critiche all'operazione di salvataggio delle Sud-Est attraverso l'acquisizione da parte del gruppo Fs, tacciata di «profili di criticità con riguardo alla sua compatibilità con la disciplina di concorrenza nazionale ed europea». Secondo l'Agcm, il ministero avrebbe dovuto spaccettare la rete (affidandola a Rfi) e il servizio (mettendolo a gara). È una posizione che il ministro Graziano Delrio ha contestato con una lettera al presidente dell'Authority, Giovanni Pizzella: secondo le Infrastrutture - proprietarie della società - Fs è l'unica ad aver offerto garanzie adeguate, e comunque considerano l'operazione come un semplice riordino di partecipazioni visto che il gruppo Fs fa capo al ministero dell'Economia.

L'Antitrust, peraltro, non ha emanato il parere relativo all'operazione, che il decreto di Delrio pone come ultimo ostacolo verso il materiale trasferimento della società. Ed è anche per questo che il ministero, in vista dell'udienza di venerdì, sta cercando una soluzione alternativa: dal concordato preventivo (che la Procura di Bari considera accettabile: permetterebbe di contestare la bancarotta agli indagati per il saccheggio delle



IN BILICO Alcuni treni delle Sud-Est

Sud-Est) al trasferimento ope-legis che salterebbe a piè pari ogni resistenza. Ciascuna di queste soluzioni comporta degli svantaggi: il concordato, per esempio, potrebbe rendere difficile il ricorso al credito bancario (Sud-Est è esposta per 160 milioni con Bnl). Giovedì 1° dicembre, peraltro, si discuterà davanti al Tar del Lazio la richiesta di sospensiva del decreto Delrio avanzata da Arriva-Ferrotramviaria-Cotrap, la cordata privata interessata ad acquisire Sud-Est. È probabile che la segnalazione dell'Antitrust abbia un peso anche in quella sede. [m.sc.]

PUGLIA CIRACÌ (COR): ARRETRATI PER 120MILA AUTOMOBILISTI. LONGO: SCONTI CON DOMICILIAZIONE BANCARIA

Bollo auto, stangata in arrivo

«Si adotti il modello Lombardia»

«Pagare meno, ma pagare tutti, è questo in sintesi l'obiettivo della Regione Lombardia in materia di bollo auto, o tassa di proprietà, uno dei balzelli più odiati dagli italiani. Al Pirellone infatti, secondo quanto si apprende, starebbero studiando la possibilità di applicare lo sconto a tutti gli automobilisti residenti che decideranno di pagare attraverso domiciliazione bancaria. «In questo modo la Regione avrà la sicurezza di incassare la tassa senza ricorrere ad eventuali accertamenti ed evitando così l'annoso problema dell'evasione fiscale - tuona



POPOLARI Peppino Longo

Peppino Longo, vicepresidente del consiglio regionale - con il vantaggio di un notevole risparmio per gli automobilisti alle prese con una tassa su cui si registra un'elevata percentuale di evasione anche in Puglia». Longo nei prossimi giorni chiederà agli assessorati competenti di «studiare il modello Lombardia per capire se in effetti può essere concretamente applicato, quali vantaggi reali comporterà per la fiscalità regionale e per i contribuenti, e se anche la Puglia po-

trà seguire la stessa strada applicando nel caso uno sconto anche superiore al 10%». La politica, spiega, «spesso in materia ha creato più danni che vantaggi anche per le casse pubbliche». Il cosiddetto «superbollo», tutt'ora in vigore sulle auto di grossa cilindrata, sta infatti costando allo Stato e alle Regioni più di quanto consenta di incassare, «bloccando di fatto il mercato delle vetture di lusso, e con un danno evidente dovuto al mancato versamento dell'Iva sia sull'acquisto del veicolo, sia sulle accise dei carburanti. A questo si aggiunge l'elevato tasso di evasione. Un regime

diverso - conclude - permetterebbe introiti per diversi milioni di euro all'anno. A patto però di pagare si tutti, ma di pagare il giusto».

Sul salasso in arrivo per gli automobilisti pugliesi si sofferma anche il parlamentare del Cor Nicola Ciraci. «La Regione, in collaborazione con Aci, ha spedito e sta tuttora spedendo gli avvisi di pagamento relativi ai bolli auto non pagati negli anni 2012, 2013 e 2014. Sono circa 120mila pugliesi interessati (14mila

nella sola provincia di Brindisi). Cittadini - dice - che in caso di inadempienza rischiano la radiazione dei propri veicoli dal Pubblico registro automobilistico (Pra). La Regione, guidata da Michele Emiliano, è sempre più nemica dei cittadini. Si tratta di un provvedimento drastico ed estremo - spiega Ciraci - che contrasta con il particolare momento storico di difficoltà economica in cui versano l'intero Paese e, in particolare, le famiglie della nostra Puglia. Una mossa, ai limiti dell'usura, che dal 1992 a oggi nessun presidente di Regione aveva mai fatto».

L'auto, ricorda Ciraci, è per moltissimi cittadini «un bene strumentale utilizzato soprattutto per lavoro o per raggiungere e tornare dal posto di lavoro, dunque salassari con la pretesa dell'immediato pagamento di questa tassa di possesso, maggiorata d'interessi e sanzioni, è quanto mai inopportuno». «Mi auguro che la Regione torni sui propri passi e adotti una strategia più "umana". La mia proposta - conclude il deputato - è da una parte "rottamare" le cartelle, cioè depurarle dei costi aggiuntivi per interessi e sanzioni, dall'altra concedere la possibilità di rateizzare (magari partendo da 50 euro al mese) e, di conseguenza, di sospendere la radiazione dal Pra».

L'OPERAZIONE

CINQUE INDAGATI A FOGGIA

UN SISTEMA PERFETTO

Coinvolto anche il titolare di uno sfasciacarrozze di Cerignola: i poliziotti lo avvisavano in anticipo dell'arrivo di controlli

Corruzione, domiciliari per 4 agenti Polstrada

L'accusa: «Trasferimenti di proprietà auto in cambio di favori»



● **FOGGIA.** Alcuni poliziotti della sezione di polizia giudiziaria della Polstrada di Foggia avrebbero gestito di fatto un'agenzia di pratiche auto, cui il titolare di una concessionaria passava pratiche per i trasferimenti di proprietà in cambio di favori. Gli agenti inoltre avrebbero preventivamente informato il titolare di un'autodemolizione dei controlli in cambio di regali e pezzi di ricambio. E avrebbero anche intascato compensi per dare notizie riservate acquisite dalla banca dati delle forze dell'ordine.

È un quadro molto grave quello disegnato da Procura e Questura che ieri ha messo agli arresti domiciliari 4 poliziotti della sezione di pg della Polstrada e il titolare di una autodemolizione di Cerignola. Sono accusati a vario titolo di corruzione, rivelazioni di segreti d'ufficio, falso materiale, peculato d'uso (utilizzo di auto di servizio per finalità private) e accesso al sistema informatico.

Le cinque ordinanze cautelari, firmate dal gip del Tribunale di Foggia su richiesta del sostituto procuratore Alessandra Fini, sono state eseguite dagli agenti della squadra mobile che hanno condotto le indagini, basate su intercettazioni. La Questura non ha rivelato i nomi degli arrestati, se non le iniziali del cerignolano R.A. di 46 anni, titolare dello «sfascio». Il 31 marzo in un'operazione, analoga ma distinta che portò all'arresto anche di tre poliziotti accusati di rivelare in cambio di soldi notizie riservate al titolare di un'agenzia investigativa, fu organizzata una conferenza stampa in Procura e alla presenza dei vertici della Questura per fornire i dettagli dell'inchiesta e i nomi degli arrestati. E per rimarcare come quel tipo di operazione non sminuisse affatto il valore della Polizia ma al contrario lo accrescesse, per la capacità e la forza di indagare anche al proprio interno.



DOMICILIARI
È la misura destinata a quattro agenti della Polstrada di Foggia. I magistrati sospettano che ci siano proprio loro dietro alcune agenzie di pratiche auto che avrebbero fornito servizi di favore in cambio di «regali»

«L'indagine ha consentito di acquisire gravi indizi di reato nei confronti dei quattro poliziotti» si legge nel comunicato «ritenuti responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di una serie di illecite condotte per fatti avvenuti tra il 2014 e il 2015. Nel corso dell'indagine, caratterizzate da intercettazioni telefoniche e ambientali, è stato accertato in primo luogo l'illecito scambio di favori da parte dei poliziotti consistenti in omissioni e/o atti contrari al dovere d'ufficio che il titolare di una concessionaria, incensurato, «ricompensava» con l'assegnazione all'agenzia di pratiche auto gestita di fatto dagli stessi agenti di numerose pratiche riguardanti i trasferimenti di proprietà delle auto vendute».

Dalle intercettazioni sarebbero poi emersi altri presunti «contatti illeciti» aggiungono gli investigatori «tra alcuni

dei poliziotti e un pregiudicato cerignolano R. A., classe 1970. In particolare i poliziotti avvisavano il titolare dell'autodemolizione di imminenti controlli per permettergli di predisporre «adeguate contromisure». In altri casi i poliziotti avrebbero «commesso atti doverosi nei confronti» del proprietario dello «sfascio» «ricevendo in cambio parti di auto, servizi e regali vari». Squadra mobile e Procura parlano poi di «evidente responsabilità di alcuni dei poliziotti indagati per la formazione di un atto falso per celare la negligente omissione della comunicazione alla magistratura di una notizia di reato. È emerso, infine, un uso illecito del sistema informativo interforze, concretizzatosi nell'accesso, per fini estranei all'attività d'ufficio, alla banca dati e nella successiva divulgazione dei dati così acquisiti a terzi, anche in cambio di illeciti compensi».

SICUREZZA NIENTE CONTANTI

Postamat di Puglia inattivati fuori dall'orario degli sportelli

● Possibili disagi per i correntisti e i titolari di bancomat Bancoposte. Poste italiane ha infatti comunicato che da giovedì i distributori automatici di banconote Atm Postamat della Puglia sono stati disattivati e privati del contante al termine del turno di apertura degli uffici postali.

Gli sportelli, dunque saranno riforniti e torneranno nuovamente operativi e disponibili alla successiva riapertura dell'ufficio postale.

La decisione è stata assunta per ragioni di sicurezza a seguito di reiterati e devastanti atti criminali avvenuti nelle ultime settimane, che hanno provocato gravi danni alla struttura degli edifici ospitati.

Poste Italiane è impegnata a ripristinare quanto prima il servizio Atm 24 ore su 24 trovando soluzioni che garantiscano condizioni di sicurezza.

La Regione

500 giorni di Emiliano

Le tante promesse
le poche leggi
e le incompiute
Mentre rimane
alto lo scontro con
Renzi e il governo

ANTONELLO CASSANO

La giunta regionale guidata da Michele Emiliano supera il traguardo dei primi 500 giorni di governo. Tanti quanto sono passati dal 26 giugno del 2015, giorno della sua proclamazione ufficiale a governatore. Da allora è trascorso quasi un anno e mezzo, un tempo utile per stilare un primo provvisorio bilancio delle cose fatte, di quelle da fare e dei programmi disattesi. Del resto è l'operazione che la stessa giunta si prepara a fare sabato prossimo per tracciare una linea del percorso già compiuto.

Ma per farlo non si può non considerare l'altra partita che il governatore sta combattendo sin dalla campagna elettorale. Una partita sullo scacchiere nazionale che lo pone in diretto contrasto con il governo e con il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Tanti i fronti di scontro: dalla Buona Scuola al referendum sulle trivelle, passando per la decarbonizzazione dell'Ilva, il progetto della Tap e il Patto per la Puglia, non a caso uno degli ultimi Patti per il Mezzogiorno firmati dal governo, necessario per liberare circa 5 miliardi di euro da investire in grandi opere. E così in questo anno e mezzo Emiliano si è costruito un profilo politico che va oltre la Puglia, anche grazie a queste sue battaglie contro il governo. Ne è la dimostrazione la sua posizione assunta in occasione della campagna elettorale per il referendum elettorale del 4 dicembre prossimo. Il governatore giudica pessima

la riforma ma non si schiera, si smarca dall'abbraccio della sinistra dem e si propone come propugnatore di una Terza via nel centrosinistra nazionale, che riappacifichi le due anime divise del Pd. Non a caso ancora ieri Emiliano ha dichiarato: «Crediamo che questo governo non abbia alternative, che sia in questo momento l'unica cosa che si frappona al disastro». Poi ha aggiunto: «Il governo ha fatto più del necessario e lo ha fatto bene, io sono soddisfatto» ribadendo la sua volontà di ammorbidire i toni con Roma.

Intanto però la sua Puglia attende la svolta promessa: dagli enormi disagi della sanità regionale alle prese con un altro piano di riordino pieno di tagli e chiusure all'emergenza dei rifiuti, dal futuro delle partecipate con le ipotesi di privatizzazione dei gioielli pubblici come Aeroporti di Puglia, passando per il grande problema dell'Ilva e della sua ambientalizzazione, fino alle promesse garantite dal reddito di dignità. A proposito di promesse, quel 26 giugno 2015 subito dopo l'insediamento, Emiliano disse: «Proverò a fare cose straordinarie» segnalando come il primo problema da affrontare fosse proprio la xylella fastidiosa, il batterio che sta uccidendo gli ulivi. In un anno e mezzo l'infezione si è estesa a tutto il Salento ed è avanzata fino a Ostuni. Ma la xylella fastidiosa non è l'unico grande problema ancora da risolvere.



SANITÀ

Cresce il buco criteri di riordino ancora un rebus

È la cartina di tornasole di tutta l'attività della giunta, non fosse altro perché rappresenta l'80 per cento del bilancio regionale con i suoi 7 miliardi di euro all'anno. A proposito di bilancio, la sanità crea un altro buco alle casse da 90 milioni di euro, causato anche dalla spesa per comprare i costosissimi farmaci anti-cancro e epatite C. La prima variazione al bilancio da 50 milioni è di qualche giorno fa. Ma Emiliano sarà giudicato anche su altri due temi: la centralizzazione delle gare, per evitare proroghe e sprechi e il piano di riordino. Per vedere i risultati della centralizzazione bisognerà attendere ancora, mentre la dead line del piano di riordino è il 24 novembre prossimo quando si chiuderà la partita a Roma. Si tratta di aggiungere ai 22 ospedali già chiusi nell'era Vendola, altre 8 strutture, oltre che decine di reparti. Tutto per applicare il decreto ministeriale 70. Parte della maggioranza e sindacati sono sul piede di guerra e annunciano proteste. Ma su questo tema Emiliano non è mai andato allo scontro con il governo. Tuttavia ieri dal palco di un convegno della Fials ha alzato la voce e chiesto deroghe su Taranto: «Sono 25-30 milioni di euro in più per assumere personale e garantire i reparti di una città con dati epidemiologici drammatici. Se noi, me le danno faccio ricorso alla Corte costituzionale».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



RIFIUTI

Chiudere il ciclo nuovi impianti per 150 milioni

In questo settore la giunta sta cercando di fare quello che Vendola non era riuscito a realizzare in 10 anni di governo: chiudere una volta per tutte il ciclo dei rifiuti. Per il momento però è alle prese con le emergenze. I problemi maggiori sono sull'organico, a causa della crescita della raccolta differenziata. In estate tutto il sistema se l'è vista brutta: con i sei impianti di compostaggio al limite della capacità, migliaia di tonnellate di rifiuti pugliesi da Brindisi, dalla Bat e da Foggia sono stati trasportati in inceneritori del Nord, a costi altissimi. Dopo la creazione di un'Agenzia (una fra le tante) e la nomina del commissario straordinario, Gianfranco Grandalano, ora si punta a normalizzare la situazione. La soluzione immediata è quella di allargare del 10 per cento la capacità consentita di ricevere rifiuti da parte degli impianti di compostaggio esistenti. Nel frattempo si lavora a realizzare altri impianti. I progetti ci sono già (si punta a investire circa 150 milioni di euro per chiudere la partita degli impianti) e sono contenuti nella rivisitazione del Piano rifiuti allo studio da parte del dipartimento guidato da Barbara Valenzano. Ma la Regione ha anche adottato una legge sul tema. Resta però aperto il problema delle discariche, ormai al limite delle capacità.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA E TURISMO

"Puglia 365" per archiviare l'era Vendola

Lo smantellamento dell'epoca vendoliana è evidente soprattutto in questi due campi. Non poteva essere diversamente visto che sono i due settori grazie ai quali la Puglia è diventata un brand riconosciuto nel mondo, un brand creato dal leader della sinistra italiana. Dopo l'addio polemico di Giancarlo Piccirillo (al vertice di Pugliapromozione e fra i protagonisti del successo turistico regionale) e l'arrivo del manager piemontese Paolo Verri come commissario, le due deleghe sono state affidate a Loredana Capone, che deve già gestire la pesante delega dello sviluppo economico. Per il momento però i piani della giunta Emiliano su turismo e cultura sono le promesse più azzardate di tutto il suo programma politico. Sul turismo si punta a fare meglio del predecessore investendo sulla stagionalizzazione. Non a caso il piano strategico ideato dagli uffici regionali per il periodo 2016-2025 si chiama "Puglia 365". Il programma dovrà essere scritto con gli operatori del settore. Dovrà essere scritto anche il "Pill", piano per finanziare i migliori programmi culturali da qui al 2020. Emiliano lancia anche l'idea del ticket-bonus (sul modello dei bonus cultura del governo nazionale) per consentire ai giovani di accedere gratis agli eventi. Per il momento siamo solo alle intenzioni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione

500 giorni di Emiliano

Le tante promesse
le poche leggi
e le incompiute
Mentre rimane
alto lo scontro con
Renzi e il governo



SPOILS SYSTEM

La battaglia delle agenzie e dei manager

UNO dei primi atti del governo Emiliano è stato quello di cambiare il motore della macchina burocratica della Regione, passando dal Gaia della giunta Vendola al Maia che prevede da da una parte i sei dipartimenti (ambiente, sanità, bilancio, cultura, sviluppo, agricoltura) e dall'altra sei agenzie strategiche. Non è raro che le due parti vadano allo scontro, come è successo recentemente in tema di rifiuti. Emiliano non si è limitato solo a cambiare il motore, ma anche gli uomini ai vertici, per devendolizzare la macchina regionale. Fra quelli più noti, l'addio di Nicola Costantino dal vertice di Acquedotto pugliese. Al suo posto sono arrivati il fedelissimo di Emiliano, Lorenzo De Santis, e il manager Nicola De Sanctis. La prossima testa a cadere sarà quella di Giuseppe Acierno, amministratore di Aeroporti di Puglia. Per questi due gioielli pubblici cresciuti negli ultimi anni, Emiliano prevede una vera rivoluzione: le ipotesi di privatizzazione di Adp con la Gesac che gestisce l'aeroporto di Napoli Capodichino hanno scatenato la protesta di maggioranza e opposizione in consiglio regionale. Stessi timori però sul futuro di Aqp, gigante pubblico su cui si sta disegnando un futuro da multiutility in grado di gestire anche il settore dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WELFARE

Reddito dignità e piano giovani i due successi

IL terreno vincente della giunta Emiliano è fino ad ora questo. Fra le promesse mantenute soprattutto il Red, Reddito di dignità: 70 milioni di euro all'anno (350 milioni in 5 anni) di fondi europei e statali per garantire un sostegno già presente in altri Paesi europei. In Italia, se si esclude l'esperimento in Friuli Venezia Giulia, la Puglia è la prima Regione a varare questa manovra. Si rivolge a tutte le famiglie residenti in regione da almeno 12 mesi con un reddito Isee inferiore ai 3 mila euro e garantisce per ognuno dei beneficiari un assegno fino a 600 euro al mese per un anno, dopo aver effettuato un tirocinio. Si punta ad assistere fino a 105 mila nuclei familiari da qui al 2020. Rivendica successi anche il settore del dipartimento economico, con 23 contratti già stipulati nel 2016 con altrettante medie e grandi imprese per un valore economico di 475 milioni di euro. In pratica la metà dei 960 milioni di euro di valore dei contratti stipulati in 5 anni del governo Vendola. E sulla scia del predecessore e dei suoi Principi attivi, c'è Pin: 10 milioni di euro per finanziare imprese di giovani fino a 35 anni. La misura è stata presentata a giugno, ma ora la maggioranza chiede trasparenza e presenta un'interrogazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IVA E XYLELLA

La guerra totale sui due fronti senza risultati

SONO due battaglie fondamentali del programma di governo dell'ex sindaco di Bari. Due battaglie nelle quali il rischio di sconfitta è alto. Non fosse altro perché entrambe si giocano su campi diversi e molto più grandi della Puglia, arrivando fino agli uffici di Bruxelles. Sulla xylella, dopo l'accanimento giudiziario, la deposizione del commissario governativo Giuseppe Siletti e del suo programma di abbattimento degli ulivi infetti, non si registrano grandi risultati, anzi. Il batterio mostra capacità di avanzamento pericolosissime. L'ultimo avvistamento lo dava presente su un albero nei pressi di Ostuni. Intanto la Regione dà vita a un'agenzia (un'altra) per combattere il fenomeno giudicato non più un'emergenza, ma un fatto endemico. L'altra battaglia si gioca all'ombra del siderurgico: fra decreti salva Iva, rapporti epidemiologici terrificanti (l'ultimo inviato al ministero della Salute presenta dati altissimi di mortalità da tumore a Taranto) e scontri col governo, Emiliano punta tutto sulla carta della decarbonizzazione: «Sono contrario all'inquinamento strategico di Stato a Taranto — ha dichiarato ieri — la decarbonizzazione è un'occasione per il governo di fare un figurone e abbattere l'uso del carbone, come previsto dagli accordi internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scandalo di Molfetta

PER SAPERNE DI PIÙ
fonterepubblica.it

L'inchiesta. Il senatore di Forza Italia (ed ex sindaco) fra i 42 imputati per i lavori al porto: "Una truffa da 150 milioni di euro", secondo i pm di Trani

Azzollini a giudizio "Ma sono sereno" Natalicchio avverte "Processo a rischio"

FULVIO DI GIUSEPPE

MOLFETTA. Una truffa da 150 milioni di euro. Con l'accusa di essere il promotore dell'associazione per delinquere che ha dirottato su Molfetta, e poi destinato ad altre opere, il denaro pubblico destinato alla realizzazione del porto commerciale, il senatore Antonio Azzollini (Forza Italia) è tra le 42 persone rinviate a giudizio per l'inchiesta sulla costruzione del porto della città di cui è stato anche sindaco. Ma non si scompone: «Sono sereno, sempre sereno. Su questo non ci sono dubbi, ma non commento queste notizie». La decisione è stata presa dal gup del tribunale tranese Francesco Messina: secondo l'accusa i finanziamenti dello Stato, quasi 150 milioni di euro - lievitati dai 72 iniziali del progetto definitivo approvato nel 2006 (per gli interventi di bonifica dei fondali da migliaia di ordigni bellici inesplosi) - soltanto in parte servivano per la realizzazione dell'opera pubblica. La restante sarebbe stata utilizzata per opere «di natura sociale, culturale e sportiva» che nulla avevano a che fare con l'infrastruttura portuale.

Un'operazione - definita all'epoca «di maquillage finanziario» - che l'allora sindaco avrebbe compiuto per evitare il dissesto del Comune. La prima udienza è in programma il primo marzo del prossimo anno al tribunale di Trani e proprio la tempistica sta già provocando polemiche: «Premesso che ritengo che i processi vadano commentati quando finiscono - commenta Paola Natalicchio, ex sindaca di Molfetta (dimissionaria a fine aprile, dopo tre anni di mandato) - va rimarcato che qualcosa si sta muovendo. Non sono più semplici indagini, ma ora ci sono rinvii a giudizio. Mi auguro che Azzollini si difenda nel processo e non dal processo, ma ho il timore della

TUTTO FERMO
Il cantiere nel porto di Molfetta è stato dissequestrato nel 2013 dopo lo stop imposto due anni prima, ma di fatto i lavori sono fermi. Il Comune è stato commissariato e si sta cercando un accordo per ripartire. Nella foto in basso Gaetano Azzollini

prescrizione. I tempi sono lenti e non vorrei che il desiderio di verità e giustizia della città si concretizzi soltanto in parte».

A vario titolo agli imputati vengono contestati falso, abuso d'ufficio, associazione per delinquere, rifiuto di atti d'ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture, violazioni ambientali e paesaggistiche, minaccia a pubblico ufficiale e favoreggiamento. In sostanza, secondo i magistrati, Azzollini sarebbe stato il promotore dell'associazione per delinquere che avrebbe dirottato su Molfetta, e poi distratto, centinaia di milioni di euro di denaro pubblico, mettendo a segno una maxi truffa. Del presunto gruppo criminale avrebbero fatto parte anche Vincenzo Balducci, ex dirigente comunale ai Lavori pubblici, e Giorgio Calderoli, procuratore speciale dell'impresa Cmc di Ravenna, capofila dell'Ati che si è aggiudicata i lavori. Prosciolto da ogni

accusa, invece, uno dei 45 imputati per i quali la Procura aveva chiesto il rinvio a giudizio - l'allora segretario generale del Comune, Michele Camero - e straciata per difetti di notifica la posizione di altri due imputati, all'epoca revisori dei conti (gli atti alla sono stati rinviati in Procura).

I riflettori mediatici, però, sono puntati principalmente su Azzollini, che già un paio di anni fa divenne un caso. Nel dicembre 2014 il Senato disse no alla richiesta di autorizzazione all'uso delle intercettazioni che riguardavano l'ex sindaco, trasmessa a Palazzo Madama dalla Procura della Repubblica di Trani. Centosessantatré i sì al diniego della richiesta, 36 i no: e così nel fascicolo sono confluite diverse intercettazioni telefoniche, ma quelle che hanno coinvolto Azzollini (ottenute in maniera indiretta) non sono state utilizzate.

Fuori dalle aule di tribunale, intanto, il cantiere del porto resta bloccato.

Messo sotto sequestro nell'ottobre 2013 (i lavori erano stati appaltati nel 2007 senza che fosse stato completato la necessaria bonifica dei fondali dagli ordigni bellici), nel maggio di due anni dopo è stato dissequestrato. Ma senza effetti concreti. «L'idea di realizzare un porto su un letto di 350mila bombe è risultata ovviamente fallimentare - spiega Natalicchio - e questa inchiesta sta dimostrando come ci fossero molte ombre nell'amministrazione di centrodestra. Ma nonostante io non avrei mai sognato di realizzare quell'opera, ora non possiamo più permetterci di lasciare questa incompiuta». E sulla questione si è appena tenuto un vertice con il commissario prefettizio (il Comune di Molfetta si è anche costituito parte civile nel processo) per valutare i prossimi passi. Il provvedimento di dissequestro condizionato emesso il 15 maggio 2015 dalla Procura di Trani consente di «procedere al completamento delle opere del porto, previa redazione di un progetto complessivo comprendente a titolo prioritario le opere per garantire la messa in sicurezza».

LEPRODUZIONE ESTERATA



IL CASO/ DIETROFRONT DI EMILIANO SULL'ASTA PER LA DIVINA PROVVIDENZA: "PRONTI AD ACQUISIRLA"

Don Uva, i conti tornano: la Regione ci ripensa

ANTONELLO CASSANO

«**P**ARLIAMOCI chiaro: comunque vada noi ci siamo». Michele Emiliano conferma che la Regione è pronta a entrare nella partita che si sta giocando sul futuro della Casa Divina Provvidenza. Lo fa nel corso di un convegno organizzato a Bari dalla Fials sul tema del rinnovo del contratto di lavoro nel comparto della sanità. Dal palco del convegno, il governatore rompe gli indugi e, qualora non si trovasse acquirenti privati, si dichiara pronto a rilevare l'istituto ecclesiastico di Bisceglie finito al centro di un'inchiesta della Procura di Trani dopo il crac da 500 milioni di euro che ha fatto crollare la struttura. «Abbiamo assistito al più brutto scempio politico-affaristico della storia della Puglia - ha detto il governatore a proposito degli sviluppi dell'inchiesta in cui fra gli

indagati eccellenti figurava il senatore Antonio Azzollini - una vergogna senza pari nella storia dell'istituto».

E pensare che poco più di un anno fa la posizione del presidente della Regione sul futuro del Don Uva era diversa: «Dobbiamo chiarire al mercato che non abbiamo alcuna intenzione di comprare la struttura - dichiarò il governatore in una seduta del consiglio regionale del 6 ottobre 2015 - La partecipazione della Regione all'asta non sta né in cielo né in terra. Non soltanto è inimmaginabile l'acquisizione di altre partecipazioni, ma dobbiamo fare una razionalizzazione della spesa». Un anno dopo, però, la posizione di Emiliano sulla Divina Provvidenza è diversa: «Noi ci siamo totalmente, c'è un servizio e ci sono 1.100 lavoratori che dobbiamo assicurare. Non siamo intervenuti prima perché la gara (quella per vendere l'istituto) era già cominciata. Se nessuno la compra, noi dobbiamo comun-

que rispondere. Se nessuno la vuole, la gestisce la Regione Puglia. La Regione caccia 40 milioni di euro per l'istituto, figuratevi se con 40 milioni non riesco a gestire i lavoratori che sono lì dentro». Non è chiaro se dietro le dichiarazioni di Emiliano ci sia già un progetto concreto per rilevare i tre ospedali di Bisceglie, Foggia e Potenza che fanno parte del Don Uva. Quel che è certo è che il governatore è a conoscenza del progressivo miglioramento dei conti (il Don Uva perdeva 40 milioni di euro all'anno, mentre nel trimestre di luglio-settembre 2016 è stata registrata addirittura una marginalità positiva) portato avanti dal commissario straordinario dell'istituto, Bartolomeo Cozzoli. Le prossime mosse toccano al comitato di sorveglianza, che dovrà valutare le quattro offerte vincolanti pervenute nel corso dell'asta.

LEPRODUZIONE ESTERATA

La città

Decaro rimproverato dalla funzionaria dei Beni culturali chiama il ministro

FRANCESCA RUSSI

UNA sfuriata davanti a tutti. Si è presentata mentre il sindaco stava visitando il cantiere di palazzo San Michele e ha richiamato, gridando, la direttrice dei lavori impegnata a spiegare le caratteristiche e le fasi del progetto. "Torni subito a lavorare - ha detto rivolgendosi alla direttrice Francesca Marmo - di questo sopralluogo io non sono stata informata". Così la dirigente del Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per la Puglia, Eugenia Vantaggiato, ha, nei fatti, stoppato il sopralluogo all'interno dell'ex convento benedettino destinato a ospitare gli uffici della Fondazione Petruzzelli di Bari. E quella che doveva essere una semplice visita per verificare lo stato di avanzamento del restauro, affidato proprio al segretariato regionale del Ministero, si è trasformata in un caso diplomatico.

Già, perché l'immobile di strada San Benedetto a Bari vecchia è di proprietà della Fondazione Petruzzelli e il primo cittadino di Bari, Antonio Decaro, della Fondazione è il presidente. Peraltro con lui ieri c'erano anche il sovrintendente della Fondazione Massimo Biscardi e i componenti del consiglio di indirizzo Corrado Petrocchi, Nicola Cipriani e Vito Mormando. È stato un po' come andare a casa a controllare lo stato dei lavori ed essere apostrofati male da chi quei lavori li sta portando avanti. Ecco perché quella sfuriata a Decaro non è andata affatto giù. Il sindaco, su tutte le furie, non ha voluto commentare.

Subito dopo, però, ha chiamato direttamente il ministro Dario Franceschini da cui dipende il segretariato regionale per protestare. Un funzionario dello Stato - è il ragionamento fatto a Palazzo di Città - ha il dovere di rispondere ai cittadini e poi il sindaco avrà pure il diritto di visitare un cantiere pubblico in città tanto più se la proprietà è della Fondazione che presiede.

Palazzo San Michele, ex convento benedettino e poi sede del Genio militare, è stato ceduto dal Comune di Bari nel dicembre 2010 alla Fondazione Pe-

truzzelli. Sottoposto a un intervento di restauro da 4,9 milioni di euro rivententi da fondi europei, statali e regionali, è stato completamente rimesso a nuovo recuperando volti affrescati e pavimentazione di pregio. Al piano rialzato sarà allestito un percorso medievale, una mostra permanente con i reperti trovati nel corso dei lavori, e ci sarà una sala convegni mentre al piano superiore saranno trasferiti tutti gli uffici della Fondazione. A traslocare, già a dicembre, saranno una ventina di dipendenti del teatro che oggi la-

vorano nella sede di via Dante. L'operazione consentirà di risparmiare 80mila euro all'anno di affitto e di aprire nel cuore del centro storico uno spazio per mostre e conferenze. Ed è di questo che Decaro vuole parlare. "Questo è un altro bene restituito e aperto alla città - sottolinea il sindaco - sono molto soddisfatto perché finalmente possiamo valorizzare un edificio di grande pregio. È straordinario poter portare il centro operativo della Fondazione nel cuore di Bari. La Direzione regionale per i Beni culturali sta portando a

termine un intervento di restauro importante e complesso, che finalmente ci consentirà di riaprire le porte di palazzo San Michele a tutta la città. Il piano inferiore, infatti, è destinato ad ospitare uno spazio interessante, nel quale potremo esporre i reperti medievali rinvenuti durante gli scavi nella parte inferiore della struttura, e allo stesso tempo organizzare mostre ed eventi, non solo della Fondazione ma anche del Comune. Mi piacerebbe che la prima mostra fosse dedicata alle opere della Fiera del Levante".

LA MAPPA / L'UNIONE DEGLI STUDENTI

Scuole, 50 a rischio in tutta la regione e otto sono a Bari

Cinquanta scuole a rischio in tutta la Puglia. A disegnare la mappa degli istituti scolastici superiori con problemi di edilizia è l'Unione degli Studenti attraverso lo sportello "Sos edilizia". "Il quadro tracciato dai dati raccolti è drammatico - denuncia l'organizzazione studentesca - in tutta la regione sono presenti scuole non a norma, prive anche delle più basilari misure di sicurezza, oltre che di materiale e spazi".

Solamente a Bari sono otto le segnalazioni. Ci sono i due licei classici Socrate con "infiltrazioni d'acqua, pavimento irregolare e scala antincendio arrugginita" e Flacco dove "è crollato il soffitto dell'aula magna". Nell'elenco di istituti in difficoltà nel capoluogo pugliese compaiono il liceo scientifico Scacchi dove "4 aule sono state dichiarate inagibili a causa del soffitto pericolante e i laboratori risultano non attrezzati e insicuri", il liceo Cirillo dove "si verificano crolli di calcinacci dal soffitto e la palestra versa in pessime condizioni", l'istituto Romanazzi in cui "l'aula magna è stata dichiarata inagibile". Nella lista il Majorana con caloriferi non funzionanti, assenza di estintori, servizi igienici inagibili e aule sprovviste della porta, Perotti troppo piccolo per tutti ed Elena di Savoia con finestre pericolose.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO / PER ACCCELERARE LE PRATICHE

Un ufficio mobile per i vigili urbani girerà nei quartieri

Arriva l'ufficio su quattro ruote per avere sempre a portata di mano computer, stampanti e documenti. La polizia municipale di Bari ha ordinato l'acquisto di un furgoncino Renault Master per allestire un ufficio mobile a disposizione degli agenti in servizio in città. A firmare il via libera all'acquisto del mezzo è stato il comandante della municipale del Comune di Bari Nicola Marzulli.

"Voglio allestire un ufficio mobile in grado di spostarsi nei vari punti della città a seconda delle esigenze - spiega il comandante - in maniera tale da poter avere a disposizione il computer e la stampante, per poter interrogare le persone sul posto o firmare i verbali". In questa maniera i vigili potrebbero svolgere il loro lavoro direttamente su strada senza avere la necessità, in alcuni casi, di tornare al comando di Japigia per effettuare le operazioni. Così si accorciano i tempi e si rende il lavoro più semplice. Il furgoncino è stato già ordinato da un'azienda di Cerchia in provincia di Ravenna specializzata nell'allestimento di uffici mobili per le forze dell'ordine: il mezzo richiesto dalla polizia municipale di Bari ha un costo di 26.815 euro.

* RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Gare d'appalto entro il milione sono online stop alla carta

STOP alla carta per le gare di appalto. È partita al Comune la sperimentazione di gestione telematica dei bandi di gara per i lavori pubblici di importo inferiore a un milione di euro. La procedura mette da parte fascicoli e plichi cartacei e sposta tutto online come previsto dal nuovo Codice degli appalti rendendo l'iter più agile e meno costoso. Così sono stati pubblicati i primi otto bandi: si tratta di interventi distribuiti in vari quartieri della città.

È stata bandita la gara per la realizzazione del giardino in viale Einaudi ad angolo con via Tridente per 741mila euro: un'opera attesa da anni che consentirà di dare un nuovo spazio verde al rione. In gara anche i lavori per la sostituzione dell'impianto di sollevamento fogna nel mercato di Santa Scolastica per un importo di 107mila euro. Sono a disposizione inoltre 162mila euro per la realizzazione di un sistema di videosorveglianza per il controllo dello scarico abusivo di rifiuti. Da aggiudicare anche gli appalti per le nuove illuminazioni in via Torre Tresca, a sud dello stadio San Nicola (188mila euro) e lungo la rotatoria nelle vicinanze dell'aeroporto, via Gabriele D'Annunzio, viale Europa e in via Lisi (174mila euro). Tra le gare ci sono tre importanti accordi quadro: la manutenzione di impianti tecnologici delle strutture sportive (927mila euro), gli interventi negli immobili comunali (75mila euro) e la manutenzione degli impianti tecnologici del Mercato ortofruttilicolo all'ingrosso e degli altri mercati regionali (495mila euro).

"Questa nuova procedura ci consente di risparmiare su alcuni fronti interni, con un minor carico di lavoro per gli uffici interni e la velocizzazione delle procedure di gara in tutte le fasi, dalla pubblicazione all'espletamento della gara, all'aggiudicazione - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Galasso - e di offrire maggiori certezze alle imprese che non dovranno più produrre plichi cartacei con relativi incartamenti con il rischio sempre presente di smarrimento, errata ricezione e altri inconvenienti, oltre ai costi di spedizione che nel caso di gare telematiche vengono azzerati".

* RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA «STUDIAMO IN LOCALI PERICOLANTI O NON IDONEI». IL 17 LA MANIFESTAZIONE REGIONALE: «LE ISTITUZIONI NON CI IGNORINO»

«Edilizia scolastica, Sos sicurezza» E gli studenti ritornano in piazza

« Sono circa cinquanta le scuole che hanno inviato segnalazioni relative all'edilizia scolastica allo sportello Sos Edilizia attivato dall'Unione degli Studenti Puglia (la mappatura è consultabile all'indirizzo: <https://stiamodirittipuglia.wordpress.com/mappatura/>) Il quadro

la situazione; numerosi sono anche gli incidenti che si sono verificati nell'ultimo anno in vari edifici, dal cedimento del solaio al «Fermi» di Lecce al crollo di calcinacci ai «Poerio» di Foggia, per citarne alcuni.

Il problema degli spazi è anch'esso diffuso in tutte le province pugliesi: fra classi pollaio, aule mancanti e assenza di laboratori, spesso gli studenti sono costretti a frequentare la scuola divisi in turni, a seguire le lezioni in succursali difficilmente raggiungibili o, come nel caso limite del nautico «Vespucci» di Gallipoli, a essere ospitati da strutture per nulla idonee, come

dizioni, dall'assenza di scale anti incendio fino alla presenza di amianto. Spesso gli studenti si sono mobilitati nelle singole scuole, richiedendo la messa in sicurezza degli edifici, ottenendo solo a volte risposte effettive a fronte di numerose dichiarazioni spot delle amministrazioni locali», conclude Gazzaneo.

Nonostante la gravità della condizione degli edifici scolastici pugliesi sia palese, le risposte fornite dalle Province e dalla regione si sono rivelate il più delle volte insufficienti: pochi finanziamenti e l'assenza di un piano strutturale di investimenti hanno causato l'aggravarsi di una situazione già complessa.

«Il 17 novembre chiederemo con forza alla Regione di assumere l'edilizia scolastica come un tema prioritario - afferma Nicolò Ceci, coordinatore dell'Unione degli Studenti Puglia - Richiediamo un'anagrafe completa delle scuole pugliesi e lo sfioramento del Patto di Stabilità per consentire la messa in sicurezza degli edifici non a norma. Il 17 novembre torneremo in piazza in tutta la Regione, per chiedere finanziamenti strutturali sul diritto allo studio, non possiamo più tollerare che si continuino a ignorare le condizioni in cui vivono ogni giorno gli studenti pugliesi, a partire dall'edilizia sino ai trasporti e ai costi sempre maggiori che ogni studente affronta per poter studiare» conclude Ceci.



PERICOLANTI
Calcinacci in un'aula scolastica
Quest'anno in Puglia è già successo a Foggia e a Lecce

che si può tracciare dai dati raccolti è drammatico: in tutta la regione sono presenti scuole non a norma, prive anche delle più basilari misure di sicurezza, oltre che di materiale e spazi.

Sono numerosissimi i casi di infiltrazioni e crolli di intonaco denunciati dagli studenti, dal Gargano al Salento, a testimoniare la gravità del-

gli archivi del Tribunale.

«La situazione dell'edilizia scolastica in Puglia è intollerabile - dichiara Giulio Gazzaneo, responsabile dell'organizzazione dell'Unione degli Studenti Puglia - L'indagine che abbiamo condotto ci consegna un'immagine fin troppo nota delle scuole della nostra regione: sono tantissimi gli edifici che versano in pessime con-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 13 novembre 2016

PUGLIA E BASILICATA | 7 |

AGROALIMENTARE PALESE: AGRICOLTORI SALENTINI DEFFATI DAL BANDO DEL PSR SUL BIOLOGICO

Coldiretti: danni da pesticidi non da produzioni pugliesi

«Basta con la criminalizzazione ingiustificata del settore agricolo che depista dai reali e gravissimi problemi ambientali con cui Taranto è condannata a convivere da decenni. I nostri agricoltori hanno già pagato a caro prezzo le discutibili scelte industriali imposte al territorio, con i danni diretti ed indiretti noti a tutti. La lapidaria nota dell'Ordine dei Medici provinciale sulla presunta correlazione registrata a Taranto tra linfomi e uso dei pesticidi fa chiarezza circa notizie che gettano esclusivamente discredito sugli agricoltori».

È il commento di Alfonso Cavallo, Presidente di Coldiretti Taranto, alla nota diffusa da Cosimo Nume, presidente dell'Ordine dei Medici di Taranto e da Annamaria Moschetti, presidente della Commissione Ambiente dell'Ordine, che smentisce esista al-

cuna evidenza scientifica circa una correlazione tra l'aumento dei linfomi a Taranto e il presunto uso dei pesticidi in agricoltura. Occhio ai prodotti dall'estero, tuona Coldiretti, come il peperoncino dal Vietnam, seguito da melagrane dalla Turchia, foglie di tè dalla Cina, fagoli dal Kenya, cachi da Israele, frutto della passione dalla Colombia, tutti provenienti da Paesi dove l'utilizzo di prodotti fitosanitari in quantitativi elevati o in modo scorretto porta alla permanenza di residui elevati sui cibi destinati alla vendita. «Il pericolo di consumare cibi contaminati - denuncia il Direttore di Coldiretti Taranto, Aldo De Sario - colpisce ingiustamente soprattutto coloro che dispen-

gono di una ridotta capacità di spesa a causa della crisi e sono costretti a rivolgersi ad alimenti a basso costo dietro i quali spesso si nascondono ricette modificate, l'uso di ingredienti di diversa qualità o metodi di produzione alternativi. Dall'inizio della crisi sono più che triplicate in Italia le frodi a tavola».

Punta l'indice, invece, sul bando destinato alle produzioni biologiche il vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera,

Rocco Palese. «Come se non bastassero gli anni di ritardi su Xylella e Tristeza degli agrumi, ora anche il pasticcio del bando sul biologico. Al danno di aver previsto, evidentemente, criteri territorialmente penalizzanti per le aziende salentine (accettate solo 37 domande su quasi 800!) si aggiunge la beffa che quelle aziende - spiega - non solo non hanno avuto i fondi ma, essendogli stato garantito che sarebbero state ammes-

se tutte le domande, hanno anche dovuto pagare per iscriversi ad un Organismo di controllo». I danni, dunque, deriverebbero dal Piano di sviluppo rurale e dai relativi bandi emanati dalla Regione. «Questo PSR, che peraltro comincia a distribuire risorse con anni di ritardo, non sostiene in alcun modo i settori più in crisi dell'agricoltura pugliese e salentina in particolare. Anzi li danneggia. E su questo ci auguriamo che la Regione - prosegue Palese - voglia apportare le necessarie modifiche e che l'Europa voglia accendere un faro su criteri di assegnazione e di spesa dei fondi».

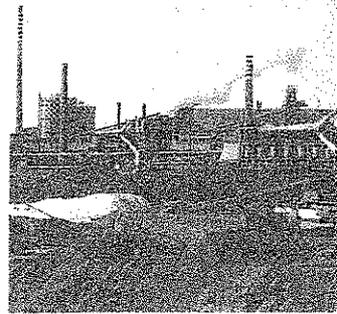
EMERGENZA ILVA

IL SIDERURGICO E LA SALUTE

IL PATTO AL «CADUCEO D'ORO»
Il governo apre ai 50 milioni di euro per l'Asl e
alle assunzioni. D'Ambrosio Lettieri: si
rivedano i criteri del riparto del Fondo nazionale

Lorenzin dà il via libera alle deroghe per Taranto

«Pronti a collaborare con la Puglia». Emiliano: fatto straordinario



☛ **BARI.** «Da parte del governo c'è sicuramente apertura ad aiutare la Puglia» che ha chiesto, per la città di Taranto alcune deroghe al decreto ministeriale 70 che prevede, tra l'altro, la riconversione di strutture ospedaliere, il blocco delle assunzioni e una generale razionalizzazione della spesa sanitaria nelle Regioni.

Le attese rassicurazioni sui 50 milioni di euro da destinare all'Asl di Taranto e maggiore flessibilità sui vincoli imposti dal piano di riordino per far fronte all'emergenza epidemiologica di Taranto arrivano dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, intervenuta a Bari alla XXI edizione del «Caduceo d'Oro», organizzato dall'ordine interprovinciale dei farmacisti Bari/Bat e quest'anno dedicato alla «Innovazione sostenibile». Il ministro ha spiegato che «su Taranto ci saranno due fasi: una è quella che sarà presentata a breve, cioè lo studio sperimentale fatto sui pazienti dall'Istituto superiore della sanità. Uno studio durato due anni e mezzo - ha precisato - non uno studio statistico, ma uno studio fatto sulla base di criteri diagnostici. Cioè sono stati fatti prelievi alle persone e analizzato lo stato di salute della popolazione, soprattutto donne e bambini. In base ai risultati di questo studio ci sarà un lavoro da fare con la Regione». Per quanto riguarda le deroghe al Dm 70, «ho già detto al presidente che possiamo capire insieme quali sono le esigenze, le valutiamo in base alla evidenza scientifica. Da parte del governo c'è sicuramente apertura ad aiutare la Puglia in



SANITÀ Un momento del «Caduceo d'oro» con D'Ambrosio Lettieri, il ministro Beatrice Lorenzin e il governatore Michele Emiliano

base alla evidenza e anche, però, ad un piano strutturato da applicare sul territorio». Prova superata anche sul riordino ospedaliero. «La sanità pugliese sta lavorando, con il nuovo Piano per fare i passi avanti necessari - ha aggiunto - per quanto riguarda i livelli essenziali di assistenza». «È stata una sorpresa straordinaria, perché è il primo segnale concreto che il governo ci dà - ha detto il governatore della Puglia Michele Emiliano - sulle deroghe al decreto ministeriale 70, sulle assunzioni e anche sulla disponibilità alla spesa con riferimento ai casi fuori scala dal punto di vista epidemiologico. Il ministro è stato molto serio nel definire i criteri con i quali derogare, che non possono essere basati su luoghi comuni ma su dati scientifici. Da questo punto di vista, la Puglia ha già approntato il necessario per dimostrare la eccezionalità di

questi dati epidemiologici che sono connessi alla attività industriale». Tornando al convegno (al quale sono intervenuti il segretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudioso, il presidente della Fofi, Andrea Mandelli, il direttore generale dell'Aifa, Luca Pani e il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi) il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri ha sottolineato: «Il ssn si trova in una condizione di grave logoramento ma tuttavia conserva il pilastro della universalità, equità e solidarietà. Esiste un problema di equità dei meccanismi di ripartizione delle risorse del fondo sanitario nazionale tra le regioni che vede quelle del Sud fortemente penalizzate. Questi meccanismi vanno cambiati e chiedo sia al ministro Lorenzin che al presidente Emiliano di farsi interpreti concreti di questa necessità».

[ric. sim.]

SCHEDA LA PROPOSTA DEI PARLAMENTARI PUGLIESI

L'emendamento dei Dem alla legge di Bilancio

☛ L'apertura fatta dal ministro della Salute sulla possibilità di derogare al decreto ministeriale 70 si collega all'emendamento alla legge di Bilancio che un gruppo di parlamentari pugliesi del Pd ha presentato venerdì scorso in commissione Bilancio: prevede che «per il triennio 2017-2019, in aggiunta a quanto già previsto dall'articolo 1 commi 541- 543 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015, sono assegnate con riferimento all'azienda sanitaria locale di Taranto risorse nel limite di spesa di 50 milioni di euro annui per assunzione e la stabilizzazione di personale del Servizio sanitario Nazionale, per l'acquisto di materiale di consumo, attrezzature e attività diagnostiche di primo e secondo livello». L'emendamento è firmato dai deputati Dem Vico, Pelillo, Ginefra, Capone, Grassi, Mariano, Bordo, Ventricelli, Mongiello. Sulla necessità di una deroga al decreto 70, Emiliano ha anche ottenuto l'appoggio delle altre Regioni oltreché dell'Anci pugliese. Se dovesse passare la richiesta dei parlamentari, sarebbe il secondo intervento di tipo finanziario per la situazione sanitaria e ambientale tarantina. Il primo è infatti avvenuto con la prima legge sull'Ilva del 2012 con 30 milioni assegnati all'Asl di Taranto per un triennio, col quale sono state fatte delle assunzioni per il Registro tumori e il Centro salute e ambiente, e il secondo con l'ultima legge sull'Ilva di quest'estate che ha assegnato all'Arpa Puglia, perché faccia assunzioni in deroga finalizzate ai controlli ambientali a Taranto, la dote di 7,5 milioni di cui 2,5 in quest'anno e 5 nel prossimo a valere sul bilancio regionale. (d. palm.)

Esulta la Cgil «Centro Ambiente e Salute a Taranto salvi i contratti»

☛ «È una buona notizia, la volontà della ASL di Taranto di prolungare i contratti dei lavoratori precari che operano al Centro Salute Ambiente». A sostenerlo in una nota sono il segretario della Cgil Puglia **Pino Gesmundo** e il segretario della Fp-Cgil **Biagio D'Alberto**, giudicando importante anche «la richiesta che è partita da Taranto circa il finanziamento aggiuntivo dei 50 milioni, fatta proprio dall'intero Consiglio e dalla Giunta regionale e che si spera venga accolta nella prossima legge di stabilità o proroghe». Secondo la Cgil pugliese «le attività di preven-

zione legate al biomonitoraggio del latte materno, agli screening cardiovascolari e respiratori, al biomonitoraggio dei metalli pesanti nei bambini, per le condizioni ambientali di Taranto, devono trovare collocazione - dicono Gesmundo e D'Alberto - nella ordinaria politica di programmazione sanitaria regionale». Attività, queste, possibili secondo la Cgil solo grazie al supporto di quella struttura, che va riconosciuta nell'ambito della programmazione regionale in modo strutturale.

TRASPORTI

LA NUOVA EMERGENZA

Puglia, da oggi i pendolari sui treni degli anni '70

Dopo lo stop a Minuetto e Vivalto per i bagni che inquinano Trenitalia corre ai ripari mandando a Bari 8 vecchi convogli

■ **BARÌ.** I convogli sostitutivi sono arrivati nella serata di sabato dalle direzioni regionali di Ancona, Pescara e Bologna. Stamattina, dunque, i pendolari pugliesi non dovrebbero trovare sorprese sui binari di Trenitalia. Gli otto treni sequestrati dalla Procura di Bari per un problema con il sistema di scarico dei bagni sono stati rimpiazzati con materiale rotabile di tipo differente. Il problema, dunque, si sposta dalle stazioni alle aule del Tribunale.

A seguito dell'informativa depositata dai Carabinieri del Noe di Bari, diretti dal maggiore Angelo Colacicco, il pm Baldo Pisani ha chiesto e ottenuto dal gip Francesco Agnino il sequestro preventivo senza facoltà d'uso di quattro convogli Vivalto e di altrettanti convogli Minuetto in uso alla Direzione regionale pugliese di Trenitalia. L'ipotesi è, appunto, che lo scarico dei bagni non rispetti il regolamento europeo 1302/2014 - che impone il trattamento preventivo dei reflui - e che dunque si sia in presenza di smaltimento illecito di rifiuti: è questa l'accusa contestata in concorso al direttore regionale Mariella Polla e al capo della manutenzione Fabio Carli.



I servizi igienici dei treni scaricano in linea da un secolo. Il punto è che il regolamento europeo impone, per tutti i treni introdotti dopo il 1° gennaio 2015 o per quelli soggetti a determinati tipi di manutenzione, l'obbligo di dotarsi di un sistema di trattamento dei reflui per evitare il «rischio biologico». Minuetto e Vivalto accumulano i reflui in un piccolo serbatoio che viene poi svuotato sul binario quando il treno supera i 40 km l'ora, cioè quando esce dalla stazione. Il Noe di Bari

ritiene però che questo meccanismo non rispetti i requisiti comunitari: siccome Vivalto e Minuetto sono in servizio in quasi tutte le altre regioni, lo stesso problema potrebbe presto presentarsi anche altrove.

Trenitalia non è di questo avviso. E, pur ritenendo i propri convogli rispondenti alle normative, ne ha chiesto il dissequestro proponendo di disattivare i bagni e di destinare Minuetto e Vivalto solo alle linee che fanno servizio metropolitano (so-

È FERMO IN DEPOSITO
Un treno Vivalto come quelli sequestrati a Bari sabato perché secondo il Noe dei carabinieri i bagni non rispetterebbero le norme europee

stanziamente la Bari-Barletta-Foggia), dove le stazioni si trovano a poca distanza ed è possibile fermarsi in caso di bisogno. Se il pm non riterrà ammissibile questa proposta, è probabile che venga proposto ricorso al Riesame.

Il Minuetto, entrato in servizio nel 2005, in Puglia è stato assegnato al deposito di Foggia dove sono stati apposti i sigilli. Il Vivalto, il treno a due piani, è stato invece introdotto nel 2008: i convogli sono nel deposito di Taranto. Il Minuetto ha una capacità di circa 350 passeggeri, il Vivalto - nella composizione normalmente utilizzata in Puglia - di circa 300. Gli 8 convogli sequestrati (per un totale di 30 carrozze) rappresentano circa il 20% del parco circolante assegnato alla direzione regionale, ma svolgono circa il 40% del servizio. E fino a quando non verrà stabilito se i bagni sono a norma, i pendolari pugliesi dovranno accontentarsi di viaggiare su treni più datati, composti dalle vecchie carrozze «piano ribassato» degli anni '70, e certamente meno confortevoli. Tuttavia, dice Trenitalia, questa soluzione non causerà disservizi o ritardi.

[m.scaol]

L'AVVISO DI CHIUSURA INDAGINI PER IL PROF. QUARANTA

I legali: nessun rinvio a giudizio per l'ex direttore dell'Oncologico

■ «Il Prof. Quaranta non è stato destinatario di alcuna richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura della Repubblica di Bari», come erroneamente riportato nel titolo e nel contenuto dell'articolo pubblicato sulla «Gazzetta» di ieri. A precisarlo in una nota sono i legali dell'ex direttore generale dell'Oncologico. «In vero, è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini; atto che, come noto, dopo gli approfondimenti difensivi, ben può portare ad una successiva richiesta di archiviazione. Tanto è assolutamente auspicabile nel caso di specie - proseguono i legali - considerato che la Direzione Generale ha

ISTITUTO
TUMORI
L'ex dg
Antonio
Quaranta



esclusivamente adottato provvedimenti finalizzati a garantire la tutela della salute e l'appropriatezza delle cure in favore dei pazienti oncologici, nel pieno e totale rispetto della normativa vigente. Tanto premesso, nei prossimi giorni il Prof. Quaranta offrirà alla Procura della Repubblica tutti i chiarimenti del caso per dimostrare la perfetta legittimità del suo operato».

Le altre notizie

ECOSISTEMA URBANO
Al Foyer del Petruzzelli i premi di Legambiente

■ Nel foyer del teatro Petruzzelli, a Bari, saranno premiati i sindaci dei Comuni italiani giudicati virtuosi all'interno dell'ormai usuale appuntamento annuale con il rapporto Ecosistema urbano realizzato da Legambiente in collaborazione con l'Istituto di ricerca «Ambiente Italia» e la collaborazione editoriale del Sole 24 ore, giunto alla sua XXIII edizione. Appuntamento alle 10 quando prenderà il via il convegno che culminerà con la premiazione, con la partecipazione annunciata di Rossella Muroli (Presidente nazionale Legambiente), e Antonio Decaro (sindaco di Bari e presidente Anci, Associazione nazionale dei Comuni italiani). Ecosistema urbano premia le città che si sono distinte nel rispetto di una serie di indicatori ambientali e standard di vivibilità dei territori urbani.

«NO AL PIANO DI RIORDINO»
Sanità, mobilitazione Cgil-Cisl-Uil a Bari

■ Cgil Cisl Uil di Puglia, insieme alle categorie dei lavoratori della Funzione Pubblica e dei Pensionati, terranno un'assemblea pubblica oggi a partire dalle ore 10:00 presso l'Aula «Balestrazzi» del Policlinico Bari con operatori e medici del comparto sanità. Sono previsti interventi dei rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati di tutte le province pugliesi. Saranno annunciate le iniziative di mobilitazione previste in Puglia dai sindacati a partire dallo stato d'agitazione dei lavoratori della sanità.

IL CASO IL CENTRO DI RICERCA BARESE HA 4 MILIONI DI DEBITI. UNIVERSITÀ, POLITECNICO ED ENEA CONTRO IL FALLIMENTO

Laserinn, fiato sospeso per il futuro

Il liquidatore: «Nulla è stato deciso»

✳ **BARI.** L'Università, il Politecnico di Bari e l'Enea spingono per il salvataggio. I soci privati Mermec e Ansaldo preferirebbero il fallimento. Ed è stallo per Laserinn, il centro di ricerca barese schiacciato da 4 milioni di debiti, sommerso dai decreti ingiuntivi: una crisi che il mondo accademico vorrebbe risolvere ma che, stante la mancanza di liquidità, resta al momento irreversibile.

L'assemblea di venerdì ha fatto emergere le due visioni contrastanti. Il liquidatore, Sergio Salomone, può procedere in autonomia a chiedere il fallimento ma - ha ammonito il professor Nino Caricato, in rappresentanza dell'Università di Bari - «se ne assume ogni responsabilità, nel momento in cui dovessero emergere asset non valorizzati. Il fallimento è l'ultima ratio dopo aver verificato se esistono attivi per pagare i debiti». Gli attivi sono i circa 1.300.000 euro dovuti dal Ministero per l'Università a fronte di progetti già chiusi e rendicontati. Soldi che gli enti accademici hanno chiesto di recuperare attivamente.

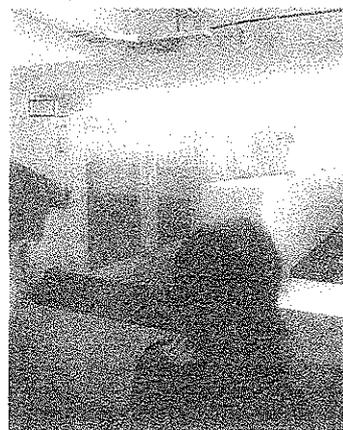
«Il mio lavoro - fa sapere Salomone, secondo cui "non vi è stata alcuna bocciatura delle proposte del liquidatore ma sono in corso le opportune valutazioni" - non mira "incondizionatamente" all'autofallimento, ma a tentare tutte le strade che possano rendere sostenibile la liquidazione ordinaria. Non a caso, nel corso dell'assemblea ho invitato i soci a effettuare una ricapitalizzazione. Tuttavia, tale volontà è stata manifestata dal solo Politecnico, mentre la capitalizzazione dei crediti prospettata dall'Università di Bari non conferirebbe in concreto alla società la liquidità utile per onorare, seppur in parte, i debiti maturati». Salomone si mostra scettico sull'ipotesi del concordato preventivo. «L'attivo di Laserinn può contare solo su crediti verso clienti per circa 60mila euro, attrezzature e macchinari, nonché il credito nei confronti del Miur che rappresenta la voce più significativa, sebbene di difficile e dub-

bioso realizzo: tale credito, infatti, sarebbe maturato già a fine 2014 e non è stato mai incassato. La stessa messa in liquidazione della società potrebbe aver fatto venir meno sia i requisiti per il riconoscimento dei crediti di ricerca, tanto quelli per prendere parte ai progetti in corso». Insomma, dice Salomone, «non essendo pervenute manifestazioni di interesse concrete da parte di soggetti e intenzionati a dare continuità alle attività di Laserinn, soluzione che tutti auspichiamo e per la quale tutti, liquidatore e soci, si stanno impegnando, l'unica strada è la procedura concorsuale, sebbene non sia stata ancora definitivamente deliberata. Anche perché le azioni di recupero attivate dai diversi creditori, fornitori e dipendenti inclusi, stanno esponendo Laserinn al rischio concreto di ve-

der depauperato il patrimonio mobiliare, e di subire un'istanza di fallimento da parte di terzi».

Ad agosto anche la Lum di Casamassima, che ha rilevato nel 2014 le quote (3,29%) della Camera di Commercio di Bari, si era detta interessata a partecipare alla ricapitalizzazione. «Lum e Politecnico di Bari - è detto in una nota dell'ateneo privato - hanno manifestato la disponibilità ad apportare capitali rispettivamente per 250mila e 100mila euro. Unica condizione posta da entrambi era che l'Università di Bari partecipasse convertendo il credito di 270.000 in capitale, o che rinunciassi al credito stesso. Quest'ultima condizione non si è realizzata, determinando la messa in liquidazione della società».

«Università, Politecnico di Bari ed Enea



LASERINN Uno dei laboratori

- dice infine Luigi Barone, direttore generale del Cetma di Brindisi - hanno fatto molto bene ad opporsi alla liquidazione di Laserinn. Dall'analisi della vicenda emergono due elementi di rilievo: l'inadeguatezza del Ministero a svolgere il suo ruolo di sostegno e la diffusa mancanza di cultura gestionale dei processi di innovazione e di ricerca».

[m.scagl.]

REGIONE ADESIONE DI COR, NOI A SINISTRA, EMILIANO SINDACO E PD ALLA PROPOSTA DI AMATI. «UN AIUTO PER L'EDILIZIA»

Piano casa, proroga al 31 dicembre 2017

Via libera bipartisan in commissione Bilancio: sì agli incrementi volumetrici



COR Francesco Ventola

✳ «Assicurare i benefici del piano casa anche ai cittadini che in passato non avevano la disponibilità economica per intraprendere iniziative edilizie. Con questa finalità la V Commissione ha approvato nei giorni scorsi la preannunciata proroga al 31 dicembre 2017 del piano casa». Così Fabiano Amati, presidente della Commissione bilancio della Regione, annuncia il primo via libera alla proposta di legge, di cui è primo firmatario, che modifica gli articoli 5 e 7 della Legge regionale del 30 luglio 2009, n. 14 («Misure straordinarie e urgenti a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale»). Firmatari con Amati sono i consiglieri Sabino Zinuni (Emiliano sindaco di Puglia), Vincenzo Colonna (Noi a Sinistra), Francesco Ventola

(Cor), Paolo Campo e Donato Pentassuglia (Pd). La proroga, una volta approvata dall'Aula consiliare, consentirà la presentazione di istanze abilitative in materia edilizia per conseguire gli incrementi volumetrici consentiti dalla legge del 2009 anche a chi non ha potuto farlo in passato per indisponibilità economica. «L'edilizia pugliese, specie quella fatta di tantissime piccole e medie imprese, può tirare un sospiro di sollievo. Un mese fa - riferisce Ventola - accogliendo l'invito dell'assessore all'Urbanistica, i ritirai un emendamento in merito (proroga al 31 dicembre del 2017 del Piano Casa) perché il governo regionale si impegnava a presentare un disegno organico della materia. Ora a farlo è stata la Commissione consiliare, è stata la politica pugliese in modo trasversale».

ECONOMIA

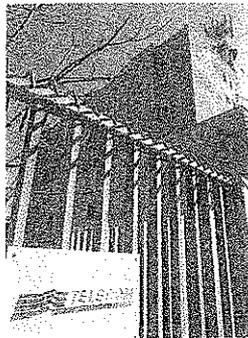
LE VERTENZE IN PUGLIA

PD E FRATELLI D'ITALIA

Ginefra: interrogherò il ministro, erano previsti investimenti sulle reti per 14 miliardi. Melchiorre: ordine del giorno in Comune

Tim verso 48mila esuberanti insorgono i parlamentari

Oggi sit-in alla sede di Bari contro il nuovo piano industriale



TELEFONIA
Oggi mobilitazione a Bari dei lavoratori Tim contro il piano industriale, che prevederebbe 48mila esuberanti

«Oggi a Bari, dalle ore 15, i lavoratori della Tim svolgeranno un sit-in di protesta presso l'atrio del palazzo direzionale, a Poggiofranco, dove avrà luogo anche un'assemblea pubblica. La mobilitazione dei sindacati nasce dal nuovo piano industriale che, a quanto riferisce il parlamentare del Pd Dario Ginefra, da una previsione iniziale di 14 miliardi di investimento sulle reti NGN e 4000 nuove assunzioni si è tradotta nella dichiarazione di esuberanti per oltre 4000 unità. Ginefra preannuncia un'interrogazione al MISE e al Ministero delle Infrastrutture per conoscere se i Ministeri interrogati siano stati aggiornati sugli sviluppi di questa vertenza e quali iniziative intendano assumere per salvare e sostenere gli attuali livelli occupazionali.

«Secondo le OO.SS. questa sarebbe la dimostrazione della miopia industriale del più grande gruppo del settore Telecomunicazioni. Il nuovo management - dice Ginefra - starebbe mettendo in campo strategie di recupero sul costo del lavoro per un ammontare di circa 1,2 miliardi, ma tutto a scapito di 48.000 lavoratori. Ad aumentare le preoccupazioni delle

OO.SS. viserebbe la decisione unilaterale datoriale di annullare l'accordo di II livello che "rappresenta una mazzata per i dipendenti e per le loro tutele lavorative", senza contare "le linee guida di un piano industriale che par-

lano di tagli e meno costi anziché di investimenti e produttività". Secondo il parlamentare Pd, dunque, «non sarebbe chiaro quale possa essere la politica aziendale su core business, sulle reti, sui servizi innovativi e su come re-

cuperare fatturati e clienti».

Esprime «massima solidarietà ai lavoratori Tim contro un piano industriale fortemente penalizzante» anche Filippo Melchiorre, dell'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia. «Il piano indu-

striale non creerebbe alcuna prospettiva ai dipendenti in contratto di solidarietà. Presenteremo un ordine del giorno nel consiglio comunale di Bari e in altri comuni a sostegno dei 48 mila lavoratori, ma abbiamo coinvolto anche il nostro

gruppo parlamentare di FdI-An per interrogare il Governo Renzi latitante, per tutelare l'occupazione e diritti dei lavoratori sempre più vessati oltre che gli investimenti per migliorare la qualità del servizio a favore dei cittadini».

FISCO MANIFESTAZIONE A ROMA CONTRO LE DISMISSIONI DEI 13 PRESIDI REGIONALI

Equitalia, sportelli chiusi

Oggi incrociano le braccia i 550 dipendenti pugliesi

«Anche i lavoratori di Equitalia della Puglia scioperano oggi e raggiungeranno Roma, a bordo di numerosi pullman dove è prevista la manifestazione nazionale in Piazza Madonna di Loreto. I 13 sportelli di Equitalia in Puglia risulteranno, perciò, chiusi al pubblico perché i 550 lavoratori, sparsi nel territorio regionale, hanno risposto in modo univoco allo sciopero indetto dai sindacati di categoria Fubi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil per l'intera giornata.

«I lavoratori della riscossione rivendicano l'identità, la dignità, il rispetto di una categoria - riporta una nota - sulla quale è stato ingiustamente e strumen-

talmente scaricato il peso dell'impopolarità che l'attività della riscossione suscita nel Paese; una riforma fiscale strutturale che superi le attuali ingiustizie ed iniquità del sistema; il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme ormai da sei anni; il riconoscimento delle professionalità acquisite che consenta ai colleghi di ogni ordine e grado di continuare a svolgere il proprio lavoro con serenità. Scelte politiche sbagliate - osservano i sindacati - hanno portato alla situazione paradossale per la quale i lavoratori di Equitalia sono stati oggetto di una campagna denigratoria con attacchi e offese anche personali».

PUGLIA L'ABBATE (M5S): DECARO (ANCI) SI È IMPEGNATO, DRA RENZI LO ASCOLTI

Rischiano 20mila ambulanti

Direttiva Bolkestein, arriva il responso del governo

«Circa 200.000 piccole e medie imprese ambulanti a rischio, oltre 400.000 posti di lavoro, di cui ben 20.000 pugliesi, attendono oggi le decisioni del governo Renzi sul recepimento della direttiva europea «Bolkestein». «Dalle notizie in nostro possesso, pare che il Governo abbia finalmente aperto alla possibilità di proroga dopo che il presidente dell'Anci Antonio Decaro - riferisce il deputato pugliese dei Cinque Stelle Giuseppe L'Abbate - ha portato all'attenzione del tavolo di concertazione le istanze pervenute dai diversi territori italiani, compreso quello pugliese». Nell'attesa della decisione dell'Esecutivo nazionale, anche il con-

siglio regionale pugliese ha approvato un ordine del giorno proposto dal M5S. «Abbiamo comunque presentato in Legge di Bilancio, ora in discussione alla Camera, emendamenti sia per l'esclusione della categoria all'assoggettamento alla Bolkestein - prosegue L'Abbate - sia per una proroga dell'esclusione stessa degli ambulanti. Non comprendiamo come mai l'Italia sia l'unico Stato membro UE che ha inteso applicare tale disciplina al settore del commercio su aree pubbliche. Una scelta che mette a grave rischio la natura, la tradizione e la qualità del commercio ambulante che il M5S ha da sempre sostenuto».

«Svimez, la Puglia sta affondando Emiliano cambi rotta»

Appello Cgil. Critiche da Pd e Cor

«Continua l'emigrazione dei giovani, il lavoro cresce ma prevale quello precario e non si arresta l'esplosione dei voucher, il pil aumenta ma in maniera inferiore rispetto alla media del Mezzogiorno ma siamo ben distanti dai dati pre crisi del 2007, dobbiamo recuperare almeno 10 punti percentuali». Così **Pino Gesmundo**, segretario della Cgil Puglia, commenta i dati del rapporto Svimez diffusi nei giorni scorsi, dai quali emerge che il pil pugliese nel 2015 cresce appena dello 0,2% rispetto al 2014, per un valore inferiore alla media del Mezzogiorno (1%). Quanto alla crescita dell'occupazione del 2,4%, «è essenzialmente occupazione precaria ed in particolare legata all'utilizzo dei voucher che in Puglia raggiunge dati impressionanti. Oltre 4 milioni di voucher ad oggi venduti nel 2016». Resta basso il tasso di occupazione (43,3%) con oltre 336 mila i giovani in età compresa tra i 15 e i 34 anni che non lavorano e non studiano così come sono oltre 15 mila i residenti in Puglia che lavorano al centro nord o all'estero. «In Puglia è fondamentale che Regione e Comuni utilizzino al meglio le risorse comunitarie per creare condizioni di crescita dell'occupazione attraverso vere politiche di sviluppo del territorio. Il



Cgil. Pino Gesmundo

«Piano del lavoro» dalla Cgil nazionale e quelli elaborati in ogni provincia della nostra regione - dice - possono rappresentare una importante traccia per invertire e migliorare le scelte politiche ed economiche che ad oggi si sono dimostrate sbagliate ed insufficienti».

Parla di «un quadro disastroso per la Puglia, frutto anche

delle scarse opportunità offerte dalla nostra regione» anche **Ernesto Abbaterusso** (Pd), denunciando «la politica degli annunci che creano solo illusioni ma non incidono per nulla sul tessuto produttivo» e chiedendo alla Regione «un cambio di passo immediato. Progettualità, programmazione e concretezza frutto di scelte ed elaborazioni condivise e non di scatti isolati - avverte - sono quello di cui abbiamo bisogno per evitare che la Puglia tocchi il fondo». «L'enfasi con la quale alcuni esponenti delle giunte regionali che si sono susseguite in questi anni - sia sotto la guida Vendola sia Emiliano - è chiaramente ingiustificata. Ancora una volta siamo qui a chiedere - dicono i consiglieri regionali Cor - la rendicontazione delle politiche di sostegno all'economia, all'occupazione, ma soprattutto giovanile, dai titoli così suggestivi, ma che è evidente non hanno portato i risultati sbandierati nonostante il fiume di soldi spesi e le tante passerelle che vengono fatte».

Parchi naturali

L'area

Quei 67 mila ettari
in 13 comuni
valorizzati e protetti

Il Parco dell'alta Murgia è un'area naturale protetta istituita nel 2004. Abbraccia un territorio nel cuore della Puglia di quasi 67 mila ettari, tra le province di Bari e Bat, appartenente a 13 Comuni. Il Parco ha promosso la valorizzazione dell'area e ha molto ridimensionato illegalità diffuse come piccoli abusi edilizi, bracconaggio e sversamento dei rifiuti, grazie anche alla vigilanza garantita dal Corpo forestale.

Alta Murgia, nuove regole nell'area

Il regolamento adottato prevede la completa sinergia tra enti, aziende e cittadini
Il presidente Veronico: «Il nostro piano paesaggistico compatibile con il Pptr»

La novità



Per il presidente Cesare Veronico (foto) i Comuni potranno avvalersi della funzione di raccordo dell'ente sulle questioni urbanistiche e su quanto è necessario per la tutela, conservazione e valorizzazione del territorio del Parco. Già iniziato il confronto

«Il Parco deve creare sinergie con Comuni, aziende e cittadini che operano al suo interno. Dev'essere, non un ente in più a cui chiedere autorizzazioni, bensì uno strumento per assicurare una burocrazia più leggera». È questo, per Cesare Veronico, presidente del Parco nazionale dell'Alta Murgia, l'obiettivo politico che ispira le nuove regole adottate dall'ente lo scorso 13 ottobre («Disposizioni tecniche per il rilascio di nulla osta, pareri di Valutazione d'incidenza e autorizzazioni per interventi e attività nel territorio del Parco»).

«Siamo la sola area naturale protetta in Italia ad avere un Piano paesaggistico compatibile con il Piano regionale (il Pptr, sottoscritto da Regione e Ministero dei Beni culturali a gennaio 2015, dopo una gestazione iniziata nel 2007, ndr), a sua volta il primo in Italia coerente con le regole del nuovo Codice nazionale dei Beni culturali e del paesaggio, introdotto nel 2004 — aggiunge Ve-



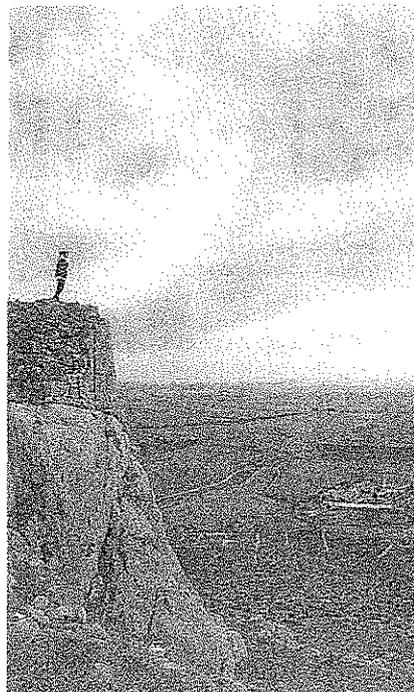
ronico —. Proprio la coerenza dei Piano del Parco con quello regionale (i nostri tecnici hanno fatto un lavoro congiunto) permette di saltare dei passaggi burocratici e consente alla Regione di delegare alcune funzioni al nostro ente. Ma anche i Comuni, superata la diffidenza iniziale, potranno avvalersi del nostro supporto e della nostra funzione di raccordo sulle questioni urbanistiche e su quanto è necessario per la tutela, conservazione e valorizzazione del territorio del Parco. D'altra parte, su questi temi, i Comuni ora sono tenuti

a confrontarsi con noi».

In particolare, le nuove disposizioni chiariscono e semplificano le procedure previste per le attività (soprattutto edilizie) di enti pubblici e di privati nell'area naturale protetta, che interessa il territorio dei Comuni di Altamura, Andria, Ruvo, Gravina, Minervino, Corato, Spinazzola, Cassano, Bitonto, Toritto, Santeramo, Grumo e Poggiorsini. In particolare, accanto ai divieti sanciti dalla legge quadro sulle aree protette e dalle leggi edilizie e ambientali, il Parco ora ha stabilito nuove norme come, ad

esempio, per la richiesta di nulla osta per interventi di trasformazione del territorio non ordinari, che alterino i luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, che siano di manutenzione ordinaria o straordinaria (restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e nuova costruzione). Tra questi anche lavori per strade, ferrovie, reti infrastrutturali, torri, tralicci e ripetitori, interventi idrogeologici, agronomico-forestali e di irrigazione, per urbanizzazione primaria, produzione di energia rinnovabile e per recupero di attività estrattive.

Nulla osta e autorizzazione non sono richiesti per interventi di manutenzione ordinaria che non alterino i luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Per questi, però, si prevede comunque l'obbligo di comunicare almeno venti giorni prima all'ente l'avvio delle attività. Il Parco, infine, rilascia autorizzazioni per attività di propria competenza, come quelle di studio e ricerca, raccolta di funghi ipogei e tartufi, sorvolo di vellivoli, attività sportive e ricreative, campeggio e bivacco. Tutte le istanze, di nulla osta, di parere sulla valutazione di incidenza e di autorizzazione, vanno presentate sul sito del Parco, da cui si scaricano anche i modelli per le richieste.



Le bellezze del Parco dell'Alta Murgia da esplorare anche con una passeggiata a cavallo

Giuseppe Daponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE Sergio Mattarella

INIZIATIVA LA CERIMONIA SOLENNE SI SVOLGERÀ AL QUIRINALE IN GENNAIO. SI TRATTA DI UN PROGETTO VOLUTO PERSONALMENTE DAL CAPO DELLO STATO

Mattarella premia gli eroi italiani

Quaranta onorificenze a donne e uomini che si sono distinti su accoglienza e legalità

♦ ROMA. Nessuno di loro si sente un eroe. Ma i 40 italiani che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha premiato motu proprio con onorificenze al merito della Repubblica italiana lo sono. Uomini e donne che combattono contro criminalità e mafia, lottano per legalità e integrazione. Che salvano, curano, consolano, ascoltano, soccorrono. Cavalieri, ufficiali, commendatori: Mattarella ne ha premiato l'eroismo quotidiano con titoli solenni, come lo scorso anno aveva fatto con altri italiani coraggiosi e buoni.

Sono storie meravigliose da ascoltare, esempi di ordinaria virtù. Giuseppe La Rosa, il rescue swimmer della Guardia Costiera siciliana che salva i migranti a nuoto; Maria Rosa Volpe, la poliziotta di Agrigento che a terra aspetta gli «orfani del mare»; Norina Ventre, «namma Africa», che a Rosarno nutre ogni giorno 200

immigrati braccianti nei campi. E Jean Pierre Yvan Sagnet, per la sua battaglia contro il caporalato.

C'è un premio per le appassionate indagini giornalistiche di Amalia De Simone e Michele Albanese contro camorra e criminalità, un compenso per l'infaticabile viaggiare nei paesi più poveri e arretrati del mondo del cardiocirurgo milanese Alessandro Frioli, un riconoscimento per la clownterapia di Fiorella Tosoni e Nicola Tudisco, che regalano sorrisi in corsia nel dolce ricordo del loro Andrea, morto a 10 anni. Premiata la resilienza di Francesco Maria De Ponte, primo laureato affetto da autismo, e di Leonardo Cenci, maratoneta con un cancro che ha corso a New York e a Roma. C'è il carabiniere Mario De Bellis, che ha salvato due bambini caduti in un pozzo, Sofia Corradi, l'inventrice del progetto Erasmus e Marco

Sciammarella, direttore di un'orchestra diversamente abile.

L'Italia migliore: da Stefano D'Amico, medico eroe che si è tuffato nei Navigli per salvare la piccola di 7 mesi caduta in bici insieme alla sua mamma, a Emma Alatri, novantenne della comunità ebraica capitolina mai stanca di predicare contro l'odio razziale. E Francesco Morelli, diciottenne romano in vacanza con gli amici a Pescara del Tronto, che in una sera d'agosto si è ritrovato in un inferno di fumo calcinacci e scosse sismiche e ha salvato otto vite.

Mattarella li riceverà e li premierà in gennaio, al Quirinale. Sono i suoi eroi, quell'Italia che il Capo dello Stato ama portare sotto i riflettori, che trova logico indicare ad esempio.

Milena Di Mauro

Anche tre pugliesi tra i nuovi Cav

La nuotatrice Priore, il vigile del fuoco Trerotoli, il sindacalista di origine camerunense Sagnet

♦ BARI. Questi i tre pugliesi insigniti dell'onoreficenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana.

Monica Priore, 40 anni (Brindisi). «Per la testimonianza dell'importante contributo dello sport nel superamento dei limiti derivanti dalla malattia».

Campionessa di nuoto, da quando aveva 5 anni convive con il diabete di tipo 1. Ha effettuato in questa disciplina diverse imprese come la traversata dello Stretto di Messina (5 km in meno di 2 ore) e quella della Capri - meta di Sorrento (23 km in 6 ore e 30). Per raccontare la sua esperienza Monica ha scritto una autobiografia «Il mio mare ha l'acqua dolce» nella quale descrive la sua vita a partire dalla diagnosi fino alle recenti imprese sportive. Ha girato le scuole per condividere il suo messaggio socio-sportivo.

Ottavio Daniello Trerotoli, aereo soccorritore dei Vigili del Fuoco, 46 anni (Bari). «Per la professionalità e l'umanità con cui, in occasione della strage ferroviaria di Andria, ha operato il salvataggio di Samuele, il bambino rimasto imprigionato nel vagone».

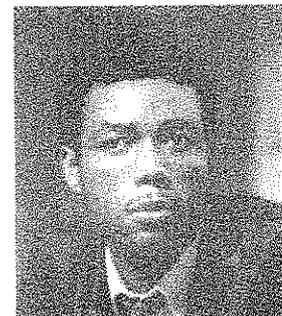
Vigile del Fuoco, coordinatore. È aereo-soccorritore presso il nucleo elicotteristi di Bari. In occasione del disastro ferroviario del 12 luglio scorso sulla tratta Andria-Corato, si è distinto per la professionalità e umanità con cui ha operato il salvataggio di Samuele, il bambino di sei anni rimasto gravemente imprigionato all'interno del vagone su cui viaggiava.

Jean Pierre Yvan Sagnet, 31 anni (camerunense, ma residente in Puglia). «Per il suo contributo all'emersione e al contrasto dello sfruttamento dei braccianti agricoli».

Laureato nel 2013 in Ingegneria delle Telecomunicazioni al Politecnico di Torino, al momento lavora come sindacalista per la federazione Lavoratori Agroindustria Fiat-Cgil. Nato in Camerun, nel 2007 giunge in Italia con un permesso di soggiorno per studio. Si trasferisce in Puglia per la raccolta del pomodoro. Qui impatta con il fenomeno del caporalato e si fa promotore di una sollevazione collettiva contro gli stessi diventando il leader del primo sciopero dei braccianti stranieri nelle campagne di Nardò in Puglia nell'agosto 2011. A seguito dell'azione di Sagnet, la magistratura fa arrestare 16 persone appartenenti a un'organizzazione criminale attiva tra Rosarno, Nardò e altre città della Puglia. Il suo contributo è stato fondamentale al disvelamento delle condizioni di grave sfruttamento dei lavoratori.



I PUGLIESI Dall'alto, in senso orario, Monica Priore, Ottavio Daniello Trerotoli e il camerunense, ma residente nel Barese, Jean Pierre Yvan Sagnet





Renzi: non resterò a galleggiare Il No accusa: «Gravi ingerenze»

I comitati anti riforma all'attacco per la lettera agli italiani all'estero

ROMA «Interpreto il 4 dicembre come una occasione in cui si fa chiarezza. Una semplificazione che non è solo il taglio delle poltrone... Per non parlarne ogni giorno se ne inventano una, come la lettera agli italiani all'estero che avevano fatto anche Berlusconi e Bersani...». Il presidente del Consiglio non fa passi indietro sulla spinosa vicenda della lettera autografa (firmata «Matteo Renzi», senza qualifiche) da inviare a domicilio per convincere agli italiani residenti all'estero a votare Sì al referendum costituzionale. «È falso che non siano stati dati a tutti i dati sugli italiani all'estero», ha chiarito Renzi che ha anche ripetuto cosa succederebbe in caso di vittoria del No: «Se si tratta di galleggiare, io non ci sto...».

Grazie agli elenchi dell'Anagrafe italiani residenti all'estero (Aire), aggiornati dalla Farnesina attraverso la rete conso-

lare e poi condivisi con il ministero dell'Interno, il comitato BastaunSì ha ora un arma di propaganda molto forte. Il fronte del No, che su questo terreno è arrivato in ritardo, sostiene che gli elenchi già consegnati dal Viminale all'onorevole Peppino Gargani non sono

completi. E così, a ore, il comitato nazionale per il No presieduto dal professor Gustavo Zagrebelsky — che ha chiamato in causa il capo dello Stato: «...è una riforma promossa dal presidente della Repubblica con i migliori intenti ma al di fuori dei suoi compiti» — in-

vierà un suo emissario al Viminale per chiedere gli elenchi completi dell'Aire e non esclude di «far volare le carte bollate». Per Guido Calvi e Alfiero Grandi dei comitati per il No si tratta di «un atto grave, un'ingerenza indebita»: «Palazzo Chigi dovrebbe chiarire come

Milano

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi, 41 anni, ieri all'iniziativa «L'Italia che dice Sì»

(Image)

fa un comitato che dichiara di aver raccolto 3 milioni a spendere un euro per ogni lettera, e sarebbero 4 milioni, da inviare agli italiani residenti all'estero. Ecco, il governo chiarisca che quelle lettere non viaggiano con lo stesso vettore che recapita le buste con le schede elettorali».

Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha minacciato denunce anche perché esiste una legge (28/2000) che vieta alle amministrazioni pubbliche (presidenza del Consiglio compresa) attività di comunicazione in campagna elettorale, escluse le «comunicazioni di servizio». Il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha risposto a Salvini: «Ma figuriamoci se mi faccio beccare in castagna da un dilettante come Salvini. Noi gli elenchi li abbiamo dati a tutti quelli che li hanno chiesti. Sono pronto a replicare con un esposto per calunnia contro chiunque osi dire che non abbiamo rispettato le regole». Resta da verificare se le liste in circolazione sono tutte egualmente accurate. Le polemiche coinvolgono anche i carabinieri: «È grave che il sindacalista del Cocer Vincenzo Romeo inviti a votare Sì», attacca Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia).

D.Mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Salvini, nuova sfida a FI

“Il centrodestra è finito”

“Ora progetto sovranista, stop all'euro”. E minaccia Brugnaro per il Sì. Il sindaco veneziano: non lo temo

ALBERTO D'ARGENIO
FRANCESCO FURLAN

ROMA. Dopo la sfida a Forza Italia lanciata sabato dalla piazza di Firenze e la candidatura a Palazzo Chigi a dispetto della leadership di Silvio Berlusconi, Matteo Salvini prende il largo dall'alleanza e dalle origini leghiste e gioca la carta nazionalista. «Renzi sarà premier ancora per tre settimane - afferma il leader del Carroccio guardando al post referendum - non voglio parlare delle dinamiche interne di quello che era il centrodestra, non uso più questo termine, ora serve un progetto sovranista». Con la conseguenza che «chiunque voglia governare con noi deve sapere che l'euro va rottamato, dobbiamo riprendere il controllo della nostra moneta». Insomma, Salvini ha ormai rotto con Berlusconi e con la storia politica che rappresenta, in caso di vittoria del No al referendum al contrario dell'ex premier vuole subito le elezioni, pensa a un programma «in molti punti identico a quello di Trump», progetta un governo con Zaia e Maroni e soprattutto nella sfida tra le due destre sceglie parole d'ordine estreme, co-

me conferma il pronto endorsement di Francesco Storace che si dice «interessato al progetto sovranista che manda in soffitta il termine centrodestra».

Ormai anche sul territorio lo scontro tra le due destre si fa sentire. Prima il caso Padova, con il sindaco leghista Massimo Bitonci caduto per le dimissioni dei consiglieri di Forza Italia. E ora come ritorzione Salvini

Il leader leghista non esclude una rottura della alleanza anche nella regione Veneto: “Vedremo se bisogna fare chiarezza”

minaccia di sfilare la Lega dall'alleanza di Venezia e non esclude ripercussioni in Regione: «Se il segretario del Veneto mi dirà che anche in Regione bisogna fare chiarezza, io rispetterei la sua scelta». Sul caso Venezia pesa anche la presa di posizione del sindaco forzista Luigi Brugnaro, schierato per il Sì al referendum («sono un uomo libero»). Una scelta digerita da Renato Brunet-

ta e da Fi: «È una posizione personale. L'importante è che non faccia propaganda». E Brugnaro alla minaccia del leghista risponde: «I litigi non fanno bene a nessuno, la politica deve trovare la strada della mediazione e non del rancore o delle vendette. Io non ho paura perché non ho fatto male a nessuno».

Dall'Argentina il governatore Zaia si tiene lontano dalle polemiche e si prepara a difendere la sua squadra di governo dalle brillanzioni, mentre Brugnaro si dice sereno: «Non credo che la Lega si sfilerà dalla maggioranza della città ma se vorranno farlo ne hanno la libertà». Serenità che si spiega con i numeri: anche senza i due consiglieri comunali del Carroccio, il sindaco avrebbe un'ampia maggioranza a sostenerlo in consiglio comunale. Al punto che c'è chi, nella lista civica di Brugnaro, si augura che la Lega, considerata su posizioni troppo di destra, si faccia da parte. In primavera in Veneto si voterà in centri come Verona, Belluno e Thiene (Vicenza) e le due destre si preparano alla resa dei conti. A Padova, ad esempio, Bitonci si ripresenterà: «Questa volta però da solo».

«RIPRODUZIONE RISERVATA»

Corriere della Sera | Lunedì 14 Novembre 2016

13

Primo piano | Il centrodestra

Berlusconi irritato con Salvini: non sarà quella piazza a incoronarlo

Ma ad Arcore non hanno intenzione di rompere prima del voto di dicembre

ROMA «Salvini può dire quello che vuole. Ma non sarà certo questa piazza a fare di lui il leader del centrodestra». Sabato pomeriggio, di fronte alle immagini della manifestazione fiorentina dei trumpisti d'Italia convocata da Matteo Salvini, Silvio Berlusconi ha fatto fatica a trattenere un modo distacco. Il leggero fastidio per la presenza in piazza di alcuni forzisti — compresa la manciata di sindaci che si sarebbe presentata in piazza con tanto di fascia tricolore — è stata poca cosa rispetto a quello provocato «da certi toni» usati dal palco dal segretario fede-

rale leghista.

Sia chiaro, ad Arcore non hanno alcuna intenzione di rompere col Carroccio a poche settimane dal referendum. E la prova sta nella «deturata», messa a verbale di fronte ai fedelissimi, dei fatti che a Padova hanno portato alla caduta manu forzista della giunta guidata dal leghista Bitonci. Berlusconi avrebbe potuto affondare il colpo, chiamandosi fuori dalla contesa o coprendo politicamente la scelta dei forzisti veneti. E invece no. «Su questo la Lega ha ragione. I nostri non possono permettersi di fare i ribaltoni perché è

contro il dna di Fi», ha spiegato ai suoi. Un ramoscello d'ulivo inviato alla Lega. Un modo come un altro per rimarcare che, «finché non cambieranno le condizioni», la coalizione deve rimanere unita.

Raffreddare la temperatura dello scontro col Carroccio vuol dire, nell'ottica berluscon-

Tensione con Toti
L'attesa per l'incontro con Toti. Il consigliere politico: ci vedremo, non credo ci sia fretta

niana, provare a tenere sotto il livello di guardia lo scontro interno a Fi. I rapporti tra l'ala filo-Salvini guidata da Giovanni Toti e l'ala anti-Salvini capitanata da Stefano Parisi sono di fatto inesistenti. L'ex premier, tra l'altro, avrebbe convocato per stasera ad Arcore il governatore della Liguria, secondo molti finito sul banco degli imputati proprio per la sua partecipazione alla manifestazione di Firenze. Risposta? «Ci vedremo, non credo ci sia questa fretta», avrebbe spiegato il consigliere politico ai pontieri che tengono la mediazione con Villa San

Martino. È un incontro chiarificatore, che sia stasera o nell'arco di un paio di giorni, alla fine ci sarà.

Perché tutto, anche nel centrodestra, dipenderà dall'esito del referendum del 4 dicembre. In caso di vittoria del No, soprattutto dopo il faccia a faccia al Quirinale con Mattarella, Berlusconi sa già che carte giocare. «Non sosterremo alcun nuovo governo», ha spiegato l'ex premier ai suoi. Su questo la sintonia con la Lega è totale. Ma è una sintonia destinata a incrinarsi al momento di imbastire l'eventuale tavolo sulla legge elettorale. Ad Arcore spingono per quel proporzionale di cui il numero uno forzista ha parlato nell'intervista di sabato al *Corriere*. La legge che può produrre una grande coalizione nel 2018, quella che può impedire tanto il «pericolo Trump quando quello grillino». «È una maggioranza per approvarla», è il ritornello più gettonato ad Arcore, «in Parlamento c'è già».

Tommaso Labate

«RIPRODUZIONE RISERVATA»

92

i parlamentari
di Forza Italia:
sono 50
deputati
nell'aula di
Montecitorio
e 42 senatori
nell'aula
di Palazzo
Madama

Il colloquio L'ex candidato sindaco di Milano deciso ad andare avanti senza la Lega: "L'ex premier si è schierato con noi popolari"

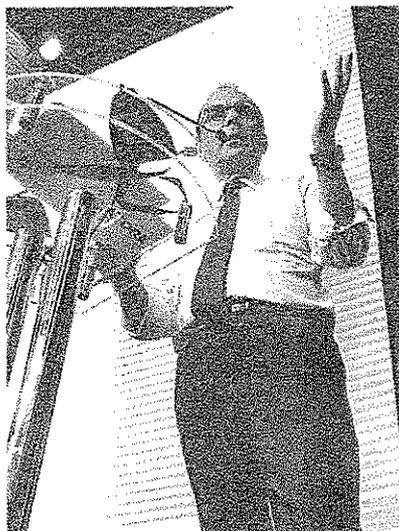
Parisi: "Non farò le primarie mi candido per i moderati con l'appoggio di Berlusconi"

CARMELO LOPAPA

ROMA. Nella corsa alla leadership del centrodestra adesso c'è anche lui. Stefano Parisi non ne fa più mistero, nel *day after* delle due piazze di sabato (Firenze e Padova) sulle quali le due anime poco gemelle della coalizione si sono spaccate. «Ben venga la candidatura di Matteo Salvini, era ora, da questo momento abbiamo da una parte loro, lepenisti e populistici, dall'altra noi, liberali e riformisti. Io li rappresento e sono pronto a guidarli», racconta l'ex candidato sindaco a Milano, uomo vicino ma per nulla organico a Forza Italia. Anzi, colui che molti della vecchia guardia berlusconiana disconoscono, tanto più come leader.

Ha appena lasciato la sala di Verona dove in mattinata ha tenuto l'ennesima tappa del suo Megawatt tour, da settembre in giro per tutta Italia. Primarie ma anche no, per proclamare la sua ascesa, avverte subito: «Solo se saranno disciplinate per legge - è la novità che ora lancia l'ex direttore generale di Confindustria - altrimenti non mi interessano, primarie come quelle del Pd non fanno per noi. Io mi candiderò comunque». Se fosse così, le primarie del centrodestra appena rilanciate dal leader leghista, e alle quali Giorgia Meloni di Fdi e Giovanni Toti (Fi) hanno già aderito, si risolverebbero in una competizione tutta interna all'area "trumpista".

Questo è l'altro volto del centrodestra, che con «quella roba lì di Firenze» non vuole avere nulla a che fare. «Stanno facendo solo il gioco di Grillo. Io mi candido a guidare l'Italia dei moderati per vincere le elezioni, non per urlare slogan», racconta Parisi mentre in auto lo stanno riportando a Milano. Il capo del Carroccio spara a palle incatenate contro i centristi e gli «inciuciati»? L'ex ad di Fastweb si dice galvanizzato e per nulla intimorito dalla sfida, ora che è entrata nel vivo: «Sono tranquillissimo, è il momento propizio, le elezioni americane hanno accentuato la crisi di Renzi. Io so che la maggioranza dell'elettorato è liberale e popolare e non certo



ORO LEPENISTI, NOI LIBERALI

Ben venga la candidatura di Salvini. Da questo momento abbiamo da una parte loro, lepenisti e populistici, dall'altra noi, liberali e riformisti

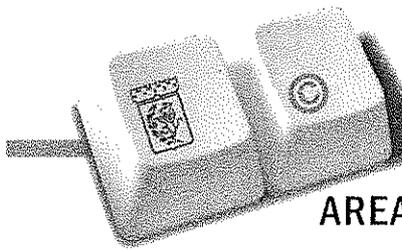
populista. I primi, cioè noi, siamo radicali ma pragmatici, capaci di trasformare il malessere in progetti politici e in soluzioni, gli altri sanno produrre solo slogan».

Resta il fatto che non si vedono dirigenti berlusconiani alle kermesse di Megawatt. Silvio Berlusconi ha inviato una lettera di sostegno all'appuntamento di Padova di sabato scorso, ma se è per questo ne aveva mandata una il giorno prima anche a quello di Giovanni Toti a Genova, il più filo leghista tra i dirigenti del partito. Il governatore altrettanto pronto a concorrere alla leadership per conto di Fi. «Il partito deve capire se vuole seguire Toti e l'avventura populista o se vuole seguire un percorso di profondo rinnovamento qual è quello

che io propongo. Berlusconi? Nella lettera inviata a noi ha fatto un chiaro schieramento di campo, ha scritto "noi siamo popolari e moderati", sono convinto che abbia capito da che parte stare». Non così gli altri, a cominciare appunto da Toti che sabato era al fianco di Salvini a Firenze, che non perde occasione per bocciare l'operazione «neocentrista» del manager milanese. Ecco, questa è l'unica vera accusa che fa saltare i nervi a un Parisi per il resto molto pacato. «Non perdono occasione per accomunarmi a Verdini, Alfano, Fini, ma io con quelli non c'entro nulla. Neocentrista, poi... Sono espressioni da palazzo. Toti non ho capito cosa voglia. Io non sono per l'inciucio, non mi interessano i sostegni esterni, altri in Fi forse ci sperano». D'accordo, ma dopo l'eventuale vittoria del No lei cosa propone? Salvini vorrebbe subito il voto con qualsiasi legge elettorale. «Eh no, a me interessa che ce ne sia una che funzioni, che garantisca stabilità e che sia approvata dal Parlamento nel minor tempo possibile, questo è il mio disegno: se Renzi sta al suo posto per altri due mesi cambia poco o nulla».

Il vero scoglio è il malessere che monta dentro Forza Italia contro l'aspirante leader e non è ostacolo da poco. Lui del resto non perde occasione, come sabato a Padova, per preannunciare la rottamazione di un'intera classe di parlamentari che diserta i suoi incontri ed è stata «eletta perché ha fatto la fila davanti alla stanza di Berlusconi». Gli attacchi quotidiani di Renato Brunetta, le ironie di Maurizio Gasparri («Dal primo settembre ho fatto 13 mila km per la campagna per il No, Parisi nemmeno in una vita intera»), gli insulti di Daniela Santanchè («St'è montato la testa»). L'ex manager si fa una risata, al telefono. «Quando nei miei incontri parlo di loro e della necessità di rinnovamento non riesco a finire la frase che vengo sommerso dalla standing ovation. Ma capisco la loro preoccupazione, la loro ostilità, se non ve ne fosse da parte di chi teme di essere a fine corsa sarei preoccupato».

Foto: P. P. / A3 / Contrasto



andria©omunica

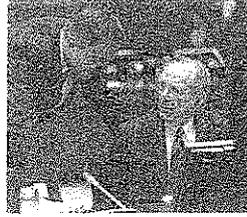
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Renzi: niente nuove tasse sugli affitti a breve termine

Giochi, taglio di 133 mila macchinette. Decreto fiscale in aula



MINISTRO Padoni durante l'ultimo vertice internazionale in Belgio dei ministri delle Finanze

« Nessuna nuova tassa, neanche su Airbnb. A scendere in campo è il premier Matteo Renzi in prima persona, che via twitter spazza via l'ipotesi avanzata in Parlamento di una stretta fiscale per gli affitti a breve termine. «Finché sono premier io - scandisce il presidente del consiglio - le tasse si abbassano e non si alzano #avanti». In attesa che i gruppi segnalino gli emendamenti alla manovra da portare in votazione, e che ridurranno da 5 mila a 900 le proposte da esaminare nei prossimi giorni, sono diversi i dossier che si vanno aprendo: si va dalla previdenza ai giochi, passando ovviamente per il fisco e per gli enti locali. Governo e maggioranza sono infatti a lavoro per cercare di an-

tipicare al 2017 la riduzione delle slot: si tratterebbe di un taglio del 33%, pari a 133 mila macchinette. Un obiettivo che potrà essere raggiunto - viene spiegato - qualora la prossima settimana si riuscisse a chiudere l'intesa in conferenza unificata. Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, si tratta di un pacchetto - si sottolinea - che è già stato scontato nella scorsa manovra e i cui costi sono stati comunque compensati dall'aumento delle entrate nel settore. Settore, quello dei giochi, che sarà oggetto di

diversi emendamenti parlamentari che puntano i riflettori sul rinnovo delle gare per Sisal e Lottomatica.

Altro tema che sarà quasi certamente affrontato, quello previdenziale: appare infatti molto probabile il rifinanziamento della cosiddetta opzione donna, vale a dire la possibilità per alcune lavoratrici di andare in pensione prima a patto di passare al sistema contributivo.

Sul fronte fiscale, invece, le opposizioni ma anche parti della maggioranza non sono pronte a chiu-

dere la discussione sulla questione delle cartelle e delle relative sanzioni. Il decreto legge, che da domani sarà all'esame dell'Aula, crea una sorta di «finestra per la rottamazione» che in molti chiedono sia portata a regime con il ddl bilancio. Altro tema, quello della norma «Paperoni», che prevede una flat tax di 100 mila euro per chi trasferisce la residenza nel nostro Paese, dopo aver passato all'estero 9 degli ultimi 10 anni e che molti gruppi chiedono venga rivista fissando una percentuale fissa (c'è chi propone il 10%, chi il 20% e chi il 25%). Fronte di battaglia parlamentare certo sarà poi il capitolo «famiglia»: il Pd, e non solo, chiede che i bonus previsti (da quello mamme a

quello per gli asilo nido) vengano dati solo ai redditi più bassi mentre i centristi, con Area popolare in testa, si dicono pronti a difendere la misura originaria, che non prevede tetti Isee. Niente da fare invece, almeno per il momento, per le misure sulle banche: qualsiasi intervento infatti, si sottolinea, sarà eventualmente messo a punto solo dopo il referendum e solo dopo che la manovra sarà approdata al Senato. Difficile dunque immaginare che la proposta targata Pd, e che tra l'altro non piace ai consumatori, per esonerare dal bail-in i depositi bancari riconducibili allo Stato ed agli Enti locali possa trovare spazio durante il passaggio della manovra a Montecitorio.

ROTTAMAZIONE Sulle cartelle esattoriali ancora aperta la discussione per i termini

PREVIDENZA SARANNO ANCHE PREVISTI DEI TETTI PERCENTUALI

Pensioni, Ape volontaria niente tredicesima per il periodo dell'anticipo

« Niente tredicesima per tutto il periodo dell'anticipo della pensione per chi ricorrerà all'Ape volontaria. Inoltre nel provvedimento sarà inserito un tetto per quanto riguarda la richiesta di Ape: 95% della pensione certificata mensile nel caso di richiesta di anticipo di un anno, 90% in caso di anticipo di due anni, 85% in caso di anticipo di tre anni; ed è chiaro che il tetto annuo che sarà possibile chiedere sarà più basso di queste percentuali. Con la messa a punto del Dpcm che sarà pubblicato a gennaio dopo l'approvazione della legge di Bilancio, si chiariscono via via i dettagli del provvedimento.

In pratica a fronte di una pensione certificata mensile netta di 1.286 euro (16.718 annui dato che le rate di pensione sono 13) si potrà ricevere per un anticipo di tre anni fino a 1.093 euro al mese (l'85% della rata mensile) ma questi saranno erogati per 12 mesi e quindi il prestito annuo sarà di 13.116 euro (quindi il 78,45% della pensione annua certificata dall'Inps). Su questo prestito si pagherà il 4,7% sulla rata di pensione per ogni anno di anticipo. Di fatto, come si legge nell'esempio contenuto nelle tavole messe a punto dal team guidato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini - a fronte di un prestito netto nel triennio di 13.116 euro si restituiscono in 20 anni, con rate di 208 euro per 13 mesi l'anno, 54.060 euro.

La rata media prevista per il prestito ventennale (compresi i tassi di interesse e il premio assicurativo per la premiorienza ma anche le agevolazioni fiscali) di 208 euro al mese per 13 mesi è comunque inferiore a quella di mercato dato che il Governo paga la metà degli interessi e del premio assicurativo. La decisione di mettere un limite alla richiesta di prestito e di non prevedere la tredicesima (che peraltro non è prevista neanche nell'Ape sociale nella Naspi) - spiegano dal team del sottosegretario alla presidenza del Consiglio è stata dovuta alla necessità di non far salire troppo la rata da pagare una volta in pensione. «Avremmo voluto tenere più basso il premio assicurativo - hanno spiegato - ma per farlo avremmo dovuto ridurre la durata del prestito, magari a 10 anni. E a questo punto sarebbe salita troppo la rata di restituzione». Nel caso che abbiamo considerato la persona che ha preso il prestito per tre anni va in pensione con 1.078 euro netti al mese (invece di 1.286 dato che la rata è di 208 euro) per 13 mesi e quindi con 14.014 euro annui. La rata scontata l'alto premio assicurativo (il 29% del capitale) dovuto all'alto rischio di premiorienza. Il prestito che può essere chiesto una volta compiuti i 63 anni, infatti, non ha garanzie reali e non si ripercuote sulla eventuale pensione di reversibilità ma va restituito tra i 66 anni e sette mesi, quando scatta la pensione di vecchiaia e gli 67 anni e sette mesi, un'età superiore all'aspettativa di vita media.



PENSIONI Inps fa i conti sull'Ape



«Il canone Rai sia ridotto a cinquanta euro annui»

Cinquemila emendamenti. Stop alla «flat tax» per i Paperoni



ECONOMIA. Il ministro Pier Carlo Pedone

● **ROMA.** Parlamento contro i «paperoni» ma anche contro il canone Rai. Tra i cinquemila emendamenti alla manovra presentati dai gruppi alla Camera, in tanti chiedono lo stop alla flat tax da 100 mila euro proposta dal governo per chi trasferisce la residenza nel nostro Paese, dopo aver passato all'estero 9 degli ultimi

d'Italia che vorrebbe che il contributo annuale restasse a 100 euro, anziché scendere a 90 come previsto dal governo.

Resta da capire quali saranno le proposte individuate da ciascun gruppo come prioritarie: la nuova legge di bilancio infatti prevede che vengano segnalate ma al momento non tutti i gruppi lo hanno fatto, così come è stato poco utilizzato il nuovo meccanismo previsto per coprire le proposte di modifica e che offre margini di manovra più ampi ai parlamentari. Sul tavolo è comunque destinato a restare un quinto degli emendamenti presentati e tra questi è però probabile che si concenteranno sia quelli sulla famiglia che quelli sugli statali.

Sul primo fronte si va da chi come la Lega propone di concedere il bonus, mamme solo agli italiani a chi, nel Pd, chiede di differenziarne l'importo per favorire i comuni più spopolati. E ancora: sempre fra i Democratici, le deputate vorrebbero che l'accesso al fondo natalità fosse consentito anche ai genitori single e che il congedo per i neopapà salisse da due a quindici giorni, così come proposto anche dal presidente dell'Inps Boeri. Più drastici gli esponenti di Sinistra italiana che vorrebbero cancellare tutti i bonus (mamme e nido) e

finanziare un piano per gli asili. Immaginando sempre misure a sostegno della famiglia, c'è infine anche chi come l'Alternativa libera punta a introdurre l'Iva agevolata per pannolini e biberon, un classico delle manovre autunnali.

Altro capitolo ricco di proposte di modifica è quello previdenziale, così come quello relativo agli enti locali. Per quanto riguarda il primo, secondo quanto viene riferito, è sempre più possibile che l'opzione donna, vale a dire la possibilità di andare in pensione in anticipo, venga estesa a tutte le coloro che compiono 57 o 58 anni utilizzando fondi già stanziati.

Come sempre poi c'è il fisco: se l'ipotesi di introdurre una cedolare secca automatica appare tramontata dopo l'alt del premier, sono comunque numerose le proposte che insistono su questi temi. Web tax inclusa. Una proposta per tassare le multinazionali è ad esempio stata presentata dall'ex Pd Civati. Rimanendo in tema di tasse, il Pd propone di raddoppiare, portandolo a 400 euro, l'importo relativo alla misura fissa delle imposte di registro, ipotecarie e catastali sui trasferimenti di immobili nell'ambito di vendite giudiziarie. E' invece firmata da Rocco Palese di Cor la proposta di usare i fondi immobiliari per rilevare i beni delle aste fallimentari andate deserte e rimetterli nel mercato restituendo così qualcosa ai creditori.



10. Meglio introdurre una percentuale, mettono nero su bianco da Forza Italia al Pd passando per i Conservatori e riformisti, trasversale anche l'assalto alla Rai: in molti chiedono un ulteriore taglio del canone (fino a proporre il dimezzamento) e il finanziamento delle emittenti locali. Con l'eccezione di Fratelli

VIA AL SERVIZIO POTRÀ ESSERE ATTIVATO ANCHORDO IN UNO DEI 202 SPORTELLI DELLA SOCIETÀ O ATTRAVERSO IL PORTALE

Un sms per segnalare l'arrivo di una cartella tributaria Equitalia

● **ROMA.** Un messaggio per avvisare i cittadini che è in arrivo una cartella esattoriale: è partito il servizio «Sms - Se mi scordo» con cui Equitalia «vuole proseguire nella riforma del modello di riscossione e nel contempo costruire un nuovo rapporto con i contribuenti».

Annunciato anche dal premier Matteo Renzi nelle scorse settimane, il servizio, spiega la società, prevede l'arrivo di un messaggio sul cellulare o posta elettronica con mittente «Equi Info» per preannunciare una cartella, per ricordare a chi sta pagando a rate che ne manca soltanto una per decadere, ma anche segnalare che il pagamento delle rate non

risulta regolare.

Il progetto è stato voluto dall'amministratore delegato Ernesto Maria Ruffini e si inserisce nel quadro delle riforme messe in campo dalla società per fornire nuovi servizi e strumenti più innovativi ai cittadini come ad esempio il portale responsive e l'app

Equiclick. «Ho sempre detto che la riscossione ed Equitalia devono essere poste sullo stesso fuso orario del Paese ed è quello che stiamo facendo. «Se Mi Scordo» è un servizio e questo deve essere il principio centrale del nostro lavoro. Fornire un servizio per poter essere al fianco dei cittadini e

non controm, ha sottolineato Ruffini. Le comunicazioni ad oggi previste da «Se Mi Scordo» sono di tre tipologie, spiega l'agenzia, ossia quando a

Equitalia viene affidato un debito da riscuotere da uno dei 6.700

enti e in particolare Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, e quindi Comuni (3.500), Province (86), Regioni (18), ordini professionali territoriali (363), aziende di trasporti (30) ed altri enti creditori.

Quando il contribuente che ha un piano di rateizzazione con Equitalia non ha pagato almeno la metà del numero massimo delle rate previste per decadere. E infine quando manca soltanto una rata prima

di decadere dal proprio piano di dilazione concordato. «Se Mi Scordo» può essere attivato sia rivolgendosi ad uno dei 202 sportelli della società di riscossione, che sul portale www.gruppoequitalia.it.

Nel primo caso è necessario compilare un modulo in cui, oltre ai tradizionali dati per-

sonali e al codice fiscale, si deve scegliere se indicare il proprio numero di cellulare oppure la email su cui ricevere comunicazioni da parte di Equitalia. Per attivarlo dal sito del Gruppo è necessario avere le credenziali e quindi accedere nell'area riservata e seguire le indicazioni.

Legge di bilancio. Al sostegno ai conti è dedicato il meccanismo che incide sull'indebitamento netto della Pa

Per Città e Province 900 milioni strutturali

Agli enti di area vasta quasi tutte le risorse del fondo scritto in manovra

Gianni Trovati

La legge di stabilità potrebbe offrire una soluzione strutturale ai problemi più gravi di Città metropolitane e Province, congelando di fatto la loro situazione finanziaria attuale e mettendole quindi al riparo almeno da tagli ulteriori.

Lo strumento è nel primo dei due fondi istituiti dall'articolo 65 del disegno di legge che da questa settimana entra nel vivo dell'esame della Camera. Il primo è il fondo più "pesante" per i conti pubblici, perché la sua dotazione incide sull'indebitamento netto: le cifre in gioco non sono da poco, perché valgono 969,6 milioni all'anno per il 2017-2026, 935 milioni dal 2027 al 2046 e 925 milioni dal 2047.

Quasi tutte queste risorse dovrebbero essere destinate alla tenuta dei conti degli enti di area vasta, come si può capire facilmente dal quadro degli altri interventi in cima all'agenda delle misure per gli enti territoriali. Le Regioni, in particolare, si aspettano una replica del

meccanismo che lo scorso anno ha quasi azzerato in termini contabili l'effetto dei tagli miliardari messi in programma sul loro bilancio non sanitario. I Comuni, invece, puntano prima di tutto a una nuova edizione del fondo Tasi, che l'anno scorso con 390 milioni ha pun-

L'ALTRO FRONTE

Il secondo strumento, che riguarda il saldo netto, servirà agli interventi destinati alle Regioni e al fondo Tasi

tellato i bilanci di 1.800 Comuni nei quali l'Imu sull'abitazione principale era salita a suo tempo oltre gli standard e quindi hanno sofferto di più dell'addio alle imposte su questi immobili. Entrambi questi interventi, però, l'anno scorso non hanno inciso sull'indebitamento netto, ma solo sul saldo netto da finanziare: le risorse per il 2017, quin-

di, arriveranno dall'altro fondo previsto dall'articolo 63 della legge di bilancio, quello che appunto riguarda il saldo netto e non l'indebitamento.

Le differenze fra i due fondi sono materia che appassiona i tecnici del bilancio pubblico, ma le conseguenze operative sono importanti perché individuano la geografia dei fondi permette di capirne il meccanismo. In pratica, si profila una conferma dei 900 milioni già messi sul piatto quest'anno per puntellare i conti degli enti di area vasta, divisi in 650 per le Province e 250 per le Città metropolitane. Il resto delle risorse del fondo dovrebbe invece essere destinato, a giudicare dai temi della trattativa fra governo e sindaci, a interventi "minori" (in termini di valore complessivo) per i Comuni, come gli aspetti rimasti da definire nelle compensazioni per il passaggio dall'Ici all'Imu e per i giri di valzer dell'Imu agricola e le spese di giustizia ancora non rimborsate.

Se questo quadro sarà confer-

mato, dal Dpcm di distribuzione dei fondi o da un emendamento parlamentare che riporterà nella legge di bilancio il compito di distribuire le risorse, il quadro degli enti di area vasta ritroverà un po' di solidità. Una solidità relativa, certo, perché le Province per esempio hanno potuto contare quest'anno anche su 200 milioni tra rinegoziazione dei mutui e contributi straordinari per gli equilibri e per le funzioni fondamentali. La mossa, però, darebbe almeno un orizzonte pluriennale a questi enti (a prescindere dall'insegna delle «Province»), che sparirebbe in caso di vittoria del «sì» al referendum, superando la fase dei contributi annuali che hanno tenuto il sistema sotto il costante rischio di dissesto certificato dalla possibilità di scrivere bilanci solo annuali. Da risolvere rimane comunque parecchio, a partire da una probabile proroga dei termini per i preventivi alle incognite sul destino dei precari.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI

Funzionari, premio almeno pari al 10% rispetto alla «posizione»

Nell'edizione online oggi:

- Un articolo di **Arturo Bianco** sulle regole per la retribuzione di risultato dei titolari di posizione organizzativa
- Un articolo di **Renato Ruffini** sul nuovo regolamento in arrivo per gli Organismi indipendenti di valutazione

www.quotidianoentilocali.ilsale24ore.com

Armonizzazione. Nelle città capoluogo il riaccertamento straordinario ha ridotto del 74% gli impegni di spesa non pagati e tenuti nei conti

La riforma taglia (solo) i residui passivi

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

L'applicazione dei nuovi principi contabili ha prodotto una riduzione dei residui passivi in conto capitale del 74 per cento. Il dato è stato calcolato sulla base dei rendiconti dell'esercizio 2015 pubblicati dal ministero dell'Interno riferiti ai Comuni capoluogo di regione che non avevano già aderito alla fase della sperimentazione delle nuove regole.

La riforma, in vigore dal 1° gennaio 2015, ha comportato l'adozione da parte di tutti gli enti locali del nuovo principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata, in base al quale l'accertamento e l'impegno devono essere imputati secondo esigibilità.

Come sottolineato anche dalla delibera 31/2016 (su cui si veda Il Sole 24 Ore del 9 novembre), il riaccertamento straordinario sembra rivelarsi più profondo sul lato dei residui passivi rispetto agli attivi,

più "problematici" per gli impatti sul risultato di amministrazione. Il riaccertamento al 1° gennaio 2015 ha imposto la verifica di tutti i residui finali dell'esercizio 2014. L'analisi ha comportato l'accertamento dell'esistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate e della loro esigibilità, cioè della scadenza dei crediti e dei debi-

FONDO PLURIENNALE

Gli accantonamenti 2015 non maturati nel 2016 possono essere mantenuti per un altro anno se il bilancio è approvato entro gennaio

ti. Sono state quindi conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate, e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nell'esercizio, ma non pagate, avendo cura di tener presente il divieto di con-

servazione nel conto dei residui passivi di somme a suo tempo contabilizzate in base all'articolo 183, comma 5, Tuel.

Il rendiconto 2015 evidenzia le risultanze di questa operazione: i residui attivi e passivi iniziali rappresentano i valori ante riaccertamento straordinario, mentre nelle colonne dedicate alle economie sono confluite le obbligazioni giuridiche eliminate per effetto dei nuovi principi contabili. Considerando i capoluoghi, l'impatto dell'operazione fra le spese in conto capitale è molto forte: i residui passivi del titolo secondo del bilancio sono scesi infatti da 6,965 a 1,781 milioni, con una riduzione del 74%.

In ossequio al punto 5.4 del principio della competenza finanziaria potenziata, una parte di queste risorse è confluita nel fondo pluriennale vincolato. Le nuove regole consentono l'accantonamento al fondo di tutte le voci di spesa contenute nei quadri economici dei lavori pubblici relative a spese

esigibili negli esercizi successivi, anche se non interamente impegnate (in parte impegnate e in parte prenotate). La costituzione del fondo per l'intero quadro economico progettuale è però consentita solo in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, ancorché relative ad alcune voci del quadro economico progettuale, escluse le spese di progettazione. È inoltre possibile accantonare al fondo le somme riferite a procedure di affidamento attivate anche se non impegnate. Anche gli affidamenti in economia, o la pubblicazione del bando di gara, costituiscono titoli validi per la costituzione del fondo. In caso di procedura negoziata, occorre fare riferimento alla lettera di invito agli operatori selezionati. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le risorse accertate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nell'avanzo

di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in conto capitale, e il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Su questo quadro teorico generale si innesta la novità del disegno di legge di bilancio per il 2017 (articolo 64, comma 5) che consente agli enti di non portare a economia le risorse già accantonate al fondo nel rendiconto 2015 per le quali non matura l'obbligazione giuridica entro fine 2016. Solo per quest'anno tali risorse, anziché confluire nel risultato di amministrazione, possono essere mantenute al fondo pluriennale di uscita 2016 purché si disponga di progetto esecutivo e cronoprogramma di spesa. La disposizione può essere applicata solo dagli enti che deliberano il bilancio di previsione entro il 31 gennaio, rappresentando un incentivo e uno stimolo alla tempestiva approvazione dei documenti di programmazione. Se non impegnate entro l'esercizio 2017, le risorse confluiranno nel risultato di amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma Pa. Le richieste del Parlamento

Dirigenti apicali con requisiti diversi per ruolo ed ente

Pasquale Monea

« In una risposta su riformaPA@governo.it la ministra della Pubblica amministrazione e semplificazione Marianna Madia aveva avuto modo di affermare che «la riforma non vuole abolire il segretario comunale ma riqualificarlo in dirigente apicale. La finalità del decreto non è, infatti, quella di sopprimere, tout court, la figura del segretario comunale; al contrario, si intende riqualificarla in qualità di dirigente apicale dell'amministrazione al fine di coinvolgerla maggiormente nelle scelte gestionali. Si tratta di una scelta operata prima di tutto dal Parlamento proprio per accrescere, all'interno delle singole amministrazioni locali, la professionalità degli attuali segretari comunali preservandone i requisiti di imparzialità e competenza». Sembrerebbe partire da queste affermazioni il parere della Commissione Affari Costituzionali della Camera (si veda Il Sole 24 Ore del 10 novembre) del quale il Governo dovrà tener conto nell'elaborazione finale della parte del decreto legislativo sui dirigenti dedicata alla disciplina della figura del dirigente apicale negli enti locali.

Le «condizioni» della Commissione, ben esposte nel parere, sono sia di natura organizzativa sia inerenti la professionalità nel tempo acquisita dai segretari comunali. Sotto il profilo organizzativo e funzionale per il parere occorre risolvere la contraddizione dello schema di decreto legislativo, che da un lato «recalca l'obbligo per gli enti locali di dotarsi di un dirigente apicale» e dall'altra ne subordina l'assunzione ai «limiti delle dotazioni organiche», chiarendo «che le nuove figure apicali sostituiranno quelle dei segretari comunali e provinciali - attualmente a carico degli enti locali e non previsti nelle relative piante organiche - nell'ambito delle risorse che deriveranno dalla prevista soppressione dell'albo dei segretari comunali e provinciali».

Si tratta di una sorta di tra-

sformazione automatica con la conseguenza, da esplicitare al meglio, che le funzioni esercitate dai segretari comunali sono trasferite ai dirigenti apicali, ivi comprese quelle contenute in leggi speciali e non solo nel testo unico degli enti locali.

Il punto più efficace del parere è la condizione posta dalla Commissione in tema di requisiti e di certificazione del percorso professionale svolto dagli ex segretari qualificato non solo in fase di accesso, ma anche nella fase dinamica della professione: dai più piccoli enti sino alle grandi città. Su questo aspetto la Commissione afferma che occorre prevedere «una disciplina afferente i requisiti professionali necessari per gli incarichi di dirigente apicale negli enti locali, anche correlata alle diverse di-

IL CORRETTIVO

La nuova figura dovrà sostituire i segretari fuori dalle piante organiche e con le risorse ricavate dalla soppressione dell'albo

mensioni demografiche nonché alla complessità organizzativa degli enti medesimi e che tenga conto delle competenze e del ruolo ricoperto (responsabile dell'attuazione del programma, direzione e valutazione del personale, coordinamento amministrativo e controllo della legalità)».

Requisiti professionali che a regime non potranno che riguardare anche i dirigenti degli enti locali che aspirano alla dirigenza apicale. Tra le osservazioni di rilievo l'opportunità di una sezione professionale ad hoc per i dirigenti apicali nel ruolo della dirigenza degli enti locali, soluzione che potrebbe essere estremamente utile soprattutto in fase di prima applicazione; ed ancora, in relazione alla «peculiarità dell'incarico di dirigente apicale negli enti locali», una pre-selezione da parte della Commissione per la dirigenza locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPALTI

La data del bando applica la riforma

Se il bando di una gara d'appalto è stato pubblicato nella Guce (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea) e nella Guri (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana) dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti (Dlgs 50/2016), la gara è disciplinata dal nuovo Codice dei contratti. (Tar Emilia Romagna - Bologna, sezione II, 26 ottobre 2016, n. 883)

« La sentenza ha precisato che la disciplina applicabile è quella del momento della pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale della Comunità europea oppure della Repubblica italiana.

APPALTI/2

Niente esclusione per il Cig errato

È illegittima l'esclusione della gara d'appalto di una società che ha indicato nella ricevuta un codice Cig (Codice identificativo della gara alla quale un contributo si riferiva) che era errato. (Tar Toscana, sezione III, 26 ottobre 2016, n. 1545)

« Secondo la sentenza, si è trattato di un errore materiale che la Pubblica amministrazione avrebbe potuto chiarire, esercitando i poteri del «soccorso istruttorio», e ciò - secondo i giudici - non avrebbe violato il principio della par condicio da garantire fra i concorrenti.

PARTECIPATE

Giudice ordinario sulla responsabilità

È competente l'Autorità giudiziaria ordinaria per la controversia relativa alla responsabilità per il danno diretto subito da una spa a partecipazione pubblica, a causa di condotte illecite degli amministratori e dei dipendenti. (Corte di Cassazione, Sezioni Unite civili, 27 ottobre 2016, n. 21692)

« La sentenza, oltre a stabilire la competenza del giudice ordinario sulle azioni di responsabilità, ha precisato che è invece competente la Corte dei conti quando si tratta di giudicare i soci enti pubblici che hanno danneggiato il patrimonio sociale e non hanno esercitato con diligenza i loro diritti di soci.

ACURA DI Vittorio Italia

www.quotidianonline.it/sole24ore.com La rubrica integrale e i testi delle sentenze

TERRENI

Così i rimborsi per l'occupazione

L'illegittima occupazione del terreno di un privato comporta un risarcimento del danno nella misura del 5 per cento annuo del valore venale della superficie occupata al momento del provvedimento dell'acquisizione. (Tar Lazio - Roma, sezione II bis, 2 novembre 2016, n. 10767)

« La sentenza ha esattamente applicato l'articolo 42-bis, comma 3, del Dpr 327/2001 che stabilisce: «Salvi i casi in cui la legge disponga altrimenti, l'indennizzo per il pregiudizio patrimoniale di cui al comma 1 è determinato in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità (...). Per il periodo di occupazione senza titolo è computato a titolo risarcitorio, se dagli atti del procedimento non risulta la prova di una diversa entità del danno, l'interesse del cinque per cento annuo sul valore determinato ai sensi del presente comma».

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Bilanci. Le società e i professionisti, inclusi quelli che si occupano degli enti locali, possono essere sottoposti a indagini, ispezioni e richieste di documenti

Sui revisori i controlli di Economia e Consob

Sotto la lente i requisiti di indipendenza, l'idoneità a ricoprire l'incarico e la qualità del lavoro svolto

ACURADI

Rosanna Acierno

«I requisiti di indipendenza e idoneità dei revisori legali passano sotto il controllo del ministero dell'Economia e della Consob, che possono avvalersi anche di altri enti, pubblici o privati, sulla base di convenzioni. È questa una delle principali novità contenute nel Dlgs 135/2016, che, in attuazione della direttiva 2014/56/UE, ha modificato, dal 5 luglio scorso, il Dlgs 39/2010 che dettate le regole di riferimento per i revisori legali, inclusi quelli degli enti locali.

Sotto controllo

L'articolo 21 del decreto 39/2010 trasferisce dal ministero della Giustizia a quello dell'Economia i compiti di vigilanza sull'attività dei revisori legali e delle società di revisione che non hanno incarichi presso enti di interesse pubblico. Spetta invece alla Consob, secondo l'articolo 22 dello stesso decreto, la vigilanza sull'organizzazio-

ne e sull'attività dei soggetti che hanno incarichi di revisione legale su enti di interesse pubblico per verificarne l'indipendenza e l'idoneità tecnica e per effettuare su di essi il controllo della qualità.

In particolare, sia il ministero che la Consob, ciascuno per le proprie competenze e proporzionalmente alla portata e alla complessità dell'attività di revisione svolta, possono avviare controlli di qualità nei confronti dei revisori o delle società di revisione per valutare la conformità dello svolgimento dell'incarico ai principi di revisione e ai requisiti di indipendenza applicabili, la quantità e la qualità delle risorse impiegate, la congruità dei corrispettivi per la revisione e l'adeguatezza del sistema interno di controllo nella società di revisione.

Al termine dei controlli, ministero e Consob devono redigere una relazione in cui saranno riportati i rilievi e le eventuali raccomandazioni al revisore legale per

porre in essere specifici comportamenti, entro termini stabiliti. Peraltro, il revisore sottoposto a controllo deve per legge collaborare durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

Possono essere avviati controlli sul corretto svolgimento del tirocinio professionale, il superamento dell'esame di abilitazione, la regolare iscrizione al Registro dei revisori legali, il rispetto dei principi di deontologia professionale e sull'effettivo assolvimento degli obblighi di formazione continua da parte degli iscritti nel Registro.

I poteri

Quanto all'esercizio in concreto delle funzioni di vigilanza, il decreto assegna al ministero e alla Consob ampi poteri di indagine nei rispettivi ambiti di competenza, come il potere di richiedere la comunicazione di informazioni e la trasmissione di atti e documenti nei confronti di qualsiasi persona informata dei fatti, nonché di ese-



Serve la Pec per il Registro

«Anche i revisori legali sono tenuti a dotarsi di un proprio indirizzo di posta elettronica certificata per comunicare con il Registro, in modo da rendere più economico ed efficace il flusso delle comunicazioni e assoggettare ai medesimi obblighi tutti i professionisti.

La Pec ha lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento. Inoltre, il contenuto può essere certificato e firmato elettronicamente o criptato, garantendo quindi anche autenticazione, integrità dei dati e confidenzialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guire ispezioni e procedere ad аудizione personale dei revisori legali, dei soci, dei componenti degli organi di amministrazione, dei membri di organi di controllo e dei dirigenti della società di revisione.

I controlli saranno svolti almeno una volta ogni sei anni nei confronti dei revisori che svolgono incarichi in enti di interesse pubblico o in società che superino due dei seguenti limiti: totale dello stato patrimoniale di 4 milioni di euro; ricavi netti delle vendite di 8 milioni di euro; numero medio di 50 dipendenti. Il termine di sei anni decorre dall'esercizio successivo a quello in cui si è concluso il precedente controllo oppure da quello in cui il revisore legale o la società di revisione legale ha acquisito almeno un incarico di revisione legale del bilancio di esercizio o consolidato di imprese che superano i limiti indicati. Negli altri casi i controlli sono svolti senza periodicità minima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni. Per contestare l'irregolarità è necessario un provvedimento motivato

Penalità per gradi fino alla radiazione

«I revisori che non superano i controlli del ministero dell'Economia e della Consob rischiano le sanzioni indicate dal decreto legislativo 135 del 2016. Si tratta di penalità pecuniarie e non, che possono anche arrivare alla cancellazione dal Registro dei revisori legali.

In particolare, le sanzioni scattano se vengono accertate irregolarità sullo svolgimento dell'attività di revisione legale, l'assolvimento dell'obbligo di formazione e l'osservanza degli adempimenti di comunicazione

al Registro richiesti per la corretta individuazione del revisore legale o della società di revisione legale, degli incarichi da essi svolti e dei relativi ricavi e corrispettivi.

I revisori non in regola rischiano queste sanzioni:

« un avvertimento, che impone alla persona fisica o giuridica responsabile della violazione di porre immediatamente fine al comportamento e di astenersi dal ripeterlo;

« una censura, che consiste in una dichiarazione pubblica di

biasimo, con indicazione della persona responsabile e della natura della violazione;

« una sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 150 mila euro o, nel caso di violazioni in merito agli obblighi formativi o di comunicazione al Registro, da 50 a 2.500 euro;

« la sospensione dal Registro fino a tre anni del soggetto al quale sono ascrivibili le irregolarità connesse all'incarico di revisione legale;

« la revoca di uno o più incarichi di revisione legale;

« il divieto per il revisore legale o la società di revisione legale di accettare nuovi incarichi di revisione legale per un periodo non superiore a tre anni;

« la cancellazione dal Registro del revisore legale, della società di revisione o del responsabile dell'incarico. In questa ipotesi, la nuova iscrizione al Registro dei revisori non potrà avvenire prima di sei anni dal provvedimento di cancellazione.

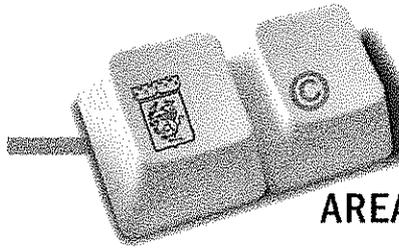
Le sanzioni sono irrogate in modo graduato in base alla gravità e alla durata della violazione, al

grado di responsabilità, alla solidità finanziaria della persona responsabile e all'eventuale comportamento collaborativo dello stesso con gli organi di vigilanza.

Inoltre, tutte le sanzioni amministrative sono irrogate attraverso un provvedimento motivato, a seguito della contestazione delle violazioni commesse e della valutazione delle eventuali deduzioni presentate dal revisore o dalla società di revisione.

Le sanzioni pecuniarie possono comunque essere pagate in misura ridotta se il versamento avviene entro 30 giorni di notifica del provvedimento che le prevede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 ottobre 2016, n. 1525

Cont. 467/09/SH TAR LAZIO Roma c/ Regione Puglia saldo competenze professionali avv. Massimo Moretti, difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento del bilancio 2009 (ex AD 024/2009/794)... 53897

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1600

Cont. n. 795/09/GR. Competenze professionali Prof. Avv. Giorgio Costantino (Studio Associato), difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 668/2016.. 53900

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1601

Cont. n. 1983/06/GR. Competenze professionali avv. Gabriella De Giorgi Cezzi, difensore Regione. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti- Art.51,comma 2,lett.G del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii - D.G.R. n. 668/2016. 53904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1602

Dipendente Avv. Anna Bucci - Compensi professionali relativi all'anno 2011 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Regionale" in applicazione dell'art. 7, co. 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011). 53908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1603

Dipendente Avv. Marina Altamura - Compensi professionali relativi all'anno 2011 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Regionale" in applicazione dell'art. 7, co. 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011).. 53912

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1604

Dipendente Avv. Isabella Fornelli - Compensi professionali relativi all'anno 2011 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Regionale" in applicazione dell'art. 7, co. 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011).. 53916

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1605

Dipendente Avv. Tiziana Colelli - Compensi professionali relativi all'anno 2011 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Regionale" in applicazione dell'art. 7, co. 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011).. 53919

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1606

Dipendente **Avv. Antonella Loffredo** - **Compensi professionali relativi all'anno 2011 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Regionale" in applicazione dell'art. 7, co. 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reinscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011)**..... 53923

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 ottobre 2016, n. 1607

Dipendente **Avv. Mariangela Rosato** - **Compensi professionali relativi all'anno 2011 a valere sul "Fondo per i compensi professionali degli Avvocati dell'Avvocatura Regionale" in applicazione dell'art. 7, co. 1, Regolamento Reg. n. 2/2010 - Variazione al bilancio di previsione per la reinscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2011 (ex AD 024/524/2011)**..... 52927